

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

UN NUMERO
SEPARATO

L. 0,70



RICORDATE

CHE IL
31 GENNAIO

**È L'ULTIMO GIORNO
PER PAGARE L'ABBONAMENTO
ALLE RADIAUDIZIONI SENZA
SOPRATTASSA**

*Le più belle canzoni di
gran successo incise su*

DISCHI CETRA

- GP 22840 **OM! MA-MA!** (Viale-Caravita) - Orchestra Angelini - Canta il Trio vocale sorelle Lescano
— **MA PERCHÉ?** (Pacini-Valsolengo) - Orchestra Angelini - Canta il Trio vocale sorelle Lescano
- GP 22936 **EVVIVA LA TORRE DI PISA** (Castrolibate) - Orchestra Angelini - Cantano Tosti e D'Orsola
— **LO STUDENTE PASSA** (Indice-Chiappo) - Orch. Angelini - Canta A. Clerici
- GP 23062 **TANGO DEL MARE** (Nedi-Nisa) - Orchestra Cetra - Cantano O. Carboni
— **FIRENZE SOGNA** (Casarini) - Orchestra Cetra - Cantano M. Carboni e Trio vocale sorelle Lescano
- GP 23063 **PIPPO NON LO SA...** (Kramer-Panzeri-Mastelli) - Orchestra Cetra - Cantano B. Fiorini e Trio vocale sorelle Lescano
— **LA DA DA** (Bianca) - Orchestra Cetra - Cantano S. Finessi e Trio vocale sorelle Lescano
- GP 23131 **ROSALIA** (Prigioni) - Orchestra Cetra - Cantano F. Tomasi e Trio vocale sorelle Lescano
— **FORTUNA** (Prigioni) - Orchestra Cetra - Cantano G. Mazzi e M. Fiorini
- GP 23132 **LA CICALA E LE FORMICHE** (Cram) - Orchestra Cetra - Cantano Trio vocale sorelle Lescano e F. Tomasi
- GP 23133 **COL TREDO DELLE TRE** (De Mastro-Garofalo) - Orchestra Cetra - Canta il Trio vocale sorelle Lescano
— **LA CARZONE DEI PASSERI** (Kremser-Lerici) - Orchestra Cetra - Canta il Trio Lescano
- GP 23148 **LA FAMIGLIA BRAMBILLA** (Castrolibate) - Orchestra Angelini - Cantano P. Tomasi, Tosti e D'Orsola
— **CONCETTINA** (Boris-Rambrelli) - Orchestra Angelini - Canta F. Tomasi
- GP 23157 **NUOVO BOLERO** (Marzetti) - Orchestra Angelini
— **CAROVARA BIANCA** (Marzetti) - Orchestra Angelini
- IT 570 **IL VALZER DELLA POVERA GENTE** (Spadari) - Orchestra Cetra - Canta il Spadaro
— **SULLA CARROZZELLA** (Filippini-Morbelli) - Orch. Cetra - Canta O. Spadaro
- IT 427 **MARIA LA O** (Leccona) - Orchestra Angelini - Canta A. Bahagliati
— **SANTA** (Lara) - Orchestra Angelini - Canta A. Bahagliati
- IT 774 **VIOLETTA** (Klimek) - Orchestra Angelini - Cantano D. Garbaccio e A. Clerici
— **QUESTA SERA DA ME** (Sironi-Manzoni) - Orch. Cetra - Cantano O. Baccarini
- IT 748 **SERENATA A DAINA** (Caisa-Croci) - Orchestra Cetra - Canta A. Bahagliati
— **SMARRIMENTO** (Bianco-Bertoni) - Orchestra Cetra - Canta A. Bahagliati
- IT 791 **SOPRA UNA NUVOLE CON TE** (Bivio-Chevalini) - Orchestra Angelini - Cantano G. Turchetti e D. Garbaccio
— **ASCENSIONE** (Janello) - Orchestra Angelini - Cantano D. Garbaccio e G. Turchetti
- IT 795 **IL MIO CUORE** (Brigada) - Orchestra Cetra - Canta il Trio vocale sorelle Lescano
— **IL GATTO IN CANTINA** (Castrolibate) - Orchestra Angelini - Canta il Trio Lescano
- IT 796 **CHITARRA E MANDOLINO** (Caruso-Carigo) - Orchestra Cetra - Cantano E. De Paula
— **LASCIATI BACIAR** (Busevini-Borella) - Orchestra Cetra - Cantano M. Moutonari e Trio vocale sorelle Lescano
- IT 798 **CE' UNA CHIESETTA** (Rampoldi-Cantoni) - Orchestra Angelini - Canta A. Bahagliati
— **DOMANI** (Marzetta-Morbelli) - Orchestra Angelini - Canta A. Clerici
- IT 801 **QUANDO LA RADIO** (Pezzo-Morbelli) - Orch. Cetra - Canta A. Bahagliati
— **BRILLA UNA STELLA IN CIELO** (Pereira-Francia) - Orchestra Cetra - Cantano A. Bahagliati e Trio vocale sorelle Lescano
- IT 804 **IL MAESTRO IMPROVVISA** (D'Ami-Berardi) - Orchestra Cetra - Canta A. Bahagliati
— **DUE OCCHI NERI** (Filippini-Morbelli) - Orch. Cetra - Canta A. Bahagliati
- IT 806 **IL PRIMO PENSIERO D'AMORE** (Paganò-Chevalini) - Orchestra Cetra - Canta A. Bahagliati
— **DA BA** (Leccone-Morbelli) - Orchestra Cetra - Canta A. Bahagliati
- IT 823 **TENTAZIONE** (Belasario-Chevalini) - Orchestra Angelini - Canta A. Bahagliati
— **PER TUTTE E PER NESSUNA** (Paganò-Chevalini) - Orchestra Cetra - Canta A. Bahagliati

Produttrice:

S. A. CETRA - Via Arsenale 17-19 - Torino



DOMENICA 26 GENNAIO 1941-XIX, ALLE ORE 10

ASCOLTATE
LA TRASMISSIONE DEL SECONDO
TEMPO DI UNA PARTITA DI
CAMPIONATO DI CALCIO
Divisione Nazionale A
ORGANIZZATA PER CONTO DEL
COGNAC SARTI
*Il più accreditato
cognac nazionale*
(Organizzazione SIPRA - Torino)



*Secondo il piacere vostro
arvicciate, decolorate il capello,
ma proteggetelo sempre con*

SUCCO DI URTICA

PREPARATO SECONDO LA
NATURA DEL VOSTRO CAPELLO
DIFENDE - CONSERVA
MIGLIORA LA CAPIGLIATURA

F.lli BRAGAZZONI - Calcolitecne (Prov. Bergamo) Casella N. 30

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

DINAMISMO DEMOGRAFICO

Le ultime statistiche sul movimento demografico dell'Italia, pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*, registrano il numero degli abitanti del territorio metropolitano, ossia dell'Italia propriamente detta, nella bella cifra di 45 milioni e rotti. Alla fine del 1940 l'aumento della popolazione in confronto della fine del 1939 è stato dunque di quasi 428 mila abitanti. Ed è notevole che tale aumento non è stato in dipendenza dell'afflusso di immigrati dall'estero, perché anzi il numero delle persone venute di fuori è stato inferiore a quello delle persone che hanno lasciato l'Italia; e ciò in seguito all'emigrazione di quasi 57 mila allogeni che dall'Alto Adige se ne sono andati in Germania. Si tratta di brava gente, che in alcuni secoli avevano ooscenziosamente lavorato quelle belle terre nostre dell'Alto Adige; ma la loro partenza, avvenuta in seguito ad un amichevole accordo di natura squisitamente politica fra le due grandi Potenze, non offre nessun inconveniente nel campo pratico, perché l'Italia non difetta certo di eccellenti agricoltori e di ottimi montanari che colmeranno rapidamente i vuoti in quella terra di confine.

Comunque, siamo a tutt'oggi, più di 45 milioni, nella penisola e nelle isole adiacenti che fanno parte del Regno. E' una bella cifra, una cifra invidiabile appunto perché è stata raggiunta per il naturale accrescimento demografico, cioè per il sopravanzo delle nascite sulle morti. Questo dimostra che la fibra del popolo italiano è ancora salda, nonostante che in certi periodi si sia fatto di tutto per deprimerla, con la propaganda maltusiana, con l'arte immorale, col decadentismo, con le abitudini di falso lusso e con la ricerca a oltranza della comodità e del cosiddetto conforto, che invitano all'egoismo, con tutte le sue rovinose conseguenze. L'idea di sottoporre al calcolo del ragioniere la nascita dei figli fa parte di una mentalità timida e prudenziale che a lungo andare corrompe un popolo fino alle midolla. E non c'è rimedio, perché quando quell'abitudine è entrata nel costume generale ed ha prodotto i suoi malefici effetti, non è punto facile tornare indietro. Certi dirizzoni una volta prevalsi sono fatali e senza compensi possibili; essi cominciano col cagionare una decadenza psicologica, che presto diventa anche una decadenza fisiologica. Si comincia col non voler più fare dei figli e si finisce col non poterli più fare. Vedete quanto è successo alla Francia. L'esempio è terribile e ammonitore. Tanto più ammonitore in quanto anche l'Italia si era messa per quella stessa strada, e specialmente le regioni più vicine geograficamente alla Francia per una specie di contagio erano, e sono tuttora, le più infette da questa malattia morale, che dopo qualche tempo incide anche sulla salute materiale della razza. Per fortuna, è per suo gran merito, il Regime ha affrontato in pieno questo grave problema, e se non ha potuto risolverlo

L'incontro tra il Duce e il Führer

L'annuncio di un nuovo incontro tra Mussolini e Hitler ha dato un altissimo tono a tutta la settimana politica e militare. Questo incontro - che è il quinto da quando dura la guerra - ha consentito ai due Capi dell'Asse un approfondito scambio di vedute sulla situazione. Come già nei precedenti colloqui le conversazioni si sono svolte nello spirito della cordiale amicizia tra i due Condottieri e della stretta fratellanza di armi che unisce i popoli italiano e germanico e ne è risultata una completa identità di vedute su tutte le questioni.

radicalmente (ciò che non era possibile in materia tanto delicata) ha ottenuto almeno di fermare il Paese sulla pericolosa discesa demografica e quindi di indirizzarlo sulla via della lenta ripresa. Speriamo fermamente che questa ripresa continui; le cifre testè riferite ci permettono di considerare l'avvenire con un moderato ma ragionevole ottimismo.

Intanto siamo arrivati a quarantacinque milioni. Pensiamo che la nostra Patria è rimasta territorialmente la stessa attraverso i secoli, e che la popolazione si è enormemente accresciuta. Quando si formò, nel 1866, il Regno d'Italia, gli abitanti erano appena 21 milioni. Al principio del presente secolo raggiungevano a stento i 30 milioni. L'Italia che ha fatto la Grande Guerra, che ha vinto con le proprie forze un grande Impero militare, era un'Italia di trentatré milioni d'abitanti; la quale inoltre si era dissanguata mandando ogni anno centinaia e centinaia di migliaia di emigranti a popolare gli altri continenti e specialmente le Americhe. Come si vede, lo sbalzo fatto in quest'ultimo venticinquennio è enorme e senza precedenti. Il nostro Paese è oggi, dopo la Russia e la Germania, il più popolato del continente europeo; fuori del continente, l'Inghilterra solo ci supera di pochi milioni; ma la sua popolazione non cresce quasi più; e non è azzardato prevedere che dopo la guerra, e indipendentemente dal suo esito, che sarà rovinoso per la Gran Bretagna, essa scadrà automaticamente al quarto posto.

Questi sono i fatti materiali, espressi dalle cifre. Ma quali considerazioni ci suggeriscono le cifre? E' molto semplice. L'Italia dei quarantacinque milioni di abitanti, tutti omogenei, tutti compatti, stretti fra loro da una secolare tradizione di unità, perché anche quando non c'era l'unità politica non è mai,

diciamo mai, mancata una effettiva unità spirituale, l'Italia dunque così densamente e potentemente popolata ha grandi diritti e grandi doveri. Il numero è qualche cosa, ma non è tutto; è un indice, ma può diventare una forza, sempre quando alla superiorità quantitativa si unisca quella qualitativa. I nostri quarantacinque milioni ci danno il diritto di contare qualche cosa nel mondo, di assumerci una parte di primo ordine nella creazione di quella nuova società internazionale che è indubbiamente e irresistibilmente alle porte. Ma bisogna che tutti gli Italiani abbiano la coscienza di questo diritto e che si sentano capaci di affrontare le prove e di compiere i sacrifici necessari per affermarlo e tradurlo in atto. Un popolo di quarantacinque milioni non può rassegnarsi a vivere una vita grama e oscura, all'ombra delle altre Potenze; altrimenti il suo incremento demografico perderebbe ogni valore; diventerebbe un semplice fenomeno di riproduzione come quello dei gatti o dei conigli. Saper fare dei figli, molti figli, è una bella e grande cosa; è necessario, ma non è sufficiente. La guerra di liberazione, a cui l'Italia si è accinta, deve dimostrare, attraverso le sue inevitabili vicissitudini, e attraverso il contegno che in esse saprà conservare la Nazione, che il popolo italiano, è all'altezza del suo compito, non solo come numero ma anche come qualità.

La disciplina, la fermezza, la fede nella vittoria sono le virtù che rendono dinamico il numero, che danno vita e valore alla quantità, alla massa. E gli Italiani hanno dimostrato e dimostrano tutti i giorni di possedere quelle virtù. Perciò la lettura delle statistiche demografiche ha un effetto confortante. Perciò il riflettere sopra quelle nude cifre può avere un effetto educativo. Perciò abbiamo creduto utile richiamare sopra di esse l'attenzione dei nostri ascoltatori.

ALDO VALORI.

LE ILLUSTRAZIONI DEL CICLO BEETHOVENIANO

LA «QUARTA» E LA «SESTA» DI BEETHOVEN

Fra le tante particolarità che si è cercato di scoprire nelle nove sinfonie di Beethoven, c'è anche quella delle così dette sinfonie pari o sinfonie dispari. Volendo coprire un qualche vuoto nella seconda, quarta ed ottava (la sesta è sì) come un segno di inferiorità rispetto alle dispari e cioè alla prima, terza, quinta, settima e nona. Quasi quelle rappresentassero rispetto a queste, se non proprio delle vere pause di stanchezza almeno delle battute d'aspetto. Ma a parte il fatto che per la eccezione della sesta (pari) non si può veramente clamorosa, dovrebbe pure infermare in qualche modo una tale, chiamiamola pure, teoria, resta il fatto che un ciclo di nove sinfonie, e quali sinfonie, nella vita di un uomo, sia pure esso un genio, conta pure per qualche cosa.

Il ciclo di un ciclo artistico non può non essersi sviluppato in certo qual senso anche in stretta colleganza con ciclo della vita dell'uomo; ed averne risentito non dico delle stanchezze, delle opache zone apparentemente vegetative ma vorrei dire di certe necessità della vita stessa imposte.

La quarta sinfonia breve poiché dura appena trenta minuti da credersi è stata scritta di getto. Una certa scorrettezza di scrittura che non conosce dubbi o intoppi, farebbe credere che Beethoven non si potesse in questa sinfonia problemi profondi da risolvere sia come contenuto, sia come appoggio a quel tragico di progresso nella estrinsecazione, che appunto in questo solista ma in modo presente nel cammino ascensionale delle sue sinfonie. Anche quando come nel caso dell'ottava sembra volersi rifare alle origini quasi a prendere lo slancio per il gran volo della nona.

Che anche chi dice che questa semplicità o quasi normalità nella stesura della quarta, sia in certo qual modo voluta. Una specie di sinfonia-compromesso fra l'autore e i critici: e che questa concessione alla critica fosse dettata da una specie di bisogno di quieto vivere in un'epoca in cui più che in ogni altra l'autore si preoccupava dell'avvenire; che è il caso di Beethoven. Una simile giustificazione che gli consentisse di tradurre in realtà il suo gran sogno d'amore, Avena incontrato e s'era innamorato di Teresa Brunswick, quella che egli chiamava l'immortale Avena, e voleva sposarla.

Ma che per giungere a questa metà Beethoven cessasse di tacere, di questo non si può contenere un po' tutti, non credo. Almeno non credo nel senso più semplicista. Che a parte il fatto che un autentico così sublime ed essenziale quale è l'amore doveva avere reazioni ben meno calcolatrici in un cuore in una mente quali quelle di Beethoven. E nei segni inconfondibili di questa formalità in questa quarta il cui primo tempo si riallaccia e si rinserra all'ultimo tempo della terza, sebbene tra le due sinfonie fossero nati, oltre alle sonate opera 53, 54, 57, oltre all'opera 60 (seconda romanza per violino e pianoforte) e al concerto per pianoforte e orchestra, anche l'opera « Fidelio » in contralto di Beethoven.

Un esame dettagliato della forma e degli sviluppi di ciascuno dei quattro tempi della sinfonia di cui ci occupiamo ci porterebbe troppo lontano. A noi basti sottolineare quei segni che più chiaramente ci dicono quanto la titanica mente intrinsecamente matura di Beethoven, si era formata in questa quarta e per non accennare che a uno, nello stesso primo tempo che abbiamo già veduto lasciarsi idealmente all'ultimo della terza, in cui le idee secondarie si arricchiscono fino al punto da far parere accessoria, per dirla con Berlioz, l'idea prima pale, trovando un primo segno di originalità, fra i tanti meno originali, di questo tempo pedale di sì ben noto rullato dal timpano e che assa la tonica già venticinque battute prima della ripresa del primo tema nella tonalità base.

Ma dove quella taccia di superficialità e di quasi accomodamento ai gusti altrui con cui sarebbe stata rifusa questa sinfonia, cade irrimediabilmente: è nel secondo tempo. Di questo distinto adagio che io credo il più puro scritto da Beethoven, molti hanno detto sulla scia del citato Berlioz, che sfugge all'analisi. Né a noi servirebbe una fredda analisi anatomica della forma e degli sviluppi: né la sua cura semplicità, a soffrirebbe. È un racconto di un'esperienza di un uomo per un uomo. Qui veramente si sente il « bello » e qui più che altrove appare inutile l'invitare indagine sul perché una data cosa sia bella. Le due idee e il ponte stesso che le separa e le unisce sono evocatori di un mondo equilibrato in purezza. La formula ritmica di accompagnamento acquista essa stessa

un valore tutto essenziale e crea una vita sotterranea che talora si manifesta freneticamente fino ad invadere l'intera orchestra con la evidenza di un misterioso richiamo il quale tocca una potenza inesperta quando si ischeletrano nel piangimento dei corpani, solo e tempo, virtualmente, il che è il che è che sembra nascere dalle profondità di un gorgo sonoro e come di rimbalzo dal fortissimo del « tutti ». Abbagliante lampo del genio E quanto si è gridato al miracolo per quel finale ritmico, a pura percussione, della « Storia di un soldato » di Stravinsky dimenticando che questa che è chiamata raffinatezza strimata di un genio ultraterreno, Beethoven l'aveva già inventata nel 1806.

Il terzo tempo allegro vivace, è un minuetto. Anche nell'ottava sinfonia pari, brevissima, anzi la più breve, Beethoven torna al minuetto. Questo ritornare ciclico nella quarta e nell'ottava, alla forma di un minuetto, è un fatto che il minuetto ci deve generare lo schizzo e cioè al minuetto ci deve rifarsi alle origini del disegno base quasi a rifarsi la mano con i segni più semplici prima di moltiplicarsi nello sonante fantasia dello scherzo della quinta e nell'ebbrezza dello scherzo della nona. E di questa stragrande ricchezza di segni c'è appunto un presagio nel minuetto della quarta, che è appunto l'ovattissimo con il fatto fra il ritmo fondamentale binario e il ritmo ternario che vi fermenta a contro tempo.

Il finale è come un fresco rincorrersi e risponderci ed interrogarsi delle voci della natura. Qualcuna si leva spiegata a volo, tal'altra si infiora di puro ritmo qualche cruda accorda un incedente e l'armonia è eresia. E tutto questo è ombra di nubi che oscuri giugano un prato assolato e ne spegna i colori e ne ammutolisca i canti. Ritorna in questo tempo con progressiva evidenza, quel linguaggio interpretativo della natura fatta partecipe dell'umano dramma, che è nell'essenza dell'arte beethoveniana.

La quarta sinfonia è ben altro che una sinfonia di aspetto. Piuttosto c'è da dire che ben difficile è la sua interpretazione, e ancor più difficile l'energia nella pura linea di una semplice ma salda unità.

Dopo la quarta ha inizio il periodo prodigioso delle creazioni sinfoniche beethoveniane, che un tritico immortale incorona come l'inghiastato di un'armonia in cui si innalza il più grande di incomparabile bellezza: la quinta allegro e balenante rubino; la « sesta » smeraldo dall'innumerevoli profonde luminosità; la « settima » zaffiro misterioso. Ma smeraldo e zaffiro hanno intimi riflessi di rubino. La « quinta » sembrava veramente dominare col suo tragico primo tempo, che ha inizio nel 1807, tutto quel periodo, tutto quello che salda la sua stesura conclusiva nel breve giro di tre anni: dal 1808 al 1811. Periodo di grazia perfetta in cui il genio di Beethoven brucia nel cielo dell'arte quattro tre meraviglie fuori di fuoco che ardono inestinguibili.

Essa con la luce e il colore di una giornata terrena pienamente vissuta, brilla la « Pastorale » sinfonia pari, che sconvolge tutte le teorie cui si è fatto cenno più innanzi. Alle quali se si dovesse prestare una qualche fede, converrebbe credere che Beethoven, sotto il demone dell'impero creativo del tritico, non si fosse accorto che la sesta era dai Giorgi come un'innovazione: la sesta il proprio pari, anche se per certo tempo portò il nome di quinta; denominazione questa che si riferì non già al numero progressivo di creazione, ma di esecuzione.

A parte dunque le disposizioni sulle pari e le dispari, la « sesta » è una delle più belle sinfonie di Beethoven. Di questa Beethoven, si è detto di tutte: se l'arte di questo uomo deve essere intesa, come effettivamente è interpretazione ed umanizzazione della natura, le cui innumeri misteriose voci avevano appena colte o sì o no come portate di molto lontano, anche nell'ultimo tempo della quarta ». Ma qui siamo veramente agli dèi della terra: ne sentiamo la cedevole potenza perminativa sotto il nostro trepidante passo, respiriamo i profumi e i sentori che da lei salgono ed emanano dalle piante aromatiche, dalle corolle dei fiori, dalle stillanti gemme degli alberi: ne cogliamo le mille voci captate e rissapate con innumerevoli inflessioni di accento; voci delle cose e degli esseri animati: perminare, di semi, sciogliere di frutti, canti di uccelli, belare di armenti, ronzii di insetti; il mormur del ruscello, l'empito delle correnti, il fittico ricamo delle rugiade, lo scroscio delle piogge, il caldo anare del sole, lo schianto della folgore. Linguaggio prima intelligente, di un mondo espresso con una così alta spiritualità, un così alto senso, dal grande silenzio sonoro fatto di innumerevoli suoni, prender voce ed aspetto umano quasi: parlare; prendere colore e umana forma. L'uomo si annulla quasi e riassume palesticamente nella vita misteriosa della natura: vi porta la sua umana gioia i suoi umani sgomenti, la sua tristezza, la

IL NUOVO ORARIO DELLE TRASMISSIONI PER LE FORZE ARMATE

A partire da domenica 26 corrente le Trasmissioni per le Forze Armate subiranno un cambiamento d'orario nel seguente modo:

Tutti i giorni feriali nella mattinata dalle 11,15 alle 11,55 saranno trasmesse « Notizie da casa » per l'Albania, Dalle 16 alle 17 saranno trasmesse il « Notiziario », un programma vario e « Notizie da casa » per l'Egeo e la Libia.

Il giovedì, alle ore 16, sarà trasmessa la « Rassegna » di Giovanni Ansaldo.

Il sabato la trasmissione avrà per ora termine alle ore 16,30.

La domenica alle 17,30 sarà trasmessa la « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, indi un programma vario e notizie sportive fino alle ore 16,30.

Inoltre tutti i giorni dalle 7,45 alle 8

saranno trasmesse « Notizie a casa ». Dette « Notizie » saranno anche quotidianamente trasmesse dalle 18 alle 18,15, eccettuata la domenica.

sua amorosa febbre; la materia e spirito con essa, ne diviene voce e canto, gridato, silenzio. Terra, piante, cielo, animali, uomini, divenuti tutti una sola creatura.

È in questa qualità umanamente corporea e spiritualmente umana della natura, che sta tutta l'arte di Beethoven.

Impressionismo? Rappresentazione pittorica? Imitazione fedele? Onomatopoeica? Nulla di tutto ciò. Ma interpretazione della natura intesa nel senso di accogliere in sé tutte le impressioni del mondo esteri, tradurle, riesprimerle, con altro linguaggio, col divino linguaggio della musica. Musica a programma? Poema sinfonico? Nulla di tutto ciò: nessun programma, nessuna tematica puramente evocatrice di un dato fatto, di un dato personaggio: nessun formalismo in funzione descrittiva. Ma la forma, la pura forma musicale, nei suoi episodici sinfonici generatori della sinfonia, la forma classica; la forma della « sonata ». Anche quando Beethoven crea la tempesta o fa sbocciare a miracolo il canto isolato degli uccelli, non c'è imitazione; non c'è copia: c'è l'interpretazione: una interpretazione così miracolosa da sembrare il « vero ». Linguaggio che non solo espone quelle inarticolate parole, ma le spoglia del peso della materia e le fa risuonare intelligibili alla mente e all'animo umano con la gioia della liberazione, con la luce della rivelazione.

Il nome di « pastorale » che Beethoven stesso ha dato a questa sesta vuole essere inteso in questo senso: umanamente spirituale e spirituale in ogni delle cose create intese e interpretate nel loro contenuto eterno. Del resto dubbi non possono esistere su questo particolarissimo significato di una delle più sublimi creazioni musicali. Di suo pugno Beethoven ha scritto sul retro della parte di primo violino di questa annotazione: « curare più l'espressione del sentimento che la pittura musicale »: sentimento dunque e non pittura. Egli sapeva bene di aver « sentito » non di aver « riprodotto ».

È tutto quanto è stato scritto e detto sull'essenza di quest'opera al suo significato sulla sua potenza evocatrice è bene comprendiamo in quelle poche parole: « ricerca »: « ricerca »: « ricerca »: « ricerca »: « ricerca ». Così come se non inutile, freddamente dottrinale apparirebbe in questa sede un esame dettagliato della forma e degli sviluppi dei vari tempi di questa sinfonia troppo nota anche sotto questo aspetto per dover essere illustrata.

Non c'è che da ritornare semplici, più ingenui: spogliando anche l'animo dalla luce significatrice di questo luminoso ponte ideale che allaccia la terra al cielo, la creatura al Creatore, ascoltare questo inno eterno che un piccolo immortale spirito ha strappato al segreto della creazione per levarlo alto come la fiaccola del sentimento umano nella sua primitiva e sublime ingenuità ad illuminare di gioia e di passione, con la potenza dell'umano dramma, il cammino della vita.

LELE D'AMICO.

GUERRA RIVOLUZIONARIA

Rivoluzione sociale di Stati proletari contro Stati ricchi è questa guerra che si dibatte dal Mare del Nord all'Oceano Indiano, di popoli giovani contro popoli giunti ormai al tramonto, per eccesso di ricchezza, di lusso, di comodità.

Il Ministro del Lavoro britannico, Bevin, faceva in un recente discorso di stile laburista alcune solenni promesse che ci ricordano altre affermazioni ed altre truffe di tempi lontani ma ancora presenti al nostro memore spirito di combattenti. Egli affermava che dopo la guerra dovranno prevalere i concetti di giustizia sociale e non quelli di guadagno e di profitto. Il Ministro Bevin è cauto: dopo la guerra, non durante la guerra, ha detto. Ora i capitalisti inglesi e più ancora quelli canadesi possono continuare a trarre in tutta tranquillità, col benepiacito governativo e l'acquiescenza laburista, dai sacrifici della Nazione in guerra lauti guadagni: si penserà, dopo, alla giustizia sociale.

In riviste tecniche, di solito bene informate, si ha conferma di questa perdurante consuetudine capitalistica basta scorrere le relazioni sui bilanci di alcune società anonime inglesi e canadesi. La *Thomas Richard Co.* che esercisce una grande fonderia e nel 1938-39 aveva realizzato utili per 20.000 sterline, nel 1939-40 ne realizza per 351 mila. La *Armstrong Siddie*, aumenta il dividendo dal 13 per cento al 20 per cento. Il Cartello *Dunlop* ha un reddito netto di 1,5 milioni di sterline nel '39, e di 2,8 nel '40. Il Monopolo per l'importazione di materie prime dalle colonie, ha realizzato in un anno utili per 171 milioni di sterline.

Nel Canada gli utili capitalistici superano ogni lecita misura: società nate con la guerra o alla vigilia della guerra hanno già distribuito dividendi ammontanti al 100, al 150, fino al 190 per cento del capitale versato.

E negli Stati Uniti, dove le industrie di guerra non lavorano ancora a pieno regime, lo scandalo non è minore: il « trust » americano dell'acciaio nel primo semestre del '39 ha avuto due milioni di utili e nel primo semestre del '40 ha guadagnato invece 36 milioni; un'altra società produttrice di acciai (la *Bethlehem*) è passata da un utile di 6,2 milioni nel '39, a 21,7 milioni nel '40. Le sei più importanti fabbriche per l'aviazione degli Stati Uniti, che realizzavano complessivamente nel 1939 utili per 14,8 milioni, nel 1940 ne hanno realizzati per 23,7 milioni.

Non si può negare che questi siano Paesi a pieno regime capitalistico, in cui l'immoralità economica e sociale domina sovrana.



La neve non interrompe l'attività di guerra: revisione delle mitragliere di bordo.

Nessuna preoccupazione, neanche quella di distribuire qualche briciola del ricco banchetto a quanti col loro lavoro e con le loro sofferenze hanno reso possibile di realizzare così lauti profitti.

Nessuna preoccupazione, neppure quella di preparare un adeguato riserve, i mezzi per garantire lavoro ed erogare assenti di disoccupazione nel periodo di trapasso dalle attività produttive di guerra a quelle di pace.

Quanto diverso è invece il comportamento dei regimi totalitari, quelli cioè che un tempo venivano indicati come regimi sorti a difesa del capitalismo.

In Germania, il giorno stesso della dichiarazione di guerra, si limitavano i dividendi delle società anonime e veniva imposta la creazione di un fondo intangibile di riserva per la trasformazione, a guerra finita, delle industrie di guerra in industrie di pace. L'industria germanica già da tempo era sotto l'equo controllo dello Stato, reso necessario per la attuazione del piano quadriennale e quindi per il potenziamento economico della Nazione. La limita-

zione dei dividendi e la formazione obbligatoria del fondo di riserva rientravano nel quadro normale che già da tre anni aveva assunto l'economia tedesca.

L'Italia fascista ha in questi giorni rafforzato precedenti disposizioni legislative che limitavano i dividendi delle società anonime ed imponevano una imposta cedolare sui titoli azionari; ha, in sostanza, accentuata la limitazione del profitto e, di conseguenza, la valorizzazione del lavoro. La misura della imposta cedolare sui titoli azionari è stata portata dal 10 al 20 per cento; contemporaneamente si è vietato alle società commerciali di qualsiasi specie (anonime, accomandite, cooperative) e svolgenti qualsiasi attività (agricola, industriale, commerciale) di attribuire dividendi superiori al 7 per cento del capitale versato. Nessuna nuova imposta è invece applicata ai titoli con reddito fisso, ad esempio alle obbligazioni.

Le severe norme del legislatore fascista non possono essere eluse con il trasferimento a capitale delle riserve poiché tale trasferimento è colpito con una imposta di pari importo, da pagarsi in una sola rata, imposta che quindi costituisce integrale contropartita e complemento della riserva al capitale.

Quali i fini e le conseguenze di provvedimenti così severi? Evitare le speculazioni caratteristiche delle economie di guerra e rafforzare le industrie, con adeguati fondi di riserva, perché siano pronte a superare i periodi difficili degli assestamenti post-bellici. Ma non è tutto: fine più alta e più significativa è quella di attribuire al capitale, in ogni tempo un profitto che non superi quell'equo limite che è insito nella funzione strumentale del capitale medesimo. La nostra è una economia guidata dal lavoro: gli utili che eccedono una percentuale equa e adeguatamente incitatrice debbono essere investiti nel rafforzamento e nel perfezionamento della attrezzatura tecnica e della capacità produttiva delle aziende. Se ciò adempito, residuasero avanzzi, si potrebbero concepire altre misure od altri provvedimenti, improntati al concetto della collaborazione fra lavoratori ed imprese: ad esempio, la partecipazione ai profitti dei collaboratori tutti delle imprese, partecipazione che potrebbe attuarsi sia con forme previdenziali ed assistenziali, integrative e complementari in rapporto a quelle obbligatorie, sia con la costituzione di fondi da utilizzare nei periodi negativi, di sosta, di trasformazione e di riordinamento produttivo, sia con iniziative volte a dare una casa sana e decorosa ai lavoratori non lungi dal luogo di lavoro, allo scopo di creare attorno agli stabilimenti un centro di vita serena, nello spirito della nostra rivoluzione sociale.

Questi significativi diversi atteggiamenti del Fascismo in lotta, stanno a dimostrare che la guerra che si combatte altro non è che un grande conflitto di popoli per creare una più alta ed umana forma di civiltà, che al lavoro attribuisca una valorizzazione economica, sociale, politica, spirituale

BRUNO BIAGI.



La neve non interrompe l'attività di guerra: i bombardieri sono sul campo.

prosa

L'ANFORA

Tre atti di Tullio Pinelli (Martedì 28 gennaio - Primo Programma, ore 21.10).

Il radioteatro — oggetto in questi giorni di una ampia e vivace discussione tra critici, autori e ascoltatori — dimostra, superando opposte tesi, la sua concreta e reale vitalità con le numerose radiocommedie che l'Anfora mette in onda.

Sensibile ad ogni richiamo della poesia, pronta ad offrire le sue possibilità di realizzazione all'attività di quegli artisti che con fede e ardore vedono nel radioteatro un mezzo espressivo del loro mondo, l'Anfora di recente pubblicato il cartellone dei lavori che verranno trasmessi nell'anno XIX.

I successi di ascolto e di critica ottenuti da Riccardo Marchi con « La leggenda di Roccaiba », — leggenda che affonda le sue radici nelle profondità spirituali della nostra gente e nel coetaneo spazio in un mondo favoloso e mistico — e da Giorgio Serabbeno con la « Nuova Legione » che ricerca in un sano intimismo dei motivi e delle variazioni fantastiche — ci inducono a bene sperare nell'esito dei lavori che verranno prossimamente radiodiffusi.

Mentre si sta preparando la messa in onda di « Parete Nord » di Cesare Menzoni, oggi, è la volta de « L'anfora di Tullio Pinelli » e il cartellone di critici e ascoltatori conoscono la bella commedia « La pulce d'oro » e il pregevole atto unico « Lo stillo », è alla sua seconda esperienza radiofonica. Due anni or sono presentò al microfono una composizione drammatica: « Pegaso », in cui venivano violentemente messi a confronto in un mondo moderno i sentimenti tradizionali. In questi nuovi tre atti invece Tullio Pinelli intende nararci con pacatezza di stile e d'invenzione una curiosa vicenda che si svolge in un ambiente estroso e bizzarro, in una Casa editrice sull'orlo del fallimento, animata da personaggi costruiti con spirito di osservazione, resi vivi con una felice scioltezza di linguaggio.

Quintilio, il protagonista, un tipo quasi disubbidito di scrittore moderno, con il suo cinico egotismo, acquista gradatamente un valore ed un significato risolutivo e rappresenta il conflitto, il contrasto non raro tra la vita ordinale di onesto, disciplinato lavoro, dei giornalisti e le sregolatezze della genialità.

L'intreccio e il seguente squadrinato, giramondo, Quintilio si presenta alla Direzione di una Casa editrice che vive in cattive acque. Sfruttando qualche successo ottenuto da un suo volume di novelle, questo avventuriero della penna riesce ad inserirsi ed insediarsi nella Direzione della Società di cui promette rialzare le sorti con il suo progettato romanzo « L'anfora », che sarà lanciato a Grande Trautta.

Parte soltanto della sua geniale impudenza, che gli conferisce prestigio e autorità, questo Castiglione della letteratura, s'impadronisce a poco a poco spiritualmente (come egli stesso dichiara) della Casa editrice. Fa innamorare di sé alla follia, sino alla perdizione, Eva, la sorella del proprietario della Società, fa disperare Edoardo Fascella, il povero editore, e prepara un rovinoso lancio pubblicitario del suo romanzo.

Soltanto la chiarezza di Leandro, l'ex fidanzato di Eva, convince l'editore a resistere a questa specie di ipofitazio, tanto che Edoardo Fascella si risolve ad acquistare definitivamente il romanzo, a patto che Quintilio scompaia immediatamente.

E così avviene che all'ultima scena, mentre Quintilio si accompagna con un'ultima esplosione di autoincenerimento, Leandro s'avvede che del famoso romanzo, base di tutta la macchinazione dell'avventuriero non aveva scritto che... il titolo dei capitoli.

BIRAGHINI

Tre atti di Arnoldo Fracassi (Giovedì 30 gennaio - Secondo Programma, ore 21).

Biraghini — è Pina Biraghi, la Biraghi, la celebre prima ballerina del Teatro Scala, inventata da Fracassi, ma rispondente in molti tratti a quel tipo di ballerina che la tradizione ha assegnato appunto al primo posto nei ranghi del famoso corpo di ballo scaligero.

Figliuola del popolo, ballerina ignota per tanti

anni di lavoro e fatica, sorta improvvisamente ai fasti della gloria in una sera di fortuna e ormai costata a come le tradizioni — alla nechezza che deriva da amiche cospicue.

La commedia è allegra, movimentata, spiritosa e talora scanzonata, per due atti e metà del terzo. Ma fa una svolta ad angolo retto, verso la fine, allorché Biraghini manda al diavolo le sue idee di lusso, di cinica spavalderia, di immoralità donata, per confessarci che ella è una brava figliola capaccissima di amare per amore, e di amare traggere un povero letterato, un poeta, un uomo sentimentale e romantico, e di far con lui quel tanto di romanticismo e di sentimentalismo che non porta all'Eldorado, ma promette almeno un'autentica felicità.

LA SCORZA DI LIMONE

Un atto di Gino Rocca (Domenica 26 gennaio - Secondo Programma, ore 14.30).

Scivolare sopra una scorza di limone è un modo di dir proverbiale e significa soccombere per un banalissimo incidente quando si è affrontata molte volte e vittoriosamente una situazione gravissima.

Il protagonista di questa commedia è un uomo serio, razi, che prebende un certo numero di buccia di limone sulla quale è simbolicamente ricaduto non lo avesse inclinato in una specie di clausura morale in cui si consuma di tristezza e di

vergogna. La sua « scorza di limone » è rappresentata da una banalissima avventura in una ballerina, avvenuta come si sa, come si sa, che gli viene continuamente rinfacciata dalla moglie, dal cognato e dal figlio i quali ne fanno una vera speculazione per sostituirsi al capo di famiglia nella gestione o nel governo dei suoi affari. Finché il provvidenziale intervento di un amico di altri tempi dà al nostro uomo il modo, la forza e l'occasione di ribellarsi, puntare i piedi e riprendere tranquillamente il bastone del comando e del ruolo di padrone di casa.

Commedia briossissima, dialogo squisito, pur nella semplicità, toccante esattezza di toni modesti.

L'ORA BLU

Un atto di Carlo Salsa (Mercoledì 29 gennaio - Primo Programma, ore 21.30).

Questa commedia in un atto di Carlo Salsa è tra le più gradite che egli ha scritto, se si escludono le commedie di intenzione che questo giovane e fecondo autore ha dato al teatro.

È vero che si tratta di una situazione sempre fortunata in teatro, e cioè lo scambio di persona. Ma questa volta lo scambio di persona è portato così bene e accorgimento, che si presenta con tutta la possibilità, alla verità, alla logica che l'artificio non appare più. Resta una situazione umoristica piena di gusto.

GOLDONI LETTORE DEL SUO TEATRO

Il comico distinguendo che procurò a Goldoni, la lettura della sua tragedia Amaluntha alla marinaia petulante e indisciplinata della Scala, non provenga certo da incapacità di far valere il suo lavoro. Sta invece di fatto che il giovane scrittore non ebbe la forza e l'eloquio d'imporre rispetto ai suoi interruttori e si lasciò travolgere dalle loro villane osservazioni. Ma trovò presto una consolazione nella ospitale parrocchia di Casalpusterleno, dove lesse a quei preti e ai loro contadini il Bellsario. E poco dopo rilesse la tragedia ai comici della Compagnia Imer, a Verona. Essa piacque ma non quanto era piaciuta ai comici di Casalpusterleno, che ebbe un assai maggior effetto: forse perché affidata agli stessi comici.

Queste esperienze consigliarono ad allora in poi a Goldoni di non leggere più le sue commedie, e di lasciare un siffatto compito ai capocomici. Soltanto a Parigi, dopo la sua nomina a lettore delle Principesse di Francia, egli si recò all'Accademia del Teatro Francese per leggervi L'Avaro fastoso, che voleva far recitare su quelle scene. Ma una volta dinanzi agli arcigni giudici, — il Veneziano non accenna al perché — rinunciò a leggere il lavoro, e l'incarico fu assolto da altri. La commedia non piacque — habent sua sidera comedie.

Tuttavia, — uno dei più grandi Signori del Regno — invitò Goldoni a leggere la commedia nel proprio palazzo: e l'invito fu accolto dallo scrittore con vivo entusiasmo. A questo punto, senza altre spiegazioni, Goldoni narra che la commedia non venne letta nemmeno questo volta da lui, ma da una gentile signora la qual porgeva « con gran facilità ». Pare, tuttavia, che simili doti non bastassero ancora all'intelligente Mecenate, se ad un certo punto il gran Signore, « le cui preghiere erano comandi, pigliò bramente di mano alla dama il manoscritto e cominciò a leggere lui, e con tale colorito, fu speditissima (come si sarebbe per lui) per l'autore ». Data — aggraverò noi — che basti essere autore per saper leggere bene. E Goldoni aggiunge schiettamente: « Confesso che non seppi da quel momento per fieno alla mia gioia e alla mia ammirazione ». Gioia, evidentemente, di essere interpretato con sì inattesa esattezza, ed ammirazione per la sua spedita media del gran signore.

Goldoni non fa innoce cenno e si comprende il perché — di un'altra lettura di una sua commedia, fatta da lui stesso, senza la presenza di dame e di gran signori, in uno dei salotti più celebrati di Parigi, dove convenivano i personaggi più magnifici di Francia, il salotto della bella e spiritosa marchesa di Defant, il salotto del Visconte di Montequieu, da d'Alambert, da Hénault e da quel bizzarro Walpole così pieno d'ingegno e di contraddizioni.

La marchesa di Defant, in una sua lettera al Walpole in data 9 ottobre 1711, racconta di aver voluto leggere nel proprio salotto, dall'opposto veneziano, la stessa commedia che si stava parlando sulla scena del maggiore teatro di Francia, e di cui s'andava dicendo meraviglie.

A presentare Goldoni alla Marchesa di Defant era stato l'Ambasciatore di Napoli, Marchese Domenico Caracciolo, un curioso tipo di napoletano.

Goldoni fu dunque sollecito ad aderire all'invito della intellettuale dama e non si fece pregare per leggere il manoscritto del Burbero benefico. La Marchesa e gli altri ascoltarono come sanno ascoltare le persone intelligenti e garbate; e quando colui che, con una figura retorica ma efficace, Chénier ventidue anni più tardi chiamerà alla Convenzione il Molire d'Italia, ebbe finito di leggere, le lodi e ringraziamenti non mancarono. Ma Goldoni comprese che il lavoro non aveva ottenuto da quei personaggi insigni il terdetto che egli s'aspettava. Frattanto la Marchesa scriveva al Walpole: « Io sono rimasta molto delusa: è la commedia più fredda e più banale che sia apparsa ai nostri giorni ». E soggiungeva che si sarebbe compiaciuto di quella commedia ascoltando recitare in casa sua, dopo cena, alcune valenti fiordrammatiche che già altra volta le avevano dato un saggio di brava.

Nessuno potrà per certo supporre che Goldoni, da dieci anni oramai a Parigi, e maestro di lingua italiana a Corte ed autore del Burbero benefico, lodato anche per la lingua, ragionevole, non sapesse leggere correttamente; e nessuno potrà ammettere che una commedia come il Burbero benefico, così ricca di interesse e di vivacità comica nel dialogo e nell'intreccio, dovesse apparire noiosa e scadente ad un uditorio colto e intelligente quale era l'alto e sapiente della Marchesa di Defant, bisogna dedurre che il grande Veneziano fosse davvero un mediocre lettore dei suoi lavori.

Quella buona lana di Casanova, il quale — a parte la tara che bisogna fare sopra il racconto delle sue mirabolanti avventure amorose e sopra i suoi giudizi critici — fu indubbiamente un fedele e onesto critico, non si accorse di un colloquio con Voltaire intorno al Marchese Albertoni e a Goldoni, che « tutta Venezia conosce come suo amico », dice di questi parecchie cose, e, poiché si tratta di un amico, (insomma che egli si vanta di essere poeta del Duca di Parma, il quale probabilmente non se ne fida, e si faccia passare per ascoltato senza averne diritto), si avverte di Goldoni: « È un buon autore di commedia e nulla più ». E poi: « Tutta Venezia mi conosce come suo amico: io posso dunque parlarne con competenza. Egli non brilla affatto in società, e nonostante il saremmo così squisitamente sparso nei suoi scritti, è di una estrema durezza di carattere. Dunque, infine, che a Venezia non gli hanno data una pensione, perché sapevano che, appena pensionato, avrebbe smesso di scrivere, il Signor di Casanova passa ad altri argomenti. Nelle parole di Casanova c'è, però, un giudizio che ci piace: quello della « estrema durezza di carattere ». Dunque, infine, che Goldoni in società non brillava. Vuol dire che era modesto; possedeva cioè una virtù in cui Casanova non brillò mai... »

Quale la conclusione di questa chiacchierata? Questa: che se è bene e utile che un autore drammatico conosca le settemila maniere del leggere e del dire, in modo da indicare agli attori come debba essere recitato, ed a parte, una virtù non è indispensabile per diventare un grande radiomediatore, quale fu appunto Carlo Goldoni.

MARIO CORSI



Evitate l'affollamento dell'ultimo giorno

Rinnovate **subito** l'abbonamento alle radioaudizioni

Le cronache

SENZA che si sia verificata una grande diminuzione d'attività sui fronti greco e cirenaico (ove i bollettini italiani hanno registrato l'ardita attività delle nostre pattuglie) il maltempo da una parte e il ritmo di respiro della battaglia dall'altra non hanno fatto registrare fatti salienti sui campi di Africa e di Albania durante quest'ultima settimana. Restano — agli stessi limiti dell'impossibile — gli atti di valore generosi e bellissimo dei nostri soldati, sotto ogni cielo, quali il « Giornale Radio » dell'Eiar li ha descritti in una sua emissione del 16 gennaio.

In primo piano per la sua importanza strategica è venuta invece a collocarsi la battaglia impegnata dalle Aviazioni dell'Asse contro la Marina britannica. L'ammiraglio londinese ha dovuto fare esplicita ammissione, il giorno 15, delle perdite subite nello scontro aereo navale del Canale di Sicilia: perdite che toccano la portatrice « Illustrious » gravemente colpita, l'incrociatore « Southampton » e il cacciatorpediniere « Gallant » affondati. Nuove perdite per la scossa potenza navale di Albione sono state registrate dal nostro bollettino del 17, segnalante la grandiosa azione degli aerei italo-germanici (grandiosa per proporzioni e per effetti) sul porto di Malta, e i danni nuovamente subiti dalla stessa « Illustrious » tali da metterla fuori combattimento. Sul mare si erano pure svolti magnifici episodi di valore dei nostri combattenti, e il « Giornale Radio » ha rievocato il giorno 17 l'eroico sacrificio del capitano di corvetta Giuseppe Fontana, comandante del « Vega », così come aveva illustrato in suoi speciali servizi d'informazione le gesta dei capitani di corvetta sommergibilisti Mario Spino e Vittore Raccanelli, affondatori di naviglio da guerra e mercantile nemico. Contro queste azioni si sfoga impotente il livore britannico, che rinde il cosiddetto blocco a spese delle nazioni neutrali o ex alleate: come insegnano gli episodi del « Mendoza » e del « Bage ». Vero è che lo stesso Churchill, parlando a Glasgow il giorno 18, si è lasciato indurre a prevedere « momenti terribili » per l'Inghilterra durante l'anno in corso. Ben altra serenità è quella che si mantiene in Italia in questo momento forse decisivo della guerra di liberazione. Le popolazioni delle Puglie hanno entusiasmamente acclamato il Duce nel suo viaggio, durante il quale ha visitato i feriti di guerra, accantonamenti di truppe, campi di aviazione e fabbriche industriali, e i nuovi villaggi costruiti per i contadini del Tavoliere. Totale

fiducia e serena fierezza per il sacrificio compiuto, hanno pure riscontrato la Maestà del Re e Imperatore e l'Altezza Reale la Principessa Maria nelle visite compiute — a simiglianza dei loro Augusti congiunti — ai feriti degli ospedali militari della Trinità di Napoli e alla Clinica chirurgica napoletana.

CELEBRAZIONE VERDIANA PER LE SCUOLE

L'Eiar che ha già degnamente commemorato il Maestro con la solenne esecuzione della « Messa da Requiem » avvenuta sotto le volte michelangeloesche di Santa Maria degli Angeli a Roma, ha pensato anche alle scuole perché è tra i giovani, tra i fanciulli che il ricordo dei gloriosi trapassati deve essere specialmente tenuto desto e consegnato ad essi come una fiamma luminosa e viva da tramandare.

La commemorazione verdiana dedicata alle scuole dell'Ordine Superiore, Medio ed Elementare, verrà fatta lunedì 27 gennaio dalle ore 10 alle ore 10.30 e si inizierà con una celebrazione di Verdi affidata all'Accademico d'Italia Ariuro Farinelli, illustre rievocatore di grandi pensatori e di grandi artisti. Seguirà uno scelto programma verdiano eseguito dall'Orchestra dell'Eiar diretta dal maestro Fernando Previtali. Con intelligente criterio selettivo sono stati prescelti quei brani sinfonici, quelle romanze e quei cori che, complessivamente, sono stati ritenuti i più efficaci per dare ai giovani ascoltatori il senso, il rilievo della immensa personalità di Giuseppe Verdi.

Il programma s'inizia con la nota e la tonalità patriottica dei « Suoni la tromba », scritto dal Maestro per invito di Mazzini su parole di Goffredo Mameli, il bardo gariboldino. Seguono il coro dei Lombardi, il famoso « O Signore dal tetto natio » che, per dirla col Giusti, « tanti petti ha scossi e inebriati ». Le arie del *Traviatore*: « Ai nostri monti », e dell'*Aida*: « O cieli azzurri », immettono per così dire nel programma la serenante visione della nostra Patria musicalmente interpretata dal genio verdiano. Quindi il programma entra nel dramma umano delle passioni che trovarono tanta eco e risonanza nell'anima del Maestro: « Ella mi fu rapita » del *Rigoletto*; « Ave Maria » dell'*Otello*; due brani indimenticabili dove vibrano il dolore e la fede il *Preludio* del terzo atto della *Traviata*; l'« Aria di Nannetta », e il « Coro delle fate » del *Faust*; « Er tu » di *Un ballo in maschera* offrono agli ascoltatori l'occasione di conoscere altri aspetti della multiforme genialità di Verdi che seppe magi-

L'ABBONAMENTO ALLA RADIO DEVE ESSERE RINNOVATO ENTRO IL MESE DI GENNAIO

Tutti gli abbonati alle radioaudizioni debbono versare il canone per il rinnovo dell'abbonamento entro il 31 Gennaio 1941. Si ricorda a tale scopo che presso i dispostori di Legge commissionari delle sopraddette a carico di coloro che per inavvertenza o per qualsiasi motivo dovessero omettere di versare il canone entro tale data: inoltre, come è noto, a carico degli abbonati non in regola col pagamento del canone, può essere elevata dalle Autorità competenti contravvenzione punibile con ammenda da L. 50 a L. 500.

I versamenti (L. 81 più L. 1,65 tassa entrata, oppure L. 42,50 più L. 0,85 tassa entrata nel caso di abbonamento semestrale) debbono essere fatti presso qualsiasi Ufficio Postale o Sede dell'Eiar a mezzo dell'apposito bollettino di versamento in conto corrente postale contenuto nel libretto personale d'iscrizione alle radioaudizioni. Chi avesse smarrito il libretto o non l'avesse a disposizione per pagare l'abbonamento alle radioaudizioni, dovrà rivolgersi immediatamente all'Ufficio del Registro competente per territorio per la propria abituale residenza.

sualmente percorrere tutta la gamma delle passioni senza rinunciare al pungente assillo dell'ironia e alla olimpica giovialità della giocosità risata. La introduzione della Forza del destino conclude il programma celebrativo con il quale, per virtù della Radio le Scuole d'Italia e le anime dei giovani allievi saranno penetrate dall'onda melodiosa, dalla potenza orchestrale che si sprigionano dalle musiche immortali di Giuseppe Verdi, candido titano di italiani.

Alcuni radioscoltori tedeschi si impazientiscono quando vengono interrotte le trasmissioni musicali per dettare lentamente le notizie di guerra, pensando che tale dettato sia assolutamente inutile, per il fatto che le stesse notizie si trovano sui quotidiani. Questi ascoltatori non capiscono che il dettato non è destinato ad essi, né agli altri ascoltatori borghesi. Il dettato interessa i soldati tedeschi che si trovano in territorio straniero, in posti solitari o sulle navi, oppure i lavoratori dell'organizzazione Todt, i Servizio del Lavoro ». Chi ha un apparecchio radio trascrive le notizie dettate, facendone diverse copie, che distribuisce poi ai gruppi i quali non dispongono di apparecchio ricevente, come non dispongono di impianti di luce elettrica.

In la Radio danese ha iniziato una serie di programmi dal titolo *La strada dei danesi*, nel corso del quali viene illustrata l'azione colonizzatrice dei danesi in Africa, nelle Indie Occidentali e in Groenlandia durante i secoli scorsi, i rapporti commerciali dei danesi con l'Oriente ed i grandi lavori che hanno attualmente in corso gli ingegneri danesi all'estero.



Bombardieri del Corpo aereo tedesco nelle basi italiane.



Presso un aeroporto dell'Albania: l'officina da campo.

Nato nel 1886 a Brunnen (Svitto) Oskar Schaeck è uno dei musicisti ebreici più rappresentativi di oggi. Entrato nel Conservatorio di Zurigo, si distinse subito tanto che Max Regler lo chiamò a Monaco, onde si trattasse un anno. Rientrato in Svizzera occupò posti direttoriali a San Gallo e in altre città. Dalla critica sono molto apprezzati soprattutto i suoi «Lieder» per cui viene considerato un continuatore dei grandi maestri da Schubert ed Hugo Wolf. Lo studio di Berna ha messo in onda la sua nuova opera. Il sepolto vivo, presentandola in lingua italiana.

D'arcenquarantun anni fu, esattamente, nascera a Lisbona il pittore Francisco Vieira de Matos, conosciuto sotto il nome di Vieira Lusitano, nome sotto il quale egli stesso si denominò durante il suo soggiorno romano, volendo così distinguere chiaramente la sua personalità tra tanti artisti che si trovavano allora nella Città Eterna. La sua esistenza movimentatissima che è stata tramandata in un poema autobiografico, intitolato O Insigne pitor y real esposo Vieira Lusitano, ha costituito l'oggetto di una interessante radiotrasmissione portoghese. I genitori di Francisco volevano fare di lui un sacerdote, ma le sue spiccate attitudini artistiche convinsero il marchese marchese di Fontes di farne un pittore. Però Vieira si stancò presto di copiare e ricopiare tutti i quadri celebri che si erano a Lisbona, anziana di andare a Roma per ispirarsi e migliorare la sua tecnica. E quando il marchese fu nominato ambasciatore nella Città Eterna si portò dietro Vieira che era appena tredicenne, ma con già nel cuore un'ardente passione per una ragazza di Roma Vista, Ines. Costei lo amava ferocemente sette anni e quando Vieira tornò trovò l'amore, la gloria, il lavoro. Ma la famiglia della ragazza non voleva consentire che Ines sposasse un artista. Meglio l'ultimo ciabattino. E scoperti gli amori clandestini, Ines fu rinchiusa in un convento. Vieira ripartì per Roma cercando invano in ogni modo di ottenere dal pontefice la liberazione di Ines. Tornato in Portogallo, fece evadere la sua fidanzata dal convento sotto un travestimento, ed i due si sposarono segretamente, sempre maledetti dai parenti di lei. Tanto che un cospirato gli sparò contro una schoppettata mancandogli di poco. Vieira per sfuggire ad altri attentati si rinchiusa in un convento, donde uscì per vivere con la moglie nelle dipendenze del Palazzo Reale di Malra, al sicuro.

Diniz de Melo e Castro, primo conte di Galvezas, è uno dei più puri eroi del Seicento portoghese. La stazione di Lisbona gli ha dedicato un interessante programma riscoltito. Nato nel 1623, malgrado il nobilissimo sangue che gli scorreva nelle vene, si arruolò come semplice soldato durante la Restaurazione e ripartì ventidue ferite, alcune delle quali gravi. Una ventina di anni dopo, rifiuse come tenente generale alla battaglia del forte San Michele, nella quale ricevette altre sette ferite. Mortogli il cavallo fu colpito dalla cavalleria spagnola e condotto prigioniero a Badajoz, di dove evase durante un audace colpo di mano dei prigionieri portoghesi. E dopo una serie di vicende, fu l'eroe e il protagonista della vittoria di Ameizal contro Giovanni d'Austria e i suoi alleati. Gli spagnoli lasciarono sul terreno quattromila morti e semila prigionieri, oltre un grande bottino, tra cui i tesori particolari di Giovanni d'Austria. Il Generalissimo scrisse in tale occasione a Filippo IV che avrebbe preferito morire mille volte anziché confessare la sconfitta che aveva subito. Dopo l'altra vittoria di Monte Clara, fu nominato conte di Galvezas e membro del Consiglio di Stato e di Guerra. Durante la Guerra per la Successione malgrado i suoi ottant'anni, Diniz de Melo e Castro prestò altri segnalati servizi al suo Paese. Morì cinque anni dopo, lasciando la fama di grande generale e grande diplomatico.

La televisione ha ormai parte dei programmi normali della Radio americana e perciò il direttore di una trasmettente di Nuova York ha fatto una inchiesta minuziosa per sapere quali siano i programmi preferiti dal pubblico. Lo sport occupa il primo



Tune Sain, un pastorello di mucche che mai si era allontanato dal suo villaggio, è stato condotto dall'Amico Lucio per la prima volta in città. L'obiettivo lo ha colto dappima al pascolo, poi al miralona di Radio Trieste dove ha descritto le sue impressioni:

«Ho votato il 91% dei suffragi. Seguono: i programmi di varietà con il 80%; le attualità col 48%; e il film col 32%. Per le ore antimeridiane, la maggioranza delle donne ha chiesto trasmissioni destinate alle masse. In quanto alla durata delle trasmissioni, il 85% ha votato per sei ore al giorno. Solitino poco più del 10% ha chiesto dodici ore».

Una curiosa rievocazione ha fatto la Radio tedesca, illustrando, con i ritagli dei vecchi giornali, l'incomprensione che Wagner incontrò nel suo tempo. Su sei giorni del Riens, che tuttalva corrispondeva ai gusti musicali di allora, la critica si scatenò. Un giornale berlinese parlò di «partito operatico pieno di fumo, di ampulosità, di arbitrio». L'introduzione del Vavcello fantasma fu definita da «Deutsche Musikzeitung»: «un mostro



Alla stazione di Adels Abeba: Sopra: Notabile della ex Somalia Britannica legge alla Radio un messaggio di fedeltà all'Italia - Sotto: Militari del 210° Reggimento Fanteria partecipano alla trasmissione dell'«Ora del Soldato» - A destra: Il sultano degli Sciavelli - A sinistra: Capi e notabili della comunità somala.

musicale, un miscuglio di assurdità e di brutalità in parti uguali». Lo stesso famoso «Coro dei pellegrini» del Tannhäuser era, secondo Hanlick, «in chiave di uno spettacolo a buon mercato». Lohengrin poi, che «arriva nella sua odorellata acquaticità tirato da un castello pentito», era per Felix Clemens, uno sfrontato distacco da tutto ciò che il mondo finora era abituato a chiamar musica... E il noto critico Otto Gumprecht gemeva: «Uno dei più crudeli doveri del critico li aveva chiamati alla rappresentazione del Lohengrin per farci torturare per tre ore, dal più spietato di tutti i compositori». Nel 1908, alla 500ª rappresentazione del Tristan e Isolde all'Opera di Berlino, la critica era ancora asprava e l'opera era per Sogge «quella in cui Wagner arriva al delirio». Robert Lienau affermava poeticamente: «Oh, sublime arte musicale! Tu puoi tollerare che parole insensate di una fantasia inestricabile si accoppino con una curatura delle tue dolci melodie». La più forte opposizione la trovarono i maestri Cantori che suonavano a Berlino e a Vienna autentici scandali teatrali. I giornali li definivano «la fine di tutta la musica», «una montagna di sciocchezze e di insulsi appalti», «un garbuglio lacertine e orecchie. I Nibelungi furono definiti «una commedia da circo equestre» e il Sigfrido «uno spettacolo di burattini per i ragazzi più alti» e così via. Lubke propose di nominare Wagner «dotore in cacofonia», mentre il Festival di Bayreuth era definito «una truffa musicale che si sarebbe trasformata in circo equestre in sala da ballo o in tiro a segno». Critiche simili, e più feroci ancora, si trovano a centinaia nelle appendici e nei supplementi di giornali di burattini per i ragazzi più alti e così via. Lubke propose di nominare Wagner «dotore in cacofonia», mentre il Festival di Bayreuth era definito «una truffa musicale che si sarebbe trasformata in circo equestre in sala da ballo o in tiro a segno». Critiche simili, e più feroci ancora, si trovano a centinaia nelle appendici e nei supplementi di giornali di burattini per i ragazzi più alti e così via. Lubke propose di nominare Wagner «dotore in cacofonia», mentre il Festival di Bayreuth era definito «una truffa musicale che si sarebbe trasformata in circo equestre in sala da ballo o in tiro a segno».

Splendidamente adorna di una copertura in colori «l'Introduzione» di G. Sottocchia sulla «Natività dell'uomo e delle razze umane» e un eruditissimo articolo del padrone Padre Filippo Robotti sull'«Invenzione di San Domenico».

Max Mell, benché artista svizzero, si è esibito in Svizzera per la prima volta, come solista e concertante, al microfono di Sottens. Mell, nato a Winterthur, ha fatto i suoi studi musicali a Zurigo e a Monaco e sin dall'inizio della sua carriera si è specializzato nell'interpretazione delle opere di Bach, Mozart, Haydn e dei maestri della Rinascenza e del Trecento italiano. È uno dei più grandi interpreti di Monteredi. Tra l'altro ha interpretato la nobilissima visione di Hindemith, opera commovente e profondamente sincera. Si tratta di una musica da balletto che illustra le principali tappe della vita di San Francesco d'Assisi. L'Introduzione evoca la meditazione profonda del Santo, separato dalla sua famiglia e dal mondo che ha vissuto. Seguono le Nozze, ossia l'unione di Francesco con Sorella Poena. Il Santo si mette a ballare ed è allora che gli viene l'ispirazione del Cantico del Bole. Una marcia evoca allora San Francesco cavaliere, in mezzo ai soldati. Vittima della loro brutalità, lasciato solo, gettato a terra, vede apparire tre personaggi: la Castità, la Povertà, l'Umiltà, che danzano per lui. Il lavoro del grande Maestro tedesco si chiude con la evocazione del canto del sole, elogio delle creature.

La scoperta dell'America si intitolava una interessante antissima radiotrasmissione realizzata da Monteceneri, che consiste in una specie di concentrato dell'opinione di tutti gli scrittori, i quali hanno parlato della grande impresa di Cristoforo Colombo. Il vivace programma metteva in rilievo soprattutto la reazione del vecchio mondo di allora, agli abborri del sedicesimo secolo. E si chiudeva con l'opinione del grande poeta panista americano, Walt Whitman. Del programma faceva parte la scoperta pascerelliana.



I TEATRI D'ITALIA

RIEVOCAZIONI DI GIUSEPPE ADAMI

DOMENICA 26 GENNAIO - ORE 82
IL «REGIO» DI TORINO

Nei primi giorni di febbraio del 1936 il Teatro «Regio» costruito dal Conte Benedetto Alfieri e inaugurato nell'anno 1740, era distrutto dalle fiamme, e subito ne veniva decisa la ricostruzione sull'area già occupata fra Piazza Castello, via Giuseppe Verdi, il cortile dell'Accademia ed il giardino Reale. Il 4 febbraio 1937, nell'anniversario dell'incendio, veniva bandito, per iniziativa del Municipio, il concorso per il nuovo teatro.

Con l'incendio si inizia la radiotrasmissione sceneggiata di Giuseppe Adami che riassume le principali fasi del glorioso teatro. Prima ancora che Emanuele Filiberto possedesse la sede del Governo in Torino, nel 1562, il salone



La Sala di Benedetto Alfieri...

«delle feste», con ordini di palchi tutt'intorno, che fu giudicato uno dei più belli d'Europa.

Fu nel 1738 che la Società dei Cavalieri decise la costruzione del teatro «Regio» su progetto dell'architetto Benedetto Alfieri. E l'inaugurazione ebbe luogo con l'Arca, opera di Francesco Feo, napoletano, versi del Metastasio. Dal 1799 al 1805 il teatro cambiò tre volte nome. Prima fu chiamato «Nazionale», poi «Gran Teatro delle Arti», poi «Teatro Imperiale». E di mano in mano si succedettero i restauri. Nel principio del secolo ad opera di Giacomo Prehlesco, regio disegnatore. Poi del Pelagi che ne gustò il carattere con una decorazione neo-classica. Poi, nel '62, Ferdinando Moia ne rinnovò completamente la decorazione.

Per rievocare gli avvenimenti artistici più singolari, ricorderemo che in epoche più recenti, dal «Regio» spiccò il primo volo Alfredo Catalani, e che nel maggio 1893 la Compagnia tedesca dell'imprenditore Neumann, dopo il debutto veneziano, vi rappresentò, tra varie bottiglie di profeti e denigratori, l'opera Wagneriana.

Il teatro «Regio» ha al suo attivo la glorificazione di Giacomo Puccini con la Manon Lescaut nel '93, e il trionfo della Bohème replicata per venti sere consecutive, fra il crescente entusiasmo del pubblico. Pure al «Regio»



... e il sipario

si rappresentò per la prima volta in Italia la Sallustiana di Strauss, la Francesca da Rimini di Zandonai e la Madame Sans-gêne di Umberto Giordano.

Nel dicembre 1937, la Commissione giudicatrice del Concorso per la ricostruzione, tra i vari progetti presentati ha scelto, come meglio rispondente alle varie esigenze di un grande teatro, sia sotto l'aspetto della visibilità che quello del funzionamento dei servizi palcoscenico, della facilità

degli accessi e dei percorsi interni, quello degli architetti Marbelli e Morozzo. «La premienza di questo progetto sopra tutti gli altri — dice la relazione — appare anche evidente nell'aspetto esterno, felicemente ambientato per la soluzione trovata nel motivo unitario che comprende la necessaria sopraelevazione del palcoscenico. Tutte le soluzioni proposte dagli altri concorrenti demarcano invece la sopraelevazione del palcoscenico in forma di massiccia altana, più o meno elevata».

Ed ora, al nuovo «Regio», spetta il sicuro compito di riallacciare le glorie future alle glorie del passato.

AVVISO

IMPORTANTE

A tutti indistintamente gli abbonati alle radioaudizioni che non effettueranno il rinnovo dell'abbonamento entro il **31 GENNAIO** gli uffici del Registro applicheranno la soprattassa prevista dal R. D. L. 21-2-38 N. 246.



PHONOLA
Radio

MOD.

1012

Radiofonografo

SUPERETERODINA
10 VALVOLE

4 GAMME D'ONDA
ALTOPARLANTE
DI GRANDE POTENZA
(VOCE PHONOLA)
VALVOLE ROSSE
ANTENNA AUTOMATICA
RIVELATORE
FONOGRAFICO
A PUNTA DI ZAFFIRO

L. 7.200

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

Le attualità

CELEBRAZIONE DEL XVIII ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELLA MILIZIA

Nella ricorrenza del XVIII anniversario della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, l'Eiar trasmette a celebrazione delle glorie legionarie una interessante radiospesie che, in panoramiche sequenze sonore, segue le tappe di gloria



della Milizia dalla sua fondazione sino alla guerra imperiale che l'Italia sta combattendo. Dalla Marcia su Roma alla Campagna per la conquista dell'Impero, alla Battaglia vittoriosa di Spagna e alla prova di supremo eroismo data dai legionari nelle campagne di questa guerra attraverso le palpitanti rievocazioni colorite da musiche e dai canti della Milizia gli ascoltatori possono rivivere le tappe gloriose dei soldati di Mussolini.

CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

Il massimo avvenimento sportivo della stagione si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 1° al 9 febbraio e riunirà alcune centinaia di atleti rappresentanti ben dodici nazioni oltre l'Italia. Sulle piste famosissime che salgono e scendono per i ripidi pendii della magnifica conca, rasentando a volte le pareti vertiginose delle rocce dolomitiche, lotteranno con cavalleresco ardimento i più forti celebri atleti dello sci.

Particolare significato riveste il fatto che tocchi quest'anno proprio all'Italia l'onore e l'onere della complessa, delicata organizzazione: l'Italia in guerra sul molteplici fronti imperiali, fa riflettere le sue doti di civiltà anche sui campi della tenzone sportiva. E si tratta, come ognuno intuisce, di uno sport fondamentale per la sanità e la bellezza della razza.

In questa occasione l'Eiar organizza il multiforme e complesso servizio di trasmissioni radiofoniche per l'Italia, la Germania, il Giappone, l'Ungheria, la Slovacchia, la Finlandia, la Svezia, la Svizzera. Sta sorgendo appositamente a Cortina una Sede dell'Eiar, convenientemente attrezzata con mezzi tecnici di registrazione e di trasmissione, per modo che la voce dei molti radiocronisti — par-



lanti in otto lingue diverse — possa giungere da Cortina direttamente alle varie destinazioni.

Per quanto concerne il servizio di radiocronache, impressioni e commenti in lingua italiana, possiamo annunciare fin d'ora che tutte le sere, dal 31 gennaio al 9 febbraio, l'Eiar dedicherà 15 minuti ai Campionati Mondiali di Sci, dalle 19.45 alle 20 da tutte le stazioni.

PANORAMA DI ORVIETO

Mercoledì 22, dalle stazioni del Primo Programma, è stato trasmesso il « Panorama radiofonico di Orvieto ».

Gli ascoltatori, seguendo le sequenze ordinate dai radiocronisti dell'Eiar, hanno potuto visitare il Duomo, che eleva i suoi pinnacoli al cielo, come un grido di fede purissima; il Duomo che conserva l'opera di immortali maestri italiani dell'architettura e della pittura. Sempre accompagnato dai radiocronisti, chi era in ascolto è sceso sino in fondo al celebre Pozzo di San Patrizio; e, infine ha potuto recarsi in visita all'Accademia di Educazione



Fisica della G.I.L., dove le allieve vivono una vita sana e razionalmente distribuita, che le metterà in grado di compiere magnificamente la loro futura opera di educatrici.



LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

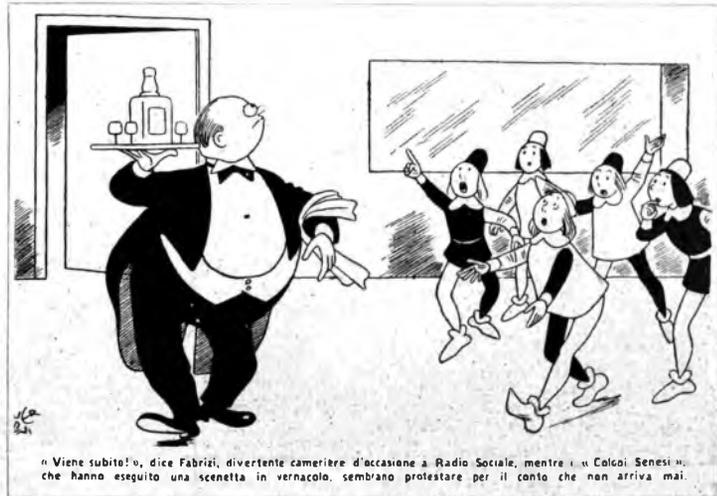
L'iniziativa di portare al microfono di Radio Sociale, che si rivolge ai lavoratori di tutta Italia, dei veri e propri lavoratori appartenenti alla classe cui è dedicata la trasmissione della giornata, continua fra i consensi incondizionati degli ascoltatori (e le innumerevoli lettere che giungono in proposito, lo testimoniano).

Tanto per ricordare le ultime trasmissioni, dopo la dattilografia, dopo il paralettere, lunedì 20 gennaio due autentici camerieri sono stati invitati nell'auditorium di Radio Sociale. Un cameriere della Casa dello Studente ha parlato del simpatico ambiente goliardico dove si riuniscono in cordiale, cameratesca fusione i futuri professionisti che oggi non s'abbandonano ad incomposta allegria, ma che con lo spirito sano delle generazioni formate dal Regime, danno a chi li avvicina una sensazione di serena forza commentata da un'allegria, espressione inequivocabile di giovinezza solida e intelligente. Un vecchio cameriere del Caffè Aragno ha rievocato fatti e figure del celebre locale romano.

Venerdì 17 la Banda della R. Guardia di Finanza, sotto la direzione del M. D'Elia, ha eseguito magistralmente musiche scelte. Fra un brano musicale e l'altro, il presentatore ha parlato diffusamente di fatti gloriosi di cui la storia della Finanza è ricca.

Martedì 28 la Compagnia senese « Il gallo », che è composta tutta da giovani agricoltori toscani, e che Marga Sergardi dirige, ha eseguito brillanti scenette in vernacolo.

Il 31 gennaio i fedeli ascoltatori di Radio Sociale riceveranno, diciamo così, la visita di una rappresentanza della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.



« Viene subito! », dice Fabrizio, divertente cameriere d'occasione a Radio Sociale, mentre i « Colcoi Senesi », che hanno eseguito una scenetta in vernacolo, sembrano protestare per il conto che non arriva mai.

VERDI E LA « GIOVANNA D'ARCO »

« Il signor Maestro ha incominciato l'istrumentazione della *Giovanna*, di quell'opera che sbalordirà tutti milanesi... Bisogna sentire la musica della *Giovanna*, e poi restare lì a bocca aperta. Che meraviglie! Se colui suo resta non avesse eternata la sua memoria, la musica del signor Maestro la renderebbe immortale; nessuna *Giovanna* ha mai avuto musica più filosofica e più bella... In quell'opera vi saranno tutti i generi di musica: il religioso, il marziale, ecc... »

Così, in diverse lettere ad Antonio Barezzi, il suo beneficiario Emanuele Muzio, cantante, segretario, copista e factotum di Giuseppe Verdi, in quel periodo, dal 1844 al 1847, in cui Verdi, pressato, conteso da impresari e direttori teatrali, sfornava, a getto continuo, opere su opere. Si guardi alle date: 9 marzo 1844: *Ernani*; 3 novembre 1844: *I due Foscari*; 15 febbraio 1845: *Giovanna d'Arco*; 12 agosto 1845: *Aizira*; 17 marzo 1846: *Attila*; 14 marzo 1847: *Macbeth*; 22 luglio 1847: *I masnadieri*. Sette opere, ventisei atti in tre anni! — Anni di galera! — li definì più tardi lo stesso Verdi. Così la composizione della *Giovanna* era incominciata il 9 dicembre 1844 e il 6 gennaio 1845 era finita. Il 12 Verdi inizia il lavoro di strumentazione, il 3 febbraio le prove progrediscono e il 15 prima rappresentazione alla « Scala ». In verità non si può dire che l'opera abbia sbalordito i milanesi, come nel suo entusiasmo senza limiti, per tutto ciò che è Verdi, prevedeva il buon Muzio. Esito buono, ma non buonissimo. Molte critiche al libretto di Temistocle Solera il quale lo aveva tratto dalla *Verdine d'Orléans* di Schiller. E non si può dire che i critici avessero ragione. Parte un verso storico (vi si vede re Carlo VI in unamovato della Pulcella e questa viene fatta morire in battaglia anziché sul rogo) il libretto e raffazzonato alla meglio, nel contenuto e nella forma, sino al grottesco dell'ultima scena in cui *Giovanna* risorge dalla bara per morire una seconda volta e salire in cielo.

Ma se l'opera non ebbe un vero trionfo (se ne fecero, per altro, diciassette rappresentazioni e il 22 febbraio il Muzio ci fa sapere che « il teatro è pieno zeppo come nelle prime serate ») contano nelle più biglietti (e questi fuori gli abbonati), 500 e fianche quasi 600 nel loggione; se non era quest'opera gli affari dell'impresa andavano malamente »; e due mesi dopo la prima rappresentazione annunzia, tutto felice, che « abbiamo già gli organi che girano la *Giovanna* e le bande ne suonano sempre »; il trionfo si fa per la protagonista Erminia Frezzolini « la cantante impareggiabile, l'attrice affascinante, la donna bellissima — parole d'un cronista del tempo — che sotto quella candida veste di guerriera con lo stemmato a fiordalisi arrotato sul petto, con quegli occhi profondi e nerissimi, che sapevano trovare così bene le vie del cuore, sembrava una visione celeste ».

La Frezzolini era già stata la prima « Gisella » nel Lombardi ed è noto l'episodio di quella sera dell'11 febbraio 1843. La censura austriaca, dopo molte esitazioni, riusciti vanti i tentativi d'indurre Verdi a modifiche essenziali, aveva dato il permesso della rappresentazione accordandosi, per salvare gli occhi dei religiosi dell'arcivescovo Giustiniani, di scambiare il nome di *Santa Maria* invece di *Ate Maria*. Prima che si alzi il sipario la Frezzolini dice a Verdi:

— Purché non mi sbagli!

— Non ci mancherebbe altro; sarebbero capaci di obbligarmi a calare la tela.

— Oh! non l'oseranno — replica l'artista animata dal più vivo fervore — Non dubitate, Maestro: morirò magari sulla scena se occorre, ma l'opera avrà un trionfo.

Verdi, che non fu mai prodigo di sovrerchi elogi per gli interpreti delle sue opere, non nascondeva l'altissima stima che egli aveva per la Frezzolini. Stima per l'artista e forse anche una certa qual simpatia per la donna. Così almeno si sussurrava e qualche eco dovéva anche esserne arrivata all'orecchio del marito, tenore Poggi. Vediamo infatti quel che ne scrive il nostro informatissimo Muzio: « La Frezzolini è divisa finalmente dall'antico Poggi. Dicesi che essa l'avesse lasciata con la speranza di unirsi per sempre colia contessa Samoiloff ed invece gli tocca di stare a bocca asciutta. (La bizzarra gentildonna russa, famosa per le sue originalità e per i suoi amori, sposò infatti un altro cantante, il baritone Peri). Il signor Maestro è molto in collera con Poggi, perché quando era a Napoli ha scritto due volte alla Frezzolini e Poggi ha aperto le lettere e ritenute. Siamatina la Frezzolini gli ha scritto così: *Con tanta mi accingo a scrivere per la terza volta non avendo avuto risposta delle altre due che ti scrissi a Napoli.* Il Maestro mi ha detto che gli ha risposto di reclamare le due lettere da suo marito ».

La stagione di carnevale del 1845 finì col due ultimi atti dell'*Ernani* e i due ultimi della *Giovanna d'Arco* preceduti dalla sinfonia. « Io non ho mai visto in vita mia gettar tanti fiori e corone: si dice che la Samoiloff abbia spesi tremila franchi in tanti fiori; e lo assicuro che essa ed i suoi amici continuarono per una buona mezz'ora a gettar fiori e girlande. Povera Frezzolini! Non sapeva da qual parte sottrarsi a quella tempesta. Ne gettarono molti all'Elisier ma più alla Frezzolini, alla quale dopo che muore nel finale della *Giovanna* le apparvero intorno una ventina di fanciulle tutte vestite di bianco con in mano diversi boché (scrive proprio così) il nostro diligentissimo e coloritissimo informatore) a varie maniere; uno di questi chiamò boché *maestro*, perché era tanto colossale che lo portarono in due servi. O cieli azzurri! »

A Firenze, dove fu data nel marzo del 1845 la *Giovanna d'Arco* fu accolta con qualche freddezza la prima sera, ma piacqué di più nelle serate successive. A Roma, dove prese il nome di *Ortetta di Lesbo*, molto successo. Alla « Scala » ritornò nel carnevale del 1858 e poi, per l'ultima volta, nell'autunno del 1865. Ed è in questa occasione che esordisce nel massimo teatro milanese, iniziando una lunga serie di grandi successi. Teresa Stolz, la cantante boema dalla magnifica voce che ispirò a Verdi da romanzo dell'*Aida*, « O cieli azzurri! »

A proposito della *Giovanna d'Arco* di Montali dice a scrivere che Verdi stesso finì col perdere ogni illusione sul possibile risveglio di quest'opera e ne diede la prova spogliandola più tardi di ciò che era il suo più bell'ornamento, cioè della magnifica sinfonia ch'el pose in testa al *Vespro Siciliano* ai quali oggi è rimasta ». Ma un altro biografo di Verdi, il Bragagnolo, dopo aver negato che il Maestro abbia tolto alla *Giovanna* la sinfonia per adattarla al *Vespro*, ed aver asserito che le due sinfonie sono del tutto diverse, così continuò: « L'asserzione tratta del Montali giustifica il dubbio che anche i biografi che vanno per la maggiore, non si siano data mai la pena di ripassare, non foss'altro al pianoforte, le opere meno note del cigno di Busseto, per dare un giudizio più conforme alla verità storica ».

Toccatì

CIERRE.

Non basta essere belle; bisogna essere attraenti, possedere quell'invincibile fascino che solo un tocco di

Cipria
di
Andermina
può dare.
Assiste in tutte le tinte.
Scat. da L. 3 - L. 4,50 - L. 8

Frattali BONETTI - Via Comelico 34, Milano

BOLOGNA
CORNE ANELLI
TIR. P. M. S.
VIA CANTONE, 39
CIV. P. M. S.
VIA G. GARIBOLDI, 13/19
M. I. L. A. M.
M. I. L. A. M.
M. I. L. A. M.

Antonio
Ferretti

NAPOLI
CORNO UMBERTO, 1, 119
R. O. M. S.
VIA REGINA SERENA, 60-62
I. O. M. S.
VIA S. TERESA, 10
V. E. S. I.
V. E. S. I.
V. E. S. I.

Stabilimento e sede centrale: MILANO, via A. Gentile, 6 - Tel. 40.079 - 40.080 - 44.551



LIBRERIA « TARSEA »
cm. 185 x 170 x 40



Pate felice la vostra signora
ARMADIO DI LUSSO PER DONNA
« ARBBIGLIOPRONTA » (BREVETTATO)
cm. 195 x 125 x 65



LIBRERIA-SCRIVANIA
« OSILO » (BREVETTATA)
cm. 170 x 140 x 35

SE AVETE BISOGNO DEI NOSTRI MOBILI E NON POLETE VISTARLI, SUGGERITE LA VISITA DEL VIAGGIATORE O IL CATALOGO DELLA DITTA



SCRIVANIA « LIERNA »
« A DOPPIO PIANO »
cm. 106 x 78 x 79



LIBRERIA-SCRIVANIA
(BREVETTATA)
QUERZO cm. 168 x 68 x 34
QUETTA cm. 145 x 80 x 34

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

QUINTO CONCERTO DEL CICLO BEETHOVENIANO

diritto dal M^o Fernando Previtali (Domenica 26 gennaio - Primo Programma, ore 20,40).

È questo l'ultimo concerto del ciclo che l'Eiar ha dedicato all'esecuzione delle Sinfonie di Ludwig van Beethoven. Alla bacchetta sicura e alla esatta competenza del maestro Fernando Previtali è affidata anche quest'ultima udizione beethoveniana, nella quale viene eseguita la più complessa delle nove sinfonie, quella che ha suscitato le discussioni più fervide e i pareri più discordi, soprattutto al suo apparire, quando la critica ufficiale e il pubblico rimasero un poco disorientati dalla novità della forma e dalla libertà dell'espressione.

La Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 venne eseguita la prima volta a Vienna il 7 maggio 1824, essa fu frutto di quel periodo di meditazione e di raccoglimento profondo che ebbe inizio nel 1812, dopo la stesura della « Ottava Sinfonia », periodo di tempo che fu certamente il più triste della vita di Beethoven, amareggiato da fastidiose questioni d'interesse e da un'infanzia doveva lentamente e gradualmente privarlo dell'udito. Il Maestro di Bonn vedeva in quel tempo davanti a sé una vecchiaia solitaria e malaticcia e ciò contribuì a renderlo diffidente, aspro e misantropo. Ma non per questo la sua vena creatrice s'inaridì, anzi nella meditazione e nel raccoglimento in cui egli si chiuse, studiò se stesso, e in quale il tema della musica, analizzando quanto i classici prima di lui crearono, orientandosi verso gli antichi canti gregoriani e verso i capolavori palestriniani, addentrandosi dunque in quell'atteggiamento spirituale ed artistico che costituisce ciò che viene detta la sua « terza maniera ». Da questo tormento e da questa indagine nasce la Nona Sinfonia, la più elevata e la più nobile, quella che il Brent chiama « la più grandiosa concezione di genio umano ». Invero le vere origini della Nona Sinfonia risalgono a vent'anni prima e si collegano al sentimento suscitato nel Maestro dall'« Ode alla gioia » di Schiller, della quale Beethoven subì tutto il fascino. E se nel finale della Nona Sinfonia il Maestro introdusse il coro con le parole di Schiller, fu certamente per più degnamente esaltare il pensiero di quell'ode nella forma commossa e vibrante dell'arte musicale.

Nel primo tempo (Allegro ma non troppo un poco maestoso) domina l'espressione di sentimenti appassionatamente dolorosi, accennati da un'introduzione quasi misteriosa nel quale il tema fondamentale si introduce all'improvviso; e poi è tutto un alternarsi di sentimenti, di tenerezza anelante, di dubbio tormentoso, di speranza trepida, di angoscioso tremore. La mirabile pagina ora veemente e concitata, ora calma e pacata, verso la fine è l'immagine stessa dell'afflizione umana, è tristezza cupa e disperata che tuttavia chiude in sé la forza per anelare alla vita.

Fin dalle prime battute del secondo tempo (Molto vivace) ci troviamo in un'atmosfera del tutto diversa, animata, impetuosa e fantasiosa: nella freschezza del « trio » abbiamo un'oasi di riposo: una semplice e ingenua serenità fa pensare alla « Sinfonia pastorale », ma la calma dura poco, e ci si avvia a una vertiginosa riprenda con un brusco impeto, quasi come una reazione.

L'« Adagio molto e cantabile » che costituisce

il terzo tempo inizia con accenti di preghiera dolce e grave in cui è quasi adombrato un senso di gioia semplice e pura; la seconda idea è più appassionata, ma subito dopo il primo tema riprende in forma di variazioni, esprimendo un sentimento più austero e raccolto, che il secondo tema, riapparendo, riporta nella sfera dell'umana passione. Il tema della preghiera è dapprima svolto in forma polifonica e viene affidato ai fatti sostenuti da lievi pizzicati degli archi, poi si eleva nella forma più complessa della magnificazione lirica e aumenta di calore e di soavità in uno slancio di amore e di fede.

Il « Finale », dopo il fortissimo esordio, ripete gli spunti tematici fondamentali dei tempi precedenti, mentre i violoncelli o i contrabbassi iniziano il « recitativo » che conferisce a questo tempo accenti musicali inconsueti e prepara l'entrata della voce umana. L'orchestra ha iniziato una melodia cantabile, animata da un soffio di gioia che sviluppa, attrae a poco a poco tutti gli strumenti, e nella pienezza delle voci orchestrali la passione prorompe nuovamente in un grido incontentibile, ed ecco allora la voce umana che rivolge un incitamento a cantare in lievi e giuose note. A questo punto il « Finale » assume un aspetto quanto mai solenne e marziale, mentre all'orchestra è affidato il massimo possibile di espressione, infine, conquistata la vittoria, con alternative di solennità e di animazione festosa, il coro esprime l'amore per l'umanità e per il « Sommo Padre che sta sopra gli astri e sopra i tuoni, e che all'uomo diede la gioia perché fosse felice ».

CONCERTO SINFONICO

diritto dal M^o Franco Ferrara (Venerdì 31 gennaio - Primo Programma, ore 20,50).

Franco Ferrara, nato nel 1911 in Sicilia, ha compiuto gli studi musicali superiori a Bologna, conseguendo i diplomi di violino, pianoforte, composizione, organo e composizione organistica. Dal posto di primo violino solista nell'Orchestra Stabile Fiorentina, posto che conserva tuttora, è passato a dirigere le più eccellenti orchestre italiane; il podio non era dunque lontano per un primo violino, ma il passo era certamente rischioso e il giovane direttore lo ha superato con bravura e con sveltezza, tanto che oggi possiamo annoverare il Ferrara fra le giovani forze più pronte e dotate per l'interpretazione delle grandi opere sinfoniche. E da apprezzarsi soprattutto nel Ferrara, oltre alla conoscenza perfetta delle partiture che egli dirige a memoria, la cura profonda della concertazione, cura che si rivela nei particolari più minuti e nelle sfumature più sottili, in modo che l'esecuzione ne risulta commossa, viva e convincente.

In questo concerto che l'Eiar gli ha affidato, il maestro Ferrara dirige musiche di Wolf Ferrari, Beethoven, Paribeni e Strawinsky.

L'« Introduzione » di « Il segreto di Susanna », di Ermanno Wolf Ferrari, è stata composta come apertura di quel delicato e aristocratico lavoro che tutti conoscono e il cui argomento frivolo ma sgrazioso ha ispirato all'autore de « I quattro rughe » pagine così lievi e garbate. La breve e più avviliosissima pagina non poteva essere meglio riproposta sulla tradizionale forma bipartita, essa fa subito presa sull'ascoltatore per il vago contrasto sorgente dal primo tema estremamente vivace e gioioso, affidato a tutta l'orchestra, al quale si contrappone la seconda idea, calda, affettuosa e cordiale, che, presentata dalla maschia voce dei violoncelli, è sostenuta successivamente da tutte le famiglie degli strumenti. La ripresa è quella consueta, ma giunge inattesa e corona armoniosamente la breve ma succosissima pagina.

La Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 fu composta nel 1807 ma già fin dal 1795 nel quaderno di appunti del Maestro appaiono le tracce di quei temi che dovevano in seguito divenire famosi. Il maggior biografo di Beethoven, lo Schindler, così si esprime su questa sinfonia: « Esistono sinfonia e sinfonia libera, che non descrive nulla di esteriore, ma che sorpassa le altre otto consorelle per concisione ed energia; in altri termini, è il trionfo della musica strumentale... Quale fusione mirabile di sentimento patetico, di misticismo, di esaltazione nei quattro movimenti! Quale intensità di vitale poesia si manifesti in questi sinfonici e quanto si può penetrare nel profondo di quest'opera meravigliosa! La lotta dell'uomo contro il destino, che si è voluta raffigurare nella Sinfonia n. 5, ben risponde al carattere generale dell'opera e concorderebbe con quanto si afferma abbia detto lo stesso Beethoven a proposito delle note fatali dell'inizio: « Così il destino batte alla nostra porta ». Se questo fu veramente il motivo ispiratore del Maestro, la lotta fra l'uomo e il destino assume nel primo tempo proporzioni grandiose che saranno superate solamente nel finale della « Nona ». L'« Andante » racchiude una delle più geniali ed espressive melodie che mai siano sgorgate dal genio di Beethoven; il canto dei violoncelli si snoda in perfetto equilibrio tra l'inflessione degli accenti espressivi e il logico sviluppo del procedimento armonico. Dopo questa soave parentesi, si ritorna con lo « Scherzo », alla lotta angosciosa mentre, dopo lo squallido incomparabile che prepara l'ultimo movimento, il folgorante attacco del tema finale in « do maggiore » può raffigurarsi come l'immagine cara a Beethoven « una trionfante conquista di gioia per l'uomo infelice ».

Nella seconda parte del concerto viene eseguita in prima esecuzione per i frequentatori del Teatro di Torino *Rimpianto eroico* per una voce, coro e orchestra di Giulio Cesare Paribeni. Nato a Roma nel 1881, allievo del Selacchi e di C. Cecilia, Giulio Cesare Paribeni è oggi insegnante di armonia, contrappunto e fuga, e vice-direttore del Conservatorio di Milano. Ha al suo attivo un forte manipolo di composizioni, fra le quali sono più noti il « Balzo 129 » per soli, coro e orchestra, « Il ritorno di Odisseo » su versi di Giovanni Pascoli, la « Sinfonia in do minore » e « Requiem » per soli e orchestra. Paribeni si occupa anche di musicologia ed è autore di un'appraziata opera sull'antica musica greca e di un interessante studio critico su Muzio Clementi. E' attualmente collaboratore musicale de « L'Ambrosiano ».

L'« Uccello di fuoco » era in origine un racconto danzato, composto nel 1909-10: da esso Strawinsky ha tratto la celebre composizione che si ispira alla leggenda russa del principe Ivan che in una notte di luna riesce ad impadronirsi dell'uccello di fuoco nel momento in cui questo si è posato sopra un albero d'argento. Per ottenere la libertà, l'uccello di fuoco offre una delle sue piume al principe che accetta mentre l'uccello s'allontana nella notte. Allora il principe si trova dinanzi a un castello misterioso dalla cui porta esce una schiera di principesse biancovestite guidate da quella che fu già la fidanzata di Ivan, un giorno misteriosamente scomparsa e da lui pianta lamente. Prattutto irrompono schiave e danzatrici, mostri armati e buffoni che si fanno addorciare al principe e lo catturano. L'infame signore del castello, Kacel l'immortale, tenta di esercitare i suoi sortilegi su Ivan per ridurlo a una statua di pietra, come ha fatto con quanti altri sono prima caduti in suo potere. Ma il principe si libera della magia brandendo la piuma che gli aveva donato l'uccello di fuoco, il quale appare in aiuto del principe e lo guida nel luogo dov'era nascosto un canestro di uova in una delle quali è custodita l'anima di Kacel. Infrante le uova, scompare ogni malefizio e con la morte di Kacel le figure di pietra riacquiano la vita. Le principesse tornano alla libertà e Ivan si riunisce all'amata. Su questa trama quanto mai fantasiosa e bizzarra, il musicista di Oranienbaum ha inteso una partitura interessantissima che, nello stile, è ancora vicina allo spirito di Rimski-Korsakov. La tavolozza strumentale assume nelle mani di Strawinsky un magnifico splendore. La nervosità del ritmo, il sapore delle melodie, le gustosissime combinazioni timbriche rivelano l'uccello di fuoco, già potente personalità del giovane compositore e fanno presentire le future conquiste che lo porranno in prima linea fra le più significative figure dell'arte mondiale. Il concerto ha termine con la romantica e tempestosa *Introduzione del wagneriano* « Vascillo fantasma ».

il 31 GENNAIO

è l'ultimo giorno consentito dalla Legge per il pagamento dell'abbonamento alle radioaudizioni. Trascorsa tale data gli Uffici del Registro applicheranno la soprastata previsione da R. D. L. 21-2-38 N. 246.

DOMENICA

26 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,45** Notizie a casa dall'Albania
8: Segnale orario - Dischi.
8,15: Giornale radio
8,30-9: CONCERTO dell'organista ALESSANDRO ESPOSITO: 1. Bach: *Pastorale in do minore*; 2. Bossi: *Leggenda*; 3. Bedini: *Pastorale*; 4. Esposito: *Toccata-studio*.
- 10** RADIO RURALE: L'ORA dell'AGRICOLTORE e DELLA MASSAIA RURALE
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,15: LETTURA e SPIEGAZIONE DEL VANGELO
- 12,25** ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Ruccione: *La campanella*; 2. Stazzonebbi: *Il nostro tetto e il cielo*; 3. Brigada: *Il mio cuore*; 4. Raimondo: *Tornerò*; 5. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 6. Mascheroni: *Anna*; 7. Frustaci: *Tu, solamente tu*; 8. De Rosi: *Caterinella mia* (Trasmisione organizzata per la DITTA MARCO ANTONETTO DI TORINO).
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Barbieri: *Elegia di passione*; 2. Cardoni: *Baruffe trasteverine*, introduzione; 3. Liuba: *Notte triste*; 4. Avena: *A Singhia*; 5. Fiorillo: *Scene norvegesi*; 6. Savino: *Piedigrotta*; 7. Plessow: *Paprica*, selezione.
- 14: Giornale radio
14,15: RADIO ICEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE con IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI
15-15,30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.
- 16-16,45** CRONACA del SECONDO TEMPO di UNA PARTITA del CAMPIONATO di Calcio Divisione Nazionale Serie A (Trasmisione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna).

17,25 Notizie sportive.

- 17,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno
- 17,45: MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: a) *La traviata*, scena ed aria di Violetta dell'atto primo, b) *Rigoletto*; c) « Parmi veder le lacrime », b) « Caro nome »; 2. Gomez: *Salvator Rosa*, « Dio sposo, di padre le gioie serene »; 3. Donizetti: *La Favorita*, « O mio Fernando »; 4. Wolf Ferrari: *Il quattro rusteghi*, « Luceta xe un bel nome ».
- 18,15-18,30: Notizie sportive.
- 19,30** Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ippiche.
19,40: Riepilogo della giornata sportiva.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Conversazione di Guido Pannain: « La Nona di Beethoven ».

20,30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.

QUINTO CONCERTO DEL

Ciclo beethoveniano

diretto dal M° FERNANDO PREVITALI

Sinfonia n. 9 in re minore op. 125: a) Allegro ma non troppo, un poco maestoso, b) Molto vivace, c) Adagio molto cantabile - Andante moderato - Tempo I - Adagio, d) Finale

Solisti: Soprano Lina Piazziugli; mezzo soprano, Fedora

Barbieri; tenore, Aurelio Marcasto; basso, Andrea Mongelli

Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

22:

**« I TEATRI D'ITALIA »
IL REGIO DI TORINO**

Rievocazione sceneggiata di GIUSEPPE ADAMI

Gli EPISODI: *L'incendio del 6 febbraio 1938 - Musica per due opere - Caduta e redenzione di Wagner - Puccini conferenziere - Bohème, opera mancata - Salomé giunge a Torino - Rattesimo della Francesca da Rimini e di Madame Sans-Gêne - Il Regio risorgerà*
Regia di OTTAVIO MORANDI

22,45-23: Giornale radio.

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

MUSICA VARIA: 1. Grothe: *Barcarola*; 2. Manno: *Silvanesco*; 3. Petralia: *Serenità*; 4. Bormioli: *Tarantella*; 5. Bochmann: *Sogno d'amore*; 6. Avitabile: *Sorrisi e fiori*; 7. De Micheli: *Baci al buio*; 8. Ranzano: *Natascia*

12,40: COMPLESSO di STRUMENTI a PIATO diretto dal M° STROBACI: 1. Marincola: *Appassionata*; 2. Graziani: *Vita palemitana*; 3. De Muro: *Valzer d'amore*; 4. Orsomando: *Anima fascista*; 5. Pellegrino: *Cantata dei legionari*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CONCERTO diretto dal M° MARIO GARDINO: 1. Granados: *Tre danze spagnole*; 2. Carabelli: *Pantana* dall'opera « Il condottiero »; 3. Dvorak: *Danza slova*; 4. Mule: *Una notte a Teorina*, dalla suite « Sicilia canora »; 5. Weber: *Abu Hassan*, introduzione dell'opera; 6. Gaudiosi: a) *Legionum Iler*, b) *Notturmo*; 7. Rossini: *Il turco in Italia*, introduzione dell'opera
Negli intervalli (13,30): Riasaunto della situazione politica - (14): Giornale radio

14,30-15:

LA SCORZA DI LIMONE

Un atto di GIULIO RECA

PERSONAGGI e INTERPRETI: Giacomo Supià, Corrado Rocco, Nanni Concordi, Giovanni Cimari; La signora Matilde, Jone Pignero; Pietro, Vittorio Goltardi; Il cavalier Zonta, Felice Romano; La Gugli, Rita Sabu
Regia di GIULIO MORANDI

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1

Trasmisione del Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE dell'ACCADEMIA di SANTA CECILIA
diretto dal M° ROBERTO CAGGIANO
col concorso del pianista WALTER GIESEKING

PARTI PRIMA: Brahms: a) *Introduzione accademica* op. 80; b) *Concerto in si bemolle maggiore* op. 83 per pianoforte e orchestra; c) Allegro non troppo, di Allegro appassionato, d) Andante, di Allegretto grazioso (solista Walter Gieseking) - PARTE SECONDA: 1. Corelli: *Sinfonia italiana*; 2. Wagner: *Incesantimo del Venerdì santo*, dall'opera « Parsifal »; 3. Franck: *Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra* (solista Walter Gieseking)

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Musiche brillanti

dirette dal M° PETRALIA

1. Sotti: *Baci e grappoli*; 2. Vercari: *Il passero*; 3. Ala: *Torna ancora*; 4. Fedelelli: *Strimpellata spagnola*; 5. Bixio: *Madonna fiorentina*; 6. Tonelli: *Stornellata a bolero*; 7. Vallini: *Julita*; 8. Billi: *Rubero una stelia*; 9. Silvestri: *Una gita ai Castelli*; 10. Winkler: *Quando fioriscono le rose a Firenze*; 11. Rust: *Spartanella*.

21,10:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BARZIZZA

1. Fusco: *Serenata a chi mi pare*; 2. Celani: *Viva Vienna*; 3. Segurillo: *Tesorino*; 4. D'Adda: *Ho perduto i tuoi baci*; 5. Chilla: *Cerco una cosa*; 6. Barzizza: *Domani*; 7. Schira: *Nora vi fa amore quando piove*; 8. Marchetti: *Quando una stelia*; 9. Petralia: *Negli occhi tuoi*; 10. Rusconi: *Valzer della notte*; 11. Croni: *La cicala e le formiche*; 12. Leonard: *Tu sogni Napoli*.

21,50: Notiziario.

22:

MARCE e VALZER

dirette dal M° ARZANI

22,45-23: Giornale radio.

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA
Vi invita ad ascoltare
OGGI ALLE ORE 12,25 IL
CONCERTO DI MUSICA VARIA

"OVOCREMA"

SOSTITUISCE OTTO ROSSI D'UOVO

Se non tutti i giorni almeno la domenica il dolce deve comparire sulla tavola, dove intorno ci sono bambini che aspettano....

Se le uova sono care la brava mamma non dimentichi che c'è l'OVOCREMA che sostituisce otto rossi d'uovo e che costa pochi soldi!



DOMANDATE RICETTARIO GRATIS ALLA S. A. PAOLINI VILLANI & C. - VENEZIA

ACME

Perdete i capelli?

Bastano poche gocce al giorno di Bulbocapillina durante un breve periodo di tempo per far sparire la forfora e tutti i fenomeni che accompagnano la caduta dei capelli. La Bulbocapillina preparato scientifico a base vitaminica penetrando attraverso la cute rigenera le funzioni del bulbo, e mentre rallenta e irrobustisce i vecchi capelli provoca la crescita dei nuovi. Medici specialisti e dermatologi consigliano l'uso della Bulbocapillina avendone sperimentato con successo la grande efficacia. La Bulbocapillina è in vendita nelle migliori farmacie e profumerie.



Bulbocapillina

a base vitaminica

LABOR. RICERCHE BIOCCHIMICHE S. A. (rep. Igiene Estetiche) Milano, via Moreani 9

RINNOVATE SUBITO

Il vostro abbonamento alle radioaudizioni: eviterete l'affollamento degli ultimi giorni. Potreste stantere troppo tardi e in questo caso sarete obbligati a pagare la soprattassa prevista dalla Legge per tutti coloro che non avranno rinnovato l'abbonamento alle radioaudizioni

ENTRO IL 31 GENNAIO

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di COLONIA ANGELICA. Basta inumidirli i capelli al mattino prima di pettinarli e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della COLONIA ANGELICA. I medici scotti la usano e la consigliano. Trovati presso la buona profumeria e farmacia. Deposito Generale: ANGELO VAI - Piacenza - L. 15 Franco.



Invito...

ad ascoltare l'

OTTAVO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

di Musica Operistica
organizzata per la

S. A. MARTINI & ROSSI

Torino

LUNEDÌ 27 GENNAIO 1941-XIX - ORE 20,30



Direttore M.^o

PIERO FABBRONI

Soprano

GABRIELLA GATTI

Tenore

GUSTAVO GALLO

Parte Prima

1. ROSSINI a) La cenerentola, introduzione dell'opera (Orchestra)
b) Semiramide, Bel raggio lunare (Soprano)
2. PUCCINI Tosca, E lorean la stella (Tenore)
3. BELLINI Norma, Casta Diva (Soprano)
4. BOITO Mefistofele, Giunto sul piano estremo (Tenore)
5. a) TRENTINAGLIA Andante (Orchestra)
b) WOLF FERRARI Il campielo, Intermezzo alto terzo (Orchestra)

Parte Seconda

6. ROSSINI Guglielmo Tell, Selva oscura (Soprano)
7. PUCCINI La bohème, Che gelida manina (Tenore)
8. VERDI Un ballo in maschera, Morio, una prima in gradita (Soprano)
9. PUCCINI Madama Butterfly, Addio, fedito agli (Tenore)
0. MASAGNI Iris, Imo al sole (Orchestra e coro)

Grande Orchestra Sinfonica dell'Esar



La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

(Organizzazione SIPRA - Torino)

LUNEDÌ 27 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.
7.45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.

10: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE, MEDIO ED ELEMENTARE. Celebrazione di GIUSEPPE VERDI nel 40° anniversario della morte.

11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa

12,15

Borsa - Dischi.
12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO (parte prima): 1. Corto-lesia; *Glovezina ardente* 2. Strauss: *Sangue viennese*; 3. Lojero *Bohero*; 4. Oblanzioni: *Intermezzo antico*; 5. Escoba: *Trattenimento di comari*; 6. Lehar: *Fata Morgana*; 7. Palmori: *Notturmo e scherzo in fa*; 8. Pedrotti: *Fatti in maschera*, introduzione dell'opera.

14: Giornale radio

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO (parte seconda): 1. Bavino: *Marcia sinfonica*; 2. Castrucci: *In riva al Liri*; 3. Ruzato: *Tamburino arabo*; 4. Albeniz: *Preludio*; 5. Rixner: *Sogno infantile*; 6. Strauss: *Una notte a Venezia*, introduzione dell'opera.

14.45-15: Giornale radio.

15,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Nicolò Pagani, rievocazione di Piera Ruffini

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZICCA: 1. Rusconi: *Lasciati baciar*; 2. Ravasini: *A bocca chiusa*; 3. Italo: *Due parole distinte*; 4. Bertone: *Io non ti parlerò d'amore*; 5. Nicoroni: *L'amore terra domani*; 6. Innocenti: *Una volta in mezzo al bosco*; 7. Ansaldi: *In due*; 8. Argenti: *Valzer appassionato*; 9. Casirri: *Bruna*; 10. Poletto: *Sette, tredici, ventotto*; 11. Biasco: *Ogni parola d'amore*; 12. Balluati: *Sogni lontani*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15: Notiziario dall'interno.

18.20-18.30: RADIO RURALE: Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C.P.A.

19,30

PARLIAMO LO SPAGNOLO (Quinta lezione di Filippo Sassone)

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:**Concerto sinfonico-vocale**

diretto dal M° PIZZO FABRONI

col concorso del soprano GABRIELLA GATTI e del tenore GUSTAVO GALLO
1. Rossini: a) *La cenerentola*, introduzione dell'opera, b) *Semiramide*, «Bel raggio lusinghier»; 2. Puccini: *Tosca*, «E lucean le stelle»; 3. Bellini: *Norma*, «Casta diva»; 4. Bolto: *Mefistofele*, «Giunto sul passo estremo»; 5. a) Trentinaglia: *Andante*, b) Wolf Ferrari: *Il campielo*, *Intermezzo dell'atto terzo*; 6. Rossini: *Guglielmo Tell*, «Selva opaca»; 7. Puccini: *La Bohème*, «Che gelida manina»; 8. Verdi: *Un ballo in maschera*, «Morte, ma prima in grazia»; 9. Puccini: *Madama Butterfly*, «Addio, fiorito asil»; 10. Mascagni: *Iris*, Inno al sole.
Maestro del Coro: BRUNO EMINERO

(Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI e ROSSI di Torino).

21.45: Dizione poetica di Mario Pelosini: «Ode in morte di Giuseppe Verdi», di Gabriele d'Annunzio.

22:**Concerto**

del violinista ARICO SERATO
e del pianista RENATO JOSI

1. Mozart: *Sonata* n. 10 in si bemolle maggiore per violino e pianoforte: a) Allegro moderato, b) Andantino sostenuto e cantabile, c) Rondò (allegro); 2. Schumann: *Canto della sera*; 3. Bontempelli: *Adagio*; 4. Weber: *Larghetto*.

Nell'intervallo: Notiziario.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma della onda m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

SESTETTO JANDOLI: 1. Fragna: *Luisita*; 2. Bonavolontà: *Com'è bello l'amore*; 3. Elva: *Invocazione*; 4. Anepia: *A mezzanotte*; 5. Capodetti: *Tu che incanti*; 6. Bonavolontà: *O mese d'è fröse*; 7. Marchetti: *Un'ora solo il vorrei*; 8. Cramer: *Gambette indiolate*.

12.40: TRIO CRISTIANARELLI-CASONE: 1. Amadei: *Ronda giapponese*; 2. Brahm: *Due melodie*; 3. Mariotti: *Mareggiata*; 4. Barasate: *Danza spagnola*; 5. Solazzi: *Fiammata d'amore*; 6. Tarenghi: *Danza rusticana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO del violoncellista ADOLFO FANTINI, al pianoforte GERMANO ARNALDI: 1. Tartini: *Adagio*; 2. Boccherini: *Rondò*; 3. Respighi: *Adagio a variazioni*; 4. Scharwenka: *Capricci*; 5. Rimski Korsakof: *Canto indù*, dall'opera «Sadko»; 6. Albeniz: *Malaguita*; 7. Paganini: *Piatrice*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SPRACINI: 1. De Nardis: *Festa in Val d'Aosta*; 2. Riclandi: *Quell'uccellino*; 3. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 4. Sciorilli: *Ha 4 capelli di mamma*; 5. Carillo: *Toscanina bella*; 6. Piccinelli: *Crepuscolo*; 7. Lama: *Cara piccina*; 8. Vidale: *Un posticino*; 9. Paganini: *Aspettò quei di*.

14.45-15: Giornale radio

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma della onda m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRA
diretta dal M° ANGLINI

1. Escobar: *Alborada nuova*; 2. Selti: *Melancolia d'autunno*; 3. Pavese: *Il tuo valzer*; 4. Frustaci: *Rondinella*; 5. Benedetto: *Villanella*; 6. Segurini: *Siete voi l'amore*; 7. Chillin: *Piccolo cuore*; 8. Madero: *Valzer della montagna*; 9. Lazzoni: *Cade la neve*; 10. Spadaro: *Arrivederci... addio*; 11. Raimondo: *Stanotte in sogno*; 12. De Martino: *E' bella*.

21.10: «La vita teatrale», notiziario di Mario Corsi

21.20:

Selezioni d'operette

dirette dal M° PETRALIA

MUSICA OPERISTICA

22:

1. Donizetti: *La figlia del reggimento*, «Convien partir»; 2. Verdi: *Un ballo in maschera*, «Eri tu che macchiavi quell'anima»; 3. Puccini: a) *La bohème*, «Sì, mi chiamano Mimi»; b) *Turandot*, «Nessun dorma».

22,15:

ORCHESTRA

diretta dal M° STRAPPINI

1. Falcochcio: *Serenata serena*; 2. Ruccione: *E' arrivato l'amore*; 3. Rienz: *Teneramente*; 4. Trama: *La sorrentina*; 5. Narclio: *Mi ricordo*; 6. Greppi: *Dove sei*; 7. Qurrier: *Passaggiando*; 8. Mascheroni: *Viva la polca*; 9. Fiorillo: *Serenata malinconica*; 10. Filippini: *Oggi ho scritto un ritornello*; 11. Selti: *Giardino viennese*.

22.45-23: Giornale radio.

**CHI USA DISCHI**

Una puntina DE-MARCHIS-ETERNA rende sessante audizioni senza fruscio, voce e suono puri, come limpido, timbro naturale su qualsiasi apparecchio. Risparmia il costo delle puntine, la noia del ricambio. Ha sonorità regolabile. Riduce il consumo del disco in misura tale che è possibile ottenere l'enorme numero di oltre mille riproduzioni dalla stessa incisione. Brevetto che rivoluziona il mercato, approvato dal CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, Stazioni Radiofoniche O.N.D., Enti, fiere, ecc.

Presso il Vostro fornitore a L. 7,50 direttamente, franca, inviando l'importo in vaglia-francobolli 0/0 Postale 1 281 - ROMA - R. DE MARCHIS (Reg. 6.5.3) - P. S. Maria Maggiore 4

A. BORGHI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

CONCESSIONARI:

PER IL LAZIO:
CONG. VINCENZO MORABITO
VIA D'ALIBONDI ROMA N. 671544PER MARCHE:
DITTA M. GIUSEPPE C
VIA G. SANFELICE 33 NAPOLIPER LA CALABRIA:
G. FERRARO
OROSI CARIBALDI 44- (CRISTIANO JONIO)**captatore
MEGA.***Una rivolu-
zione nel
campo delle
radiocezioni*STABILITA'
PRESELETTIVITA'
RENDIMENTO
SENSIBILITA'
MUSICALITA'
SICUREZZA
ESTETICA
LEGGEREZZA
PRATICITA'
ECONOMIAPORTATILE
ALTEZZA m. 1.
BREVETATA
L'ANTENNA
INTERNA
CHE RACCHIUDE TUTTI
I REQUISITI PER UNA
PERFETTA AUDIZIONE**ELETTRO SCIENTIFICA
BOLOGNESE**BOLOGNA - PIAZZA MERCANTIA, N. 2 -
TELEFONO 25899PER TRIESTE:
DITTA MOZ CARLO
Piazza G. B. VICO 3 TRIESTEPER MILANO:
IVAN GIOVANNI LESKUR
VIA QUADRONNO 11 MILANO.PER VENEZIA:
EVANGELISTA NEGRI RADIOTECNICO
S. MARCO 1996 VENEZIAS. CAGLIARI:
DITTA ANTONIO GASPERINI
VIA S. VITT. EMANUELE 16 CAGLIARIIL "CAPTATORE MEGA" È ESENTE
DA DENUNCIA E TASSA GOVERNATIVA
Vedi D.L. 6-5-40 N. 554 / Gazz. Off. 16-0-40 N. 5117128PER LA SICILIA:
DITTA CALOGERO COLLI DI ANTONINO
(AGROCENTRO) TARRO

MARTEDI 28 GENNAIO 1941-XIX - ORE 19.40

"Chi è il musicista?.."CONCORSO MUSICALE A PREMI
INDETTO DALLA **GRAN MARCA****TAVANNES**1° Premio - Cronografo d'oro Tavannes da uomo
2° Premio - Orologio d'oro Tavannes da donna

SOMME DEL CONCORSO:

- 1) - Tutti i radioascoltatori sono invitati ad ascoltare la trasmissione e a identificarne l'autore dei tre pezzi musicali che verranno radiodiffusi.
- 2) - Ciascun radioascoltatore potrà concorrere inviando una cartolina postale a:
CONCORSO TAVANNES - Corso Vittorio Emanuele 37 B - Milano.
- 3) - Fra quanti avranno inviata l'esatta soluzione del concorso verranno estratti a sorte con le norme di legge i premi annessi.
- 4) - Ciascun radioascoltatore potrà partecipare con una sola cartolina: i duplicati saranno cestinati.
- 5) - Le cartoline dovranno materialmente pervenire alla Direzione del Concorso entro il lunedì successivo alla trasmissione. Le cartoline che giungeranno dopo verranno senz'altro cestinate anche se la data del rimborso risultasse anteriore a questo giorno. È quindi interesse dei concorrenti impostare la cartolina non oltre il giorno successivo alla trasmissione.
- 6) - Apposita Commissione assistita da R. Notario e dal Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano sorveglierà lo svolgimento del concorso e l'assegnazione dei premi. Il giudizio di tale Commissione è insindacabile e inappellabile.

**Il Sole «SOL SANAS»**ORIGINALE FRONTINI IN OGNI CASA!
L'ETERNO ITALIANISSIMO APPARECCHIOLa lampada raggi ultravioletti puri a vapori di mercurio
Sole «SOL SANAS» è prodotto autarchico e porta Salute,
Vigoria, Benessere, Bellezza, Gioia per Voi e Vostri cari.PRODOTTO SUPERIORE AI TANTO VANTATI TIPI ESTERI
L. 2050 - Franco Milano Noleggio mensile L. 280VENDITA ANCHE RATEALE. Chiedete prospetti alla
Fabbrica Apparecchi Raggi X ad Elettro-Medicali
FRONTINI ALFONSO Via L. Canonica, 12 - MILANO - Tel. 91.333
oppure a MARIO GERBI Via Asil, 36 - TORINO - Tel. 82.088**DENTOL**DENTI SANI E SMAGLIANTI, GENGIVE
SODE E ROSEE, ALITO PROFUMATO**LA CALVIZIE VINTA**... col ringraziarvi d'avermi fatto rina-
scere i capelli che mi mancavano da anni,
vi prego di mettere queste fotografie sui
giornali e fare reclame per tutto il mondo.
PERFIDO MATTED DI GIUSEPPE - TURI
(Prov. Bari)Per qualsiasi malattia dei capelli,
forfora, prurito, caduta incessante, alo-
pecia e chiazza, capelli grigi o bianchi
chiedere gratis l'opuscolo T al:
DOTT. BARBIFRI - PIAZZA S. OLIVA 9
PALERMO**POMATA PAGLIANO** (Bermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPEI, ORTICARIA, SCORTICA-
TURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI,
E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo R

Aut. Prof. 50925 - 4 9-11940-XV111

Martedì 28 Gennaio 1941-XIX - ore 12.35

Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della

SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO
che raccomanda a tutti i buongustiti i suoi tipici formaggi delicati e prelibati:
CERTOSINO - BELPASSE - EROGALBANI

(Organizzazione S.I.P.R.A. - Torino)

MARTEDÌ

28 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30

Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: «La lingua italiana - Sintassi e vocabolario: Principi generali di stilassi».

10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: «Ottava esercitazione di radiotelegrafia».

11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12.15

Borsa - Dischi.

12.30: MUSICA VARIA: a) *Padiglione azzurro*, b) *Le marionette dell'orologio*; 2 Di Piramo: *Tre minuti a Firenze*; 3. Kalfoff: *Bolle di sapone*; 4. Van Westerhout: *Ronda d'amore*; 5. D'Ambrosio: *Ronda di folletti* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. Egidio GALBANI di Melegnano).

12.59: Notiziario dell'Impero.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO DIRETTO DAL M° MICHELE MACIOCE: 1. Cherubini: *All' Babù*, introduzione; 2. Mozart: *1 nonnulla*; a) Introduzione, b) Pantomima, c) Corrente; 3. Casella: *Tre pezzi di Scarlatti*; 4. Reger: *Gavotta*; 5. Grandos: *Danza spagnola* (trascrizione Macioce); 6. Rossini: *Tancredi*, introduzione dell'opera.

14: Giornale radio.

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA DIRETTE DAL M° PETRALIA: 1. Carabella: *Rapsodia romanesca*; 2. Cimaraosa: *Il fanatico per gli antichi romani*, introduzione dell'opera (trascrizione Bormioli); 3. Chiochio: *Arpa melanconica*; 4. Piu-beni: *Lontana dal cuore*; 5. Manno: *La valle sognante*; 6. Baravalle: *Andra del Sarto*, preludio dell'opera.

14.15-15: Giornale radio.

15.40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: MUSICHE PER ORCHESTRA DIRETTE DAL M° ARLANDI: 1. Sempietro: *Suite all'antica*; 2. Carabella: *Adagio romantico*; 3. Escobar: *La trottoia*; 4. Crispo: a) *Nostalgia*, b) *Brioso*; 5. Arlandi: *Istantanee*; 6. Arena: *Passaggiando*; 7. De Micheli: *In campagna*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15: Notiziario dall'interno.

18.20-18.30: Conversazione di propaganda igienico-alimentare.

19.30

Conversazione del cons. naz. Pier Giovanni Garoglio: «Conquiste e merito dell'autarchia - Le vittorie del vetro».

19.40: CHI È IL MUSICISTA? (Trasmissione organizzata per la DITTA TAVANNES).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

INAUGURAZIONE DELLE TRASMISSIONI DEDICATE ALLA ROMANIA

1. Messaggio del Ministro della Cultura Popolare - 2. Messaggio del Ministro di Romania presso il Quirinale - 3. Eneaso: *Rapsodia romanesca n. 1 in la maggiore* - Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal M° Fernando Previtali - 4. Conversazione del Direttore dell'Accademia di Romania in Roma: «I rapporti culturali (italo-romeni)».

21.10:

L'anfora

Radiocommedia in tre tempi

di TULLIO PINELLI

(Novità)

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Quintillo Trentasette, Fernando Farese; il professor Leandro, Luigi Grossoli; Edoardo Fascella, Silvio Rizzi; Eva, Stefania Piumatti; La segretaria, Celeste Marchesini; Molineri, Alfonso Spano.

Regia di ENZO FERRARI

22.45-23: Giornale radio.

7.30-11.55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15

MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppé: *La bella Galatea*, introduzione; 2. Pietri: *Rompicollo*, selezione cantata.

12.30: Concerto del pianista SIGRUP SCHULTZE (Concerto scambio con la R. R. G. di Berlino): 1. Händel: *Suite in fa minore*; 2. Reger: *Tre uno-resche*, dall'op. 20; 3. Turina: *Da una bottega di calzolaio*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA: 1. *La vececi*: Tre piccoli pezzi: a) Rondino, b) Alla mazurca, c) Scherzetto; 2. Corallius: *Amore dinamico*; 3. Buschi: *Strimpellata sentimentale*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: Comunicazioni ai concessionari di Tunisia.

14.25: MUSICA OPERATICA DIRETTA DAL M° GIUSEPPE MORELLI: 1. Smetana: *La sposa venduta*, introduzione dell'opera; 2. Scuderi: *Scherzo delle rondini*, dall'opera «Donata»; 3. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera.

14.45-15: Giornale radio.

15.40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

CANZONI DI IERI E DI OGGI

Orchestra diretta dal M° ANGELINI

21.10:

Musiche di Vincenzo Billi

dirette dal M° PETRALIA

col concorso di MARIA BONELLI e GALLIANO COCCHI

1. *Etruria*; 2. *E canta il grillo*; 3. *Amore ardente*; 4. *Gavotta e tamburino*; 5. *Sogno mattutino*; 6. *Bolero*; 7. *Madrigale d'aprile*; 8. *Stornellata sull'Arno*; 9. *Cintia*.

21.45:

MUSICA VARIA

1. Borcher: *Galanteria*; 2. Billi: *Serenata del diavolo*; 3. Celani: *L'ora felice*; 4. Fiorillo: *Chiacchierata inutile*; 5. Consiglio: *Accompagnamento di dubai*; 6. De Micheli: *Serenata alla luna*; 7. Lehar: *Il paese del sorriso*, fantasia dall'operetta.

22.15: Notiziario.

22.25: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO DIRETTO DAL M° STORACI: 1. Sabatini: *Ree*; 2. Becucci: *Aure d'amor*; 3. Chillin: *Marina d'Italia*; 4. Gasperoni: *Sognando*; 5. Celani: *Inno della vittoria*.

22.45-23: Giornale radio.

CALZE ELASTICHE per FLEBITI e VENE VARICOSE
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI in filo lana, seta - INVISIBILI, SENZA CUCITURA IN MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MOLTO RESISTENTI, MORBIDI, NON DANNANO NIENTE. Crete segreto catalogo, prezzi operante sulle varié e indicazioni per prendere la misura
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

PERCHÈ

aspettare fino alla fine del mese!
Rinnovare oggi il vostro abbonamento alle radioaudizioni: eviterete così l'affollamento degli ultimi giorni che potrebbe farvi giungere

TROPPO TARDI

*... eterna primavera
delle Vostre mani*



MANIDAMA
Crema al gucco di limone naturale
per la protezione e bellezza delle mani

Prodotti di Bellezza DAMA - Torino
IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE

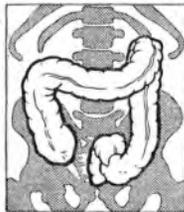
Eliminate le cause della stitichezza abituale



L'esperienza dei Medici insegna che la stitichezza generalmente proviene dal modo di nutrirsi. La moderna alimentazione è troppo concentrata. L'intestino non viene quindi sufficientemente riempito e così manca lo stimolo normale alla evacuazione.

A questa deficienza pone rimedio in modo naturale il Normacol: 1 granulo vegetale del Normacol, mescolandosi con il contenuto intestinale, diventano gelatinosi e più grandi, rammoliscono il contenuto stesso e lo rendono più voluminoso e scorrevole. In questo modo viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione che avviene normalmente. Il Normacol non è quindi un semplice purgante, ma è un rieducatore dell'intestino, capace di ristabilire la funzione normale dell'intestino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovansi in tutte le Farmacie, Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.



L'uso del Normacol riduce l'intestino ed impedisce il ristagno del suo contenuto che avrebbe l'organismo.



Soc. Italiana **NOTA D'ORO**
OSIMO (ANCONA)
ARMONICHE DI QUALITÀ
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
:: STRUMENTI ULTIMO MODELLO - CONSEGNA IMMEDIATA ::

Una radio-novità

Possedete una RADIO?

**MIGLIORATE NE
IL RENDIMENTO
E LA MUSICALITÀ!**

ABOLITE IL PESSIMO USO di far funzionare il Vostro apparecchio col solo filo a terra, collocato al posto dell'antenna. Questo «espedito» irrazionalissimo rende molto disturbate le recezioni radio ed è inefficace specialmente per le onde corte!

ABOLITE LA SCHIAVITÙ di tenere il Vostro apparecchio sempre allo stesso posto trasportatelo ovunque a Voi piaccia (stanza da pranzo, camera da letto, salotto, villeggiatura, ecc.) SENZA BISOGNO DI NESSUNISSIMO IMPIANTO. Uno spillo un chiodino, basteranno ad appendere ovunque la

meravigliosa, comoda ed esteticissima

Antenna portatile ornamentale "ULTRA",

(Artistico quadrato uso pella a rilievo)

L'antenna «Ultra» ha l'efficienza di un'antenna di 32 metri di lunghezza. Tutto questo grande potere captivo è racchiuso invece in un artistico quadro a rilievo, di cm. 28x28. L'antenna «ULTRA» evita l'ingombro ed il deterioramento delle pareti.

COSTO 68 oppure **L. 10** anticipate e sei sole lire **rate mensili** da **L. 10** ciascuna

RADIO BAGNINI

LA PIÙ GRANDE DITTA RADIO D'ITALIA
ROMA - PIAZZA DI SPAGNA, 100

POSATERIA

SERVIZI TÈ, CAFFÈ
ARGENTO MASSICCIO

GRATIS A RICHIESTA NUOVO RICCO CATALOGO

Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 28

**OVUNQUE VOI SIATE
L'ACQUISTO DEL MOBILE È UN PROBLEMA RISOLTO !!**

Non più difficoltà di scelta! Una semplice Vostra richiesta ci procura il piacere di mostrarVi a domicilio, in qualunque località d'Italia ed anche per appuntamento, la nostra grandiosa raccolta di fotografie dei più recenti modelli creati dai nostri stabilimenti specializzati.

Approfittate di questa innovazione SAISA chiedendo al nostro personale tecnico che verrà a visitarVi tutti quei suggerimenti e consigli in materia di arredamento che il Vostro caso potrà richiedere. Vendita anche rateale.

Indirizzate le richieste a:
Roma - Via Lucrezio Caro 64

SAISA S/A
FABBRICA MOBILI
STABILIMENTI: LISSONE - MILANO - ROMA

III III

**GRANDI CONCERTI
CORA**

QUINDICINALI
ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA
DIRETTA DAL MAESTRO SEMPRINI
MERCOLEDÌ 29 GENNAIO - ORE 20,30

RICORDATE: CONCORSO CORA 100.000 LIRE
DI PREMI IN BUONI DEL TESORO - ESTR. 15 MAGGIO 1941-XIX

(Organizzazione SIPRA - Torino)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30: Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10.45: **RADIO SCOLASTICA:** TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Saggio corale mensile.11.15-11.55: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE** Notizie da casa**12,15:** Borsa - Dischi.12.30: **RADIO SOCIALE:** TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° GALLINO (parte prima): 1. Mozart: L'impreveduto, introduzione dell'opera; 2. Strauss: *Storiette dal bonco viennese*; 3. Amadei: *Impressioni d'Oriente*, prima suite; 4. Malvezzi: *Danza rustica*; 5. Poldi: *Maagliotta*; 6. Bortkiewicz: *Nell'aria*; 7. Salsoli: *Arielechino e Colombina*; 8. Lehar: *Danze, dall'opere "Lo zarevich"*.

14: Giornale radio.

14.15: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° GALLINO (parte seconda): 1. Eschaur: *Naufragio*; 2. Segurini: *Festa in paese*; 3. Hüby: *Avanti in marcia*; 4. Viardot: a) *Miraglio*, b) *Novelletta trionfa*; 5. Fiorillo: *Bohéro*; 6. Ramponi: *Rovida notturna*; 7. Siede: *Scampagnonia*.

14.45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERA DEI BALLILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Le esperienze del dott. Pucus*, di Angelo Migneco (Prima puntata).16: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: **CONCERTO** della pianista EMMA CONTESTABILE.18.45: **MUSICA OPERISTICA:** 1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione dell'opera; 2. Ranzani: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15: Notiziario dell'Internò.

18.20-18.30: **Spigolature** cabalistiche di Aladino.**19,30** Conversazione del prof. Oddone Fantini, Presidente della Federazione Fascista delle Banche popolari: «Il risparmio e le esigenze della guerra».19.40: **IL QUARTO D'ORA ODEON CARISCH:** 1. Madero-Frati: *Se ascolti la radio stasera*; 2. Bixio-Cherubini: *Terra lontana*; 3. Rampoldi-Cantoni: *C'è una chissetta*; 4. Ravasini-Mendes: *L'elefante con le ghettoni*; 5. Radicheli-Rivi: *Ti vorrei dimenticare* (Trasmissione organizzata per la CARISCH Soc. An. di Milano).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto

dell'ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA

diretta dal M° ALBERTO SEMPRINI

Presentatore: GIULIO SRIVAL

1. Di Lazzaro: *Di-dit-to*; 2. *Fantasia d'allegro cantilene italiane*; 3. Taccani: *La tua voce*; 4. Stecinsky: *Vienna, Vienna*; 5. *Assolo al pianoforte di Semprini*; 6. *Fantasia di canzoni piemontesi*; 7. Semprini: *Luna notte*; 8. *Assolo al pianoforte di Semprini*; 9. Semprini: *Alchimia orchestrale*.

(Trasmissione organizzata per la DITTA CORA di Torino)

21,30:

L'ora blu

Un atto di CARLO SALEA

PERSONAGGI E INTERPRETI: Gino Sterni, Corrado Racca; Dino Falchi, Giovanni Cimara; Il marito, Felice Romano; Billy, Wanda Tettoni; La cameriera, Rita Baba.

Regia di ALBERTO CASELLA

22:

Concerto

del violoncellista GILBERTO CERPAK

Al pianoforte: ANTONIO BELTRAMI

1. Galoppi: *Sonata in re maggiore*; a) *Adagio*, b) *Allegro moderato*, c) *Maschero animato*, d) *Giga*; 2. Faraoli: *Gloria*; 3. Brahms: *Sonata in mi minore*, op. 38; a) *Allegro non troppo*, b) *Allegro quasi minuetto*, c) *Allegro*.

Nell'intervallo (22.30 circa): *Le cronache del libro*: Goffredo Bellonci; - Libri di cultura ed arte.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55

Per onda m. 238,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Chiri: *Fiore di montagna*; 2. Ruzzechi: *Notte*; 3. Trotti: *Io canto per nessuno*; 4. Poletto: *Sul campo del duomo*; 5. Marazziti: *Inverno*; 6. Rucione: *Serenata perduta*; 7. Di Lazzaro: *Mentre suonava Chopin*; 8. Iviglia: *Tedeschina*; 9. Benedetto: *Ritorna a Napoli*; 10. Calza: *Un segreto*; 11. Ravasini: *Carovana tripolina*; 12. De Martino: *Campagnola romana*; 13. Daniele: *Suona chitarra*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: **CANZONI POPOLARI** dirette dal M° PETRALIA: 1. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 2. Castrolì: *Evviva la torre di Pisa*; 3. Cosafini: *Firenze sogna*; 4. Bonvolutà: *Napoli che non muore*; 5. Malbato: *Come le stelle*; 6. Ceriani: *Mandorlo in fiore*; 7. Di Lazzaro: *Valzer della Armonica*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

14.25: **ORCHESTRA** diretta dal M° ZEME: 1. Travaglia: *Princesita*; 2. Madero: *Mistiche parole*; 3. Galza: *Senza te*; 4. Abbati: *Con te sognar*; 5. Castrolì: *Victor al fuoco*; 6. Petrarchi: *Il re di cuori*.

14.45-15: Giornale radio.

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: **COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO** diretto dal M° STORACI: 1. Della Ragione: *Marina di Musoltini*; 2. Billi: *Pattuglia giapponese*; 3. Becucci: *Tesorio mio*; 4. Tuilli: *Danza abruzzese*; 5. Storaci: *Mazurca da concerto*; 6. Tocoli: *Pantera gloriosa*.

21:

MUSICA OPERISTICA

1. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: a) «Una voce poco fa», b) «La calunnia è un venticello»; 2. Donizetti: *L'elisir d'amore*: a) «Prendi, prendi, per me sei libero», b) «Una furtiva lacrima»; 3. Verdi: *Il trovatore*: a) «Tacea la notte placida», b) «Il balen del suo sorriso», c) «Stride la vampa»; 4. Puccini: *Manon Lescaut*: a) «Donna non vidi mai», b) «Sola, perduta, abbandonata»; 5. Giordano: *Andrea Chénier*: «Si, fui soldato».

21.40:

MELODIE E CANZONI

ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI

1. Pugliese: *Maria Pepa*; 2. Savelli: *Mat più*; 3. Mascheroni: *Signora bruna*; 4. Falcocone: *Addio piccina*; 5. De Muro: *Nuova Rosa*; 6. Aldri: *Barcarola*; 7. Beltrami: *Florentina*; 8. Bianco: *Bocca di rosa*; 9. Abbati: *Ciocciara*; 10. Marchetti: *Soltanto un balco*; 11. Fortini: *Finesirella*; 12. Consiglio: *Il più bel sogno*; 13. Di Roma: *Ponte vecchio*; 14. Cecl: *Piccolo sogno*.

22,20: Notiziario.

22,30: **MUSICA VARIA:** 1. Winkler: *Danza olandese degli zoccolotti*; 2. Bormioli: *Giama*; 3. Azzoni: *Baccanale*; 4. Brogi: *Isabella Orsini*, intermezzo.

22.45-23: Giornale radio.

Secondo quarto d'ora Carisch

ASCOLTATE la trasmissione di Mercoledì 29 Gennaio 1941 - XIX, alle ore 19,40, dal Primo Programma organizzata per conto della

CARISCH S. A. - MILANO - Dischi ODEON
(Organizzazione SIPRA - Torino)

A. BORGHI & C. S.

**STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI**
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO



Alla FIERA PRIMAVERILE di LIPSIA 1941

L'INDUSTRIA degli STRUMENTI DI MUSICA
e degli APPARECCHI FONOGRAFICI

presenterà
dal 2 al 7 marzo incluso

*Strumenti di musica, apparecchi
fonografici e accessori*

di fama mondiale per qualità e
ricchezza di assortimento

Chiedete informazioni sulle notevoli riduzioni e agevolazioni di viaggio
e soggiorno al Commissario Onorario Generale per l'Italia e le Colonie

FRANZ MOHWINKEL
MILANO Via Quadrorno, 9 - Telefoni 50-857 e 53-694

ELIMINA DISTURBI e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

FILTRO DI FREQUENZA l'unico dispositivo costruito
con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi congegnati
dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 45. Con ab-
bonamento o rinnovo per un anno al RADIOCORRIERE
L. 70,50 anticipata

Indirizzare vaglia e corrispondenza
Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino
Via Cesare Battisti 5 (angolo Piazza Carignano)
Modulo pronto per migliorare l'apparecchio radio
L. 2,50 anticipata anche in francobolli

LOZIONE D'ORO CADEI

il famoso prodotto che conserva e
DONA IL PIU' BEL BIONDO



alle capigliature rendendole affa-
scinanti e suggestive. Non spazza i
capelli a una vera essenza di fiori
di camomilla che rinforza la capi-
glatura. L. 18,30, ovunque. Rifiu-
tate le imitazioni. Si riceve franco
inviando vaglia anticipato alla Ditta

F.lli CADEI - Rip. R. C.
MILANO, Via Victor Hugo, 3

C A D E I

PIANOFORTI da L. 1500

a **L. 60** mensili senza anticipo

CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI
Via Torino, 32 - MILANO

Si vende
sciolti dai
droghieri

di composi-
zione impa-
reggiabile
la pastiglia **GOLIA**
mantiene fresca la
gola e piace tanto ai
bambini.

Attenti alla stella
verde e al nome
GOLIA

GOLIA

CAREMOLI MILANO

MOBILIFICIO STARACE

Stabilimento in Giugliano (Napoli) fondato nel 1880
MOBILI FINI E CONVENIENTI DI PROPRIA FABBRICAZIONE
A richiesta mostriamo a domicilio la ricca collezione dei
modelli di nostra produzione **VENDITA A RATE**
SEDE: NAPOLI - VIA ROMA 394 - TELEF. 22-129



RAFFREDDORI?



ASPIRINA

Autore: R. Prof. Williams - N. 6560 - XVIII

COLUMBUS



Macchina moderna per
fare la pasta in casa

IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA

SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI

CATALOGO GRATIS ARTICOLI
UTILI PER LA CASA

GAVAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST.75

NON PIU' CAPELLI GRIGI

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE
EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore
naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia.
Assolutamente innocua. Da 50 anni venduta ovunque o
contro vaglia di L. 15 alla **PROFUMERIA SINGER**
Milano - Viale Beatrice d'Este, 7a



POTETE DIVENTARE PIU' ALTI
NUOVO METODO
PREZZO L. 18
UNIVERSAL BISCIA
CAL. POST. 258

A + YOGURT

— TRANQUILLITÀ DELL'INTESTINO
MENTE SERENA — DOCCA FRESCA AL MATTINO — SINDROME DI LUNGA VITA
Preparate voi stessi in casa
Io **YOGURT** LISTINO GRATIS Rep. C.
A RICHIESTA
S. A. LACTOIDEAL - MILANO - Tel. 21-865 - Via CastelMorzone 12

G I O V E D Ì**30 GENNAIO 1941-XIX**Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)**7.30**

Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: **RADIO SCOLASTICA**: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: *L'Italia e il mondo*, rubrica radiofonica del on. nazionale Nino d'Arma.11.15-11.55: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Notizie da casa.**12.15**

Borsa - Dischi.

12.30: **MUSICA VARIA**: 1. Buzzacchi: *Stiglianità*; 2. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 3. Ranzato: *La burlletta*; 4. Toselli: *Serenata*; 5. Strauss: *Vino, donne e canto*.

12.50: Notiziario turistico.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**13.15: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M^o ARLANDI: 1. Rust: *Terra di sogno*; 2. Della Maggiore: *Notti genovesi*; 3. Svendsen: *Carnevale*; 4. Segurini: *Sardagna*; 5. Mazza: *Divertimento*; 6. Maieroni: *Intermezzo orientale*; 7. Richartz: *Piccolo minuetto*.

14: Giornale radio.

14.15: **CONCERTO SINFONICO** diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI.

14.45-15: Giornale radio.

15.40LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *I grandi navigatori*: « Leone Pancaldo », di Dino Corrias.16: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegiornale » di Livorno - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: **ORCHESTRA** diretta dal M^o ZEME: 1. Greppi: *Un cuore ad ogni piano*; 2. De Martino: *La campanella di mezzogiorno*; 3. Di Cunzio: *Ti penso sempre*; 4. Ruccione: *Giacinta*; 5. Marchetti: *Come Wally*; 6. Piammigelli: *Non sai*; 7. Boria: *E' bello parlarci d'amore*; 8. De Muro: *Antonietta*; 9. Cambi: *Sogna sul mio cuore*; 10. Celani: *Fantasia di Dubai*; 11. Godini: *Sono geloso di te*; 12. De Serra: *Altalena dell'amore*; 13. Satta: *Miracolo d'amore*.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15: Notiziario dall'interno.

18.20-18.30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19.30

Conversazione artigianale.

19.40: **MUSICA VARIA**: 1. Burpè: *Un mattino, un intermezzo e una sera a Vienna*; introduzione dell'opera; 2. Kuenecke: *Intermezzo*, dalla « Suite di danze »; 3. Lehar: *Oro e argento*; 4. Pizzini: *Serafina*; 5. Cerri: *Chitarata* (Trasmissione organizzata per la Soc. AN EGIDIO GALBANI di Melzo).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: Trasmissione dal Teatro « Carlo Felice » di Genova:

Iris

Melodramma in tre atti di LUIGI ILLICA

Musica di PIETRO MASCAONI

Personaggi e interpreti:

| | |
|-------------|------------------------|
| Il cieco | Luciano Donagho |
| Iris | Maria Carbone |
| Osaka | Alessandro Grandi |
| Kyoto | Leone Pace |
| Una giuoca | Palmyra Vitale Martini |
| Un merciaio | Ubaldo Tofa netti |
| Un cenciolo | Alfredo Mattioli |

Maestro concertatore e direttore d'orchestra VITTORIO GIU

Maestro del coro: VITTORIO RUPPO

Negli intervalli: 1. (21.30 circa): Conversazione di Cesare Vico Lodovichi; 2. (22.30 circa): *Racconti e novelle per la radio*: Cosimo Giorgieri Conti - « Il castagnaccio ».

22.45 (circa)-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-11.55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15**MUSICA OPERISTICA**: 1. Verdi: *Aida*, « Ritorna vincitor »; 2. Puccini: *Tosca*: a) « Recondita armonia », b) « Vieni d'arte, vieni d'amore ».12.30: **TITO CHESTI-ZANARDELLI-CASONE**: 1. Rust: *Il re dei ranocchi*, introduzione; 2. Melocchi: *Pagina intima*; 3. Malvezzi: *Risveglio mattutino*; 4. Cortopassi: *Passa la serenata*; 5. Ferraris: *Occhi neri*.**TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO**13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**13.15: **CONCERTO** della violinista ELINA TURI, al pianoforte BARBARA GIUNNA: 1. Nardini: *Adagio e allegro*; 2. Strawinsky: *Ninna nanna*; 3. Pagnolini: *Capriccio n. 20*.

13.20: Riassunto della situazione politica.

13.45: **CONCERTO** del pianista GERMANO ARNALDI: 1. Pasquini: *Ventiquattro partite di bergamasca*; 2. Liszt: *Leggenda di San Francesco da Paola*.

14: Giornale radio.

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14.25: **ORCHESTRA** diretta dal M^o ANGLINI: 1. De Renziz: *Da quando son papà*; 2. Giuliani: *Amarsi all'alto*; 3. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 4. Motta: *Una carezza*; 5. Masetti: *Vecchia contrada*; 6. Stazonelli: *Buongiorno*; 7. e 14,45-15: Giornale radio.**15.40-20**

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: **MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON**: 1. Paganò: *Cherubini: Il primo pensiero d'amore*, da « Una famiglia impossibile »; 2. Sciambra-Neri: *Amore azzurro*, da « L'uomo del romanzo »; 3. Innocenzi-Rivi: *Con te sognar*, da « La prima donna che passa »; 4. Rolandi-Cherubini: *Tentazione*, da « Una famiglia impossibile »; 5. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*, dal film omonimo; 6. Pragna-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 7. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da « Mia moglie si diverte »; 8. Casari-Rivi: *Ascolta*, da « Improvviso »; 9. Pragna-Bruno: *Rosalba*, da « Fortuna ».

21:

Biraghin

Tre atti di ARNALDO FRACCAROLI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Pina Biraghi, Irma Pusi; *La Besana*, Misa Mordegli Mari; *La Esling*, Celeste Marchesini; *La signora Augusta*, Ada Cristina Almirante; *Irma*, Angela Meroni; *La portinaia*, Nella Maracci; *Claudio Aroldi*, Fernando Paese; *Il maestro Vignola*, Guido De Monticelli; *Il maestro Grassi*, Umberto Casini; *Il commendatore Vignò*, Silvio Rizi; *Il barone Moreno*, Luigi Grossoli; *Il conte Lanza di Robbio*, Alfonso Spanò; *L'autore del ballo*, Walter Tincani.Il direttore di scena « Il macchinista - La ballerina della Sola »
Regia di ENZO FERRIERI22.30 (circa): **MUSICA VARIA**: 1. Angelo: *L'ultima cavalcata*, introduzione dell'opera; 2. Greci: *Presso la vasca*; 3. Della Maggiore: *Abc, maggio*; 4. Cortopassi: *Santa poesta*, preludio.

22.45-23: Giornale radio.

Giovedì 30 Gennaio 1941-XIX - ore 19.40

Concertino Galbani

Trasmissione organizzata per conto della

SOCIETÀ ANONIMA EGIDIO GALBANI DI MELZO

che raccomanda a tutti: buonissimi i suoi tipici formaggi delicati e prezzati

CERTOSINO - BELPAESE - ERGOALBANI

(Organizzazione SIPRA - Torino)

SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO

ROMA - VIA BERGAMO 43 - TELEFONO 658-734

MILANO - OFFICIO PROPAGANDA I. E. G. - VIA G. B. DEVERI 28

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

Il 31 Gennaio

è l'ultimo giorno

consentito dalla Legge per il pagamento dell'abbonamento alle radioaudizioni. Trascorsa tale data gli Uffici del Registro applicheranno la soprattassa prevista dal R. D. L. 21-2-38 N. 246

CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sul « Radiocorriere ».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale il risultato e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

"PRONOSTICI BUTON - CASELLA POSTALE n. 684 - BOLOGNA".

P R E M I

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca Voce del Padrone.

2 Radio di lusso marca Voce del Padrone.

10 cassette di squisiti Liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni solutore non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincenti settimanali e la classifica dei primi quindici verranno pubblicati sul « Radiocorriere ». In casi di parità di punteggio si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

PARTITE DA PRONOSTICARE PER DOMENICA 2 FEBBRAIO 1941-XIX

1. *Bologna - Juventus*
2. *Lazio - Genova*
3. *Bari - Ambrosiana*
4. *Atalanta - Triestina*

CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE

VENERDÌ 31 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

- 7,30:** Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: Secondo concerto strumentale: Musiche da camera.
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: I grandi Santi Italiani: « San Giovanni Bosco », scena di Regina Antonietta Robazza.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.
12,15: Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e PETRALIA (parte prima): 1. Azioni: *Apertura in sol*; 2. Brunetti: *Castellammare*; 3. Mazzucchielli: *Vicino al mio cuore*; 4. Licenta: *Antiochia*; 5. Florillo: *Tarantella*; 6. Rulli: *Appassionatamente*; 7. Maggioni: *Impressi*; 8. Puligheddu: *Festa di rondini*; 9. Vallini: *Tamburino*.
14: Giornale radio.
14,15: « Le prime cinematografiche », conversazione di Alessandro De Stefanì.
14,25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^e PETRALIA (parte seconda): 1. Cui: *Il figlio del mandarino*, introduzione dell'opera; 2. Segurini: *Io sogno*; 3. Petras: *Ricordi di Schubert*.
14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CANTATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia:

Concerto

del violinista MAX STRUS
Al pianoforte: MARIA LUISA STRUS

1. Corelli: *Adagio*; 2. Vivaldi: *Suite in la maggiore*; 3. Bach: *Preludio e fuga per violino solo*; 4. Beethoven: *Variazioni sul tema dell'aria « Se vuol ballare »*, da « Le nozze di Figaro » di Mozart; 5. Gruppo di danze di diversi paesi.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15-18,25: Notiziario dall'interno - Bollettino della neve

19,25 PARLIAMO LO SPAGNOLO (Sesta lezione di Filippo Sassone)

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo:
CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,40: LA VOCE DI ERMANNO ROVERI (Trasmissione organizzata per la DIRTA ALBERTI di Benevento).

20,50: STAGIONE SIMFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M^e FRANCO FERRARA

PARTI PRIMA:

1. Wolf Ferrari: *Il segreto di Susanna*, introduzione dell'opera; 2. Beethoven: *Sinfonia n. 5 in do minore*, op. 67: a) Allegro con brio; b) Andante con moto; c) Allegro; d) Allegro - Allegro (tempo dello scherzo) - Tempo I - Presto.

PARTI SECONDA:

1. Paribeni: *Rimpianto eroico*, per una voce, coro e orchestra (solista Ottavio Berpi); 2. Stravinsky: *L'uccello di fuoco*, suite: a) Introduzione - L'uccello di fuoco e la sua danza; b) Ronda di principessa; c) Danza infernale - Ninna nanna - Finale: *Il vascello fantasma*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21,30 circa): Conversazione di Mario Baratelli: « Londra spartita ».

22,45-23: Giornale radio.

7,30-11,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 CONCERTO del soprano MARGHERITA VOLTOLINA: 1. Sarti: *Lungi dal caro ben*; 2. Caccini: *Tu ch'hai le penne, amore*; 3. Cesti: *Intorno all'Idolo mio*; 4. Bellini: *Il fervido desiderio*; 5. Verdi: *Preghiera di Margherita*, dal « Faust » di Goethe; 6. Prazzi: *D'int'o' ciardino*.

12,40: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^e SEBACINI (parte prima): 1. Lago: *Castiglianita*; 2. Greppi: *Io voglio rividerli*; 3. Gaelli: *Voglio sognar*; 4. Cosentino: *Chi siete?*; 5. Lama: *Reginella*; 6. Allegritti: *Serenata a Budapest*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^e SEBACINI (parte seconda): 1. Piazzi: *Con l'ombrello*; 2. Lama: *Alba di luna*; 3. Simonini: *Cavalluccio va*; 4. De Palma: *Un tempo nella notte*; 5. De Chiaris: *Gira la giostra*; 6. Cergolini: *Perché?*; 7. Yradier: *La paloma*; 8. De Nisco: *Dice il vento*; 9. Serbelli: *Il primo amore*.
Nell'intervallo (13,30): Rinnasunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Conversazione

14,25: Musica varia diretta dal M^e ALFONDI: 1. Fioretti: *Gitana*; 2. Segurini: *Parata di melodie*; 3. Silvestri: *Sogni di primavera*; 4. Pausperri: *Ronda di nani*.

14,45-15: Giornale radio

15,40 - 20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M^e BARZIZZA

1. Masccheroni: *Ti sogno*; 2. Raimondi: *In guardia, Topolino*; 3. Marchetti: *Tu sentirai nel cuore*; 4. Millette: *Sogni d'oro*; 5. Celani: *Rose rosse*; 6. Schisa: *Quando mi guardi*; 7. Redi: *Proprio così*; 8. Segurini: *Cara mia*; 9. Calrone: *Canta ancora nella notte*; 10. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 11. Stantero: *Raggio di luna*; 12. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 13. Marletta: *Corteo d'amore*.

21,15:

VENITE CON ME... AL GIARDINO ZOOLOGICO

Passaggiata di MARCELLO MARCHESI

ORCHESTRA diretta dal M^e ZEMM

Regia di GUIDO BARBARISI

22 (circa):

Musiche brillanti

dirette dal M^e PETRALIA

1. Hrubý: *Appuntamento con Lehar*; 2. Billi: *Topsy*; 3. Greppi: *Così strane*; 4. Luigini: *Balletto*; 5. Merano: *Orchidea*; 6. Escobar: *Madre*; 7. Rust: *Presto*; 8. Santafé: *Autunno*.

22,45-23: Giornale radio.

VENERDÌ 31 GENNAIO ORE 20,40
Trasmissione organizzata per la
S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

La voce di... ERMANNO ROVERI

Preferite il
LIQUORE STREGA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

GRATIS
A RICHIESTA INVIAMO
CATALOGHI NOVITA
DISCHI DI OGNI MARCA

DISCHI
PUNTINE
ALBUMS

Spedizione immediata (franco di porto, di qualsiasi disco).
Pagamento anticipato, oppure
con assegno.
LA COMMERCIALE RADIO
Via Salaria, 15 - Milano

Proprio
QUELLO
CHE CI
VUOLE!

Soddisfazione della donna,
di casa, che sa il fatto suo!
"VEGEDOR" non fa rim-
piangere gli estratti di carne.
Niente surrogato, niente
prodotto del momento!
È un estratto a base vege-
tale squisito e fragrante.
Ricordate: una punta di
coltello o di cucchiaino nella
minestra o nell'ingotolo.



Vegedor
ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

È UN PRODOTTO
"Liebig.."

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. SEDE E STABILIMENTO MILANO

Cultura fisica medica

109
nomate ogni
medicina, bastano per
sollevare il malato
potenziare l'organismo
consigliare l'igiene
e l'educazione

IL VOGLATORE
il più indovinato
apparecchio spe-
cializzato per la ginnas-
tica da camera

Chiedere
opuscolo
N. 45

E. RICCI Via Pontaccio 19
MILANO

**PIEDI BAGNATI!
RAFFREDDORI!**

Non trascurate il vostro raffreddore. Ricordate che il raffreddore è quasi sempre l'anticamera dell'influenza.

Al primissimi segni del vostro malessere acquistate subito una scatola di

MAIDA SAC

Prendetene due tavolette ogni 4 ore per 4 volte. La costipazione, le manifestazioni febbrili ed il mal di testa saranno alleviati, il catarro sarà diminuito, la tosse verrà calmata.

In tutte le farmacie a L. 5 la scatola, oppure franco di porto dietro Cart. Vagli, dalla Farmacia H. ROBERTS & C. FIRENZE, dall'Anonima Italiana L. Pianetti H. Roberts, Firenze.

Aut. Pref. - Firenze - N. 5767

MILITARI E CIVILI
approfittate della più grande vendita fotografica di propaganda
I SETTE FOTOPACCHI

FOTOPACCO I
1 Apparecchio Aofa
0,80 obbiettivo f:8,5
1 Astuccio
2 Pellicole L. 180

FOTOPACCO II
1 Apparecchio Bessa
0,80 obbiettivo f:8,5
1 Astuccio
2 Pellicole 6x9 L. 290

FOTOPACCO III
1 Apparecchio Zeiss Ikon
Obbiettivo f:8,5
1 Astuccio
2 Pellicole 6x9 L. 290

FOTOPACCO IV
1 Apparecchio Kodak Bellows
Obbiettivo f:8,5
1 Astuccio
2 Pellicole 6x9 L. 470

FOTOPACCO V
1 Apparecchio Voigtlander
Obbiettivo f:8,5
1 Astuccio
2 Pellicole 36 fot. L. 550

FOTOPACCO VI
1 Apparecchio Kodak Bellows
Obbiettivo f:8,5
1 Astuccio
2 Pellicole 36 fot. L. 1360

FOTOPACCO VII
1 Apparecchio Bessa
Obbiettivo f:8,5
1 Astuccio
2 Pellicole 6x9 L. 1160

Nei prezzi sono comprese le spese d'imballo, spedizione e tassa sull'entrata. L'importo può essere inviato a mezzo vaglia, assegno circolare o versamento nel conto corrente postale N° 1-16997 Roma

Possiamo spedire apparecchi di qualsiasi marca a prezzi convenienti

RATE-CAMBI
RICHIEDETECI LA GUIDA DI
FOTOGRAFICA GRATIS e FRANCO

Foto Brennero
DEL COMM. A. VASARI
PORTICI ESDRA 61 ROMA

il 31 GENNAIO

è l'ultimo giorno consentito dalla Legge per il pagamento dell'abbonamento alle radioaudizioni. Trascorsa tale data gli Uffici del Registro applicheranno la soprattassa prevista dal R. D. L. 21-2-38 N. 246.

SABATO

1° FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - SEGNALE DELL'ALZABANDIERA - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE, MEDIO E SUPERIORE: Celebrazione dell'Annuale della fondazione della M.V.S.N.

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi

12,30: BANCA DELLA MILIZIA ARTIGLIERIA CONTROAEREI diretta dal M° LIBERATO VAGNOZZI (parte prima): 1. Blanc: *Battaglione Cavalleria Nere*; 2. Vagnozzi: *Marchia d'ordinanza della Milizia Artigliera Controaerei*; 3. Verdi: a) *Fantasia dall'opera «Ernani»*, b) *Nabucco*, introduzione dell'opera; 4. Blanc-Bravetta: *Maditerranéo*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: BANCA DELLA MILIZIA ARTIGLIERIA CONTROAEREI diretta dal M° LIBERATO VAGNOZZI (parte seconda): 1. Blanc: *Marchia delle Legioni*; 2. Vagnozzi: *Ventitré Marzo*; 3. Mascagni: *Preliudo*, dall'opera «Cavalleria rusticana»; 4. Verdi: *I sogni sciolti*, introduzione dell'opera; 5. Castellani: *Rapsodia eroica*; 6. Blanc-Auro d'Alba: *La preghiera del Legionario prima della battaglia*; 7. Mancinelli: *Marchia trionfale*, dall'opera «Cleopatra».

14: Giornale radio.

14,15: FANTASIA LEGIONARIA di GIUSEPPE PETTINATO diretta dall'Autore.
14,45-15: Giornale radio.

15,30 TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16-16,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17 SEGNALE DELL'AMMAINABANDIERA - Giornale radio.

17,15: DISCHI di SUCCESSO CETRA-PARLOPHON.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15-18,25: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30 Rubrica settimanale per i professoristi e gli artisti italiani: Convezione del cons. naz. Umberto Guglielmotti, Segretario del Sindacato Nazionale Giornalisti.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo:
CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: SINTESI CELEBRATIVA DELLE GLORIE DELLA MILIZIA.

20,50: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Musiche sinfoniche di autori italiani

dirette dal M° OTTAVIO ZINNO
ooc il concorso del pianista ALESSANDRO TAMBURINI

1. Vivaldi: *Concerto grosso in si minore per pianoforte e archi*; a) Allegro, b) Adagio.
2. Albinoni: *Waltz*.
3. G. Verdi: *Quinto Quinto*.
4. Copertini: *Poemetto*, per pianoforte e orchestra (trascritto: Alessandro Tamburini).
5. Bellini: *Ronda e notte umbr.*, dal «Poema della Rivoluzione 28 Ottobre 1823».
6. Liszt: *Libellula: Il vincitore*, poema celebrativo; 5. Giuranna: *X Legio*.

21,30 (circa): Trasmissione dal Teatro Regio di Parma:
SECONDO E TERZO ATTO DEL MELODRAMMA

Luisa Miller

Parole di SALVADORE CAMMARANO
Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI E INTERPRETI DEL SECONDO E TERZO ATTO: Il conte di Walter, Luciano Neroni; Rodolfo, Giacinto Prandelli; Federico, duchessa d'Ortheim, Maria Luisa Ceva; Wurm, Guido Guidi; Müller, Enzo Mascherini; Luisa, Luisa Carla Castellani; Laura, Carmen Tornari; Un contadino, Fernando Alberi

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO CAPUANA
Maestro del coro: ROBERTO BENAGLIO

Nell'intervallo (22,10 circa): *Le crosache del libro*; Edoardo Lombardi:

«Pubblicazioni di note e tecniche».

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA diretta dal M° ZEMF: 1. Rucione: *Mi dice il cuore*; 2. Casadell: *Dimmi perché*; 3. Marchetti: *Barbara*; 4. Giuliani: *L'oro dello zio*; 5. Raimondo: *Addio bruno*; 6. Jannelli: *Invocazione*; 7. Miledo: *La musica del giorno*; 8. Marengo: *Canto zigano*; 9. Olivieri: *Ah quest'amor!*; 10. Botta: *Non dar retta ai sogni*; 11. Bergamini: *Tu se mi vuol bene*; 12. Raimondo: *Solo tu*; 13. Filippini: *In gondola*; 14. Gerardo: *Oh morenita!*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICA OPERETTICA diretta dal M° TITO PETRALIA: 1. Cimaron: *Gli Oraci*; 2. Curtis: *Introduzione dell'opera*; 3. Santoliquido: *Due infernetti*, dall'opera «Perbuda»; 4. Gilina: *Kamenskajskaja fantasia*; 5. Mascagni: *I Ranzoni*, preludio dell'opera; 6. Rosoni: *Il barbiere di Siviglia*, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (13,30): Riasunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Oneglio: *Andaluso*; 2. Borella: *Voglio tanto amore*; 3. Donati: *Im imparato un ritornello*; 4. Calvar: *Amor tonanti*; 5. Josello: *Alle oie di sera*; 6. Giuliani: *Canzone di mezza stagione*; 7. Uzi: *Tu m'ami*; 8. Uferi: *La colpa è della luna*; 9. Bazzonelli: *Di questo cuore*.

14,45-15: Giornale radio.

16,30-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano:

PRIMO ATTO DEL MELODRAMMA

Luisa Miller

Parole di SALVADORE CAMMARANO

Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI ED INTERPRETI DEL PRIMO ATTO: Il conte di Walter, Luciano Neroni; Rodolfo, Giacinto Prandelli; Federico, duchessa d'Ortheim, Maria Luisa Ceva; Wurm, Guido Guidi; Müller, Enzo Mascherini; Luisa, Luisa Carla Castellani; Laura, Carmen Tornari; Un contadino, Fernando Alberi

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO CAPUANA
Maestro del coro: ROBERTO BENAGLIO

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

21 (circa): MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Olivieri-Nisa: *Verrà*, da «Urugano ai tropici»; 2. Rucione-Bonagura: *Amare*, da «Mare»; 3. Schimbra-Verben: *Leggimi nel cuore*, da «L'uomo del romanzo»; 4. Fusco-De Torres: *Pazzi di gioia*, da «Fazza di gioia»; 5. Innocenti-Rivi: *Nostalgia d'amore*, da «L'uomo della Legione»; 6. Dumas-Nisa: *Sempre con te*, da «Spogliami in otto»; 7. Bixio-Ruconci: *Serenata a Manola*, da «La voce senza volto»; 8. Ferri-Gaidieri: *Nostalgia*, da «Traversata nera»; 9. Bixio-Cherubini: *Se son rose*, da «In campagna è caduta una stella».

21,30:

Musica varia

diretta dal M° PETRALIA

1. Cardoni: *Le comari malcontenti*, introduzione; 2. Fraga: *Un giorno ti voglio bene e l'altro no*; 3. Fiorillo: *Valer giuondo*; 4. Frustaci: *Chiudo gli occhi e penso a te*; 5. Billi: *Festa al villaggio*; 6. De Curtis: *Ti voglio tanto bene*; 7. Soprani: *Tristezza d'un cuore*; 8. Celani: *Quello che non m'hai detto ancora*.

22:

ORCHESTRA

diretta dal M° STRAPPINI

1. Fiorillo: *Serenata malinconica*; 2. Ramponi: *Rosinella*; 3. Alfieri: *Giuliusa*; 4. Fiora: *Incantamento*; 5. Strappini: *Mi innamorerò di te*; 6. Narciso: *Sempre*; 7. Zecca: *Carmenita*; 8. Russo: *Pasqualina*.

22,45-23: Giornale radio.

Evitate

L'AFFOLLAMENTO DEGLI ULTIMI GIORNI.

RIINNOVATE SUBITO L'ASSEGNOAMENTO ALLE RADIODIFFUSIONI. RICORDATEVI CHE IL TERMINE UTILE È IL

31 GENNAIO

TRASMISSIONI SPECIALI PER L'IMPERO E L'ESTERNO

Domenica 26 GENNAIO 1941-XIX

8.15-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 8): PACIFICO. — 8.15: Giornale radio in italiano. — 8.30: Notiziario in inglese. — 8.45-9.30: Orchestra sinfonica dell'I.A.H. diretta dal M^o Antonio Sabatini. 1. Minuetto; 2. Adagio; 3. Allegro; 4. Minuetto; 5. Capriccio; 6. Adagio; 7. Concerto; 8. Concerto; 9. Minuetto; 10. Adagio; 11. Minuetto; 12. Concerto; 13. Minuetto; 14. Adagio; 15. Minuetto; 16. Concerto; 17. Minuetto; 18. Adagio; 19. Minuetto; 20. Concerto; 21. Minuetto; 22. Adagio; 23. Minuetto; 24. Concerto; 25. Minuetto; 26. Adagio; 27. Minuetto; 28. Concerto; 29. Minuetto; 30. Adagio; 31. Minuetto; 32. Concerto; 33. Minuetto; 34. Adagio; 35. Minuetto; 36. Concerto; 37. Minuetto; 38. Adagio; 39. Minuetto; 40. Concerto; 41. Minuetto; 42. Adagio; 43. Minuetto; 44. Concerto; 45. Minuetto; 46. Adagio; 47. Minuetto; 48. Concerto; 49. Minuetto; 50. Adagio; 51. Minuetto; 52. Concerto; 53. Minuetto; 54. Adagio; 55. Minuetto; 56. Concerto; 57. Minuetto; 58. Adagio; 59. Minuetto; 60. Concerto; 61. Minuetto; 62. Adagio; 63. Minuetto; 64. Concerto; 65. Minuetto; 66. Adagio; 67. Minuetto; 68. Concerto; 69. Minuetto; 70. Adagio; 71. Minuetto; 72. Concerto; 73. Minuetto; 74. Adagio; 75. Minuetto; 76. Concerto; 77. Minuetto; 78. Adagio; 79. Minuetto; 80. Concerto; 81. Minuetto; 82. Adagio; 83. Minuetto; 84. Concerto; 85. Minuetto; 86. Adagio; 87. Minuetto; 88. Concerto; 89. Minuetto; 90. Adagio; 91. Minuetto; 92. Concerto; 93. Minuetto; 94. Adagio; 95. Minuetto; 96. Concerto; 97. Minuetto; 98. Adagio; 99. Minuetto; 100. Concerto.

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3; m 31,15; kC/s 9630 - 2 RO 4; m 25,40; kC/s 13810 - 2 RO 6; m 19,61; kC/s 15300 - 2 RO 8; m 16,84; kC/s 17820 - 2 RO 11; m 41,55; kC/s 7220 - 2 RO 14; m 19,70; kC/s 15230 - 2 RO 15; m 25,51; kC/s 11760 - 2 RO 18; m 30,73; kC/s 9760 —
STAZIONI ONDE MEDIE: m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140 - m 230,2; kC/s 1303

9.35-10.05 (2 RO 3 - 2 RO 15): **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**. — 11.30: Notiziario in arabo — 11.43: Conferenza sul Arabo.
 12.00-12.25 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE, PARTE PRIMA**. — 12.00: Notiziario in olandese. — 12.15: Organetto Alessandro Pavesini: 1. Gabelati; 2. Fantasia allegro; 3. Capriccio; 4. Andantino in mi maggiore; 5. Bini; 6. a) Paganini; b) Capriccio; c) Minuetto; d) Adagio; e) Spicciati; f) Scherzo; 7. 12.45: Notiziario in inglese. — 12.55: **INTERVALLO**.
 13.00-13.30 (2 RO 6 - 2 RO 8): **ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE, PARTE SECONDA**. — Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate in inglese e francese. Musica varia diretta dal M^o Cesare Gallini: 1. Costantino; 2. Le nozze di Figaro; 3. Introduzione; 4. Turel; 5. Serenata; 6. Organetto; 7. Nulle medicina; 8. Nostalgia; 9. Nostalgia; 10. Nostalgia; 11. Nostalgia; 12. Nostalgia; 13. Nostalgia; 14. Nostalgia; 15. Nostalgia; 16. Nostalgia; 17. Nostalgia; 18. Nostalgia; 19. Nostalgia; 20. Nostalgia; 21. Nostalgia; 22. Nostalgia; 23. Nostalgia; 24. Nostalgia; 25. Nostalgia; 26. Nostalgia; 27. Nostalgia; 28. Nostalgia; 29. Nostalgia; 30. Nostalgia; 31. Nostalgia; 32. Nostalgia; 33. Nostalgia; 34. Nostalgia; 35. Nostalgia; 36. Nostalgia; 37. Nostalgia; 38. Nostalgia; 39. Nostalgia; 40. Nostalgia; 41. Nostalgia; 42. Nostalgia; 43. Nostalgia; 44. Nostalgia; 45. Nostalgia; 46. Nostalgia; 47. Nostalgia; 48. Nostalgia; 49. Nostalgia; 50. Nostalgia; 51. Nostalgia; 52. Nostalgia; 53. Nostalgia; 54. Nostalgia; 55. Nostalgia; 56. Nostalgia; 57. Nostalgia; 58. Nostalgia; 59. Nostalgia; 60. Nostalgia; 61. Nostalgia; 62. Nostalgia; 63. Nostalgia; 64. Nostalgia; 65. Nostalgia; 66. Nostalgia; 67. Nostalgia; 68. Nostalgia; 69. Nostalgia; 70. Nostalgia; 71. Nostalgia; 72. Nostalgia; 73. Nostalgia; 74. Nostalgia; 75. Nostalgia; 76. Nostalgia; 77. Nostalgia; 78. Nostalgia; 79. Nostalgia; 80. Nostalgia; 81. Nostalgia; 82. Nostalgia; 83. Nostalgia; 84. Nostalgia; 85. Nostalgia; 86. Nostalgia; 87. Nostalgia; 88. Nostalgia; 89. Nostalgia; 90. Nostalgia; 91. Nostalgia; 92. Nostalgia; 93. Nostalgia; 94. Nostalgia; 95. Nostalgia; 96. Nostalgia; 97. Nostalgia; 98. Nostalgia; 99. Nostalgia; 100. Nostalgia.

smesso dalla Sadren di Montevideo. — 0.30: Notiziario in inglese. — 0.15-0.35: Notiziario in francese.
 1.00-1.25 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTUGALLO**. — 1.00: Riassunto del programma. — Notiziario in portoghese. — 1.14: Musica varia: 1. Petrali; 2. Amelio; 3. 2. Birmoli; 4. Ghana; 5. 1.25: Notiziario in spagnolo.
 1.25-1.50 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6): **AMERICA LATINA E PORTUGALLO**. — 1.40: Il barbiere Sempia. Tre atti di C. Nebelin, musica di Gioacchino Novati; adatti prima. — 2.30: Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate. — Rassegna epistolare di guerra. — 2.45-2.55: Notiziario in italiano.
 3.00-3.30 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 18): **NORD AMERICA**. — 3.00: Notiziario in inglese. — 3.10: Notiziario in italiano. — 3.20: Pianista Iordana Franceschini: 1. Beethoven; 2. Chopin; 3. Liszt; 4. Chopin; 5. Liszt; 6. Chopin; 7. Liszt; 8. Chopin; 9. Liszt; 10. Chopin; 11. Liszt; 12. Chopin; 13. Liszt; 14. Chopin; 15. Liszt; 16. Chopin; 17. Liszt; 18. Chopin; 19. Liszt; 20. Chopin; 21. Liszt; 22. Chopin; 23. Liszt; 24. Chopin; 25. Liszt; 26. Chopin; 27. Liszt; 28. Chopin; 29. Liszt; 30. Chopin; 31. Liszt; 32. Chopin; 33. Liszt; 34. Chopin; 35. Liszt; 36. Chopin; 37. Liszt; 38. Chopin; 39. Liszt; 40. Chopin; 41. Liszt; 42. Chopin; 43. Liszt; 44. Chopin; 45. Liszt; 46. Chopin; 47. Liszt; 48. Chopin; 49. Liszt; 50. Chopin; 51. Liszt; 52. Chopin; 53. Liszt; 54. Chopin; 55. Liszt; 56. Chopin; 57. Liszt; 58. Chopin; 59. Liszt; 60. Chopin; 61. Liszt; 62. Chopin; 63. Liszt; 64. Chopin; 65. Liszt; 66. Chopin; 67. Liszt; 68. Chopin; 69. Liszt; 70. Chopin; 71. Liszt; 72. Chopin; 73. Liszt; 74. Chopin; 75. Liszt; 76. Chopin; 77. Liszt; 78. Chopin; 79. Liszt; 80. Chopin; 81. Liszt; 82. Chopin; 83. Liszt; 84. Chopin; 85. Liszt; 86. Chopin; 87. Liszt; 88. Chopin; 89. Liszt; 90. Chopin; 91. Liszt; 92. Chopin; 93. Liszt; 94. Chopin; 95. Liszt; 96. Chopin; 97. Liszt; 98. Chopin; 99. Liszt; 100. Chopin.

16.40-18.10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **LEZIONI DELL'URTI IN LINGUE ESTERE**. — 17.40: Lezione in bulgaro. — 16.55: Lezione in francese. — 17.10: Lezione in spagnolo. — 17.25: Lezione in tedesco. — 17.40: Lezione in turco. — 17.55-18.10: Lezione in ungherese.
 18.10-19.10 (2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**. — 18.10: Notiziario in bulgaro. — 18.15: Notiziario in ungherese. — 18.20-18.25: Notiziario in romeno. — 18.25-19.00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15): **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**. — 18.25: Notiziario in inglese. — 18.35: Notiziario in francese. — 18.45-18.49: Notiziario in inglese. — 19.00-19.30 (2 RO 3 - 2 RO 4): **IMPERO**. — 18.30: Giornale radio in italiano. — 18.45: Notiziario in inglese. — 18.50: Conferenza. — 19.00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO**. — 19.05: **INTERVALLO**. — 20.00-20.30: Segnale orario. — Giornale radio. — Documento ai fatti del giorno.
 19.00-19.25 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) e onde medie in 221.1 kC/s (1357): **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**. — Musica araba. — Notiziario in arabo. — Conferenza in arabo. — Segnale d'indirizzo italiano e palestinese.
 20.35-20.50 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15): **NOTIZIARIO IN MALLESIA**.
 20.50-21.05 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15) e onde medie (solo fino alle 21.15): m 221,1; kC/s 1357 - m 263,2; kC/s 1140: **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERIALI PER L'ESTERNO**. — 20.50: Notiziario in spagnolo. — 20.55: Notiziario in inglese. — 21.00: Notiziario in turco. — 21.10: Notiziario in romeno. — 21.20: Notiziario in bulgaro. — 21.30: Notiziario in ungherese. — 21.40: Notiziario in serbo-croato. — 21.50: **QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**. — Notiziario in arabo. — Dischi di musica araba. — 22.10: **INTERVALLO**. — 22.15: Notiziario in corso. — 22.25: Notiziario in tedesco. — 22.35: Notiziario in inglese. — 22.45: Giornale radio in italiano. — 22.50: Conferenza. — 23.00: Conferenza. — 23.05: Conferenza. — 23.10: Conferenza. — 23.15: Conferenza. — 23.20: Conferenza. — 23.25: Conferenza. — 23.30: Conferenza. — 23.35: Conferenza. — 23.40: Conferenza. — 23.45: Conferenza. — 23.50: Conferenza. — 23.55: Conferenza. — 24.00: Conferenza. — 24.05: Conferenza. — 24.10: Conferenza. — 24.15: Conferenza. — 24.20: Conferenza. — 24.25: Conferenza. — 24.30: Conferenza. — 24.35: Conferenza. — 24.40: Conferenza. — 24.45: Conferenza. — 24.50: Conferenza. — 24.55: Conferenza. — 25.00: Conferenza. — 25.05: Conferenza. — 25.10: Conferenza. — 25.15: Conferenza. — 25.20: Conferenza. — 25.25: Conferenza. — 25.30: Conferenza. — 25.35: Conferenza. — 25.40: Conferenza. — 25.45: Conferenza. — 25.50: Conferenza. — 25.55: Conferenza. — 26.00: Conferenza. — 26.05: Conferenza. — 26.10: Conferenza. — 26.15: Conferenza. — 26.20: Conferenza. — 26.25: Conferenza. — 26.30: Conferenza. — 26.35: Conferenza. — 26.40: Conferenza. — 26.45: Conferenza. — 26.50: Conferenza. — 26.55: Conferenza. — 27.00: Conferenza. — 27.05: Conferenza. — 27.10: Conferenza. — 27.15: Conferenza. — 27.20: Conferenza. — 27.25: Conferenza. — 27.30: Conferenza. — 27.35: Conferenza. — 27.40: Conferenza. — 27.45: Conferenza. — 27.50: Conferenza. — 27.55: Conferenza. — 28.00: Conferenza. — 28.05: Conferenza. — 28.10: Conferenza. — 28.15: Conferenza. — 28.20: Conferenza. — 28.25: Conferenza. — 28.30: Conferenza. — 28.35: Conferenza. — 28.40: Conferenza. — 28.45: Conferenza. — 28.50: Conferenza. — 28.55: Conferenza. — 29.00: Conferenza. — 29.05: Conferenza. — 29.10: Conferenza. — 29.15: Conferenza. — 29.20: Conferenza. — 29.25: Conferenza. — 29.30: Conferenza. — 29.35: Conferenza. — 29.40: Conferenza. — 29.45: Conferenza. — 29.50: Conferenza. — 29.55: Conferenza. — 30.00: Conferenza. — 30.05: Conferenza. — 30.10: Conferenza. — 30.15: Conferenza. — 30.20: Conferenza. — 30.25: Conferenza. — 30.30: Conferenza. — 30.35: Conferenza. — 30.40: Conferenza. — 30.45: Conferenza. — 30.50: Conferenza. — 30.55: Conferenza. — 31.00: Conferenza. — 31.05: Conferenza. — 31.10: Conferenza. — 31.15: Conferenza. — 31.20: Conferenza. — 31.25: Conferenza. — 31.30: Conferenza. — 31.35: Conferenza. — 31.40: Conferenza. — 31.45: Conferenza. — 31.50: Conferenza. — 31.55: Conferenza. — 32.00: Conferenza. — 32.05: Conferenza. — 32.10: Conferenza. — 32.15: Conferenza. — 32.20: Conferenza. — 32.25: Conferenza. — 32.30: Conferenza. — 32.35: Conferenza. — 32.40: Conferenza. — 32.45: Conferenza. — 32.50: Conferenza. — 32.55: Conferenza. — 33.00: Conferenza. — 33.05: Conferenza. — 33.10: Conferenza. — 33.15: Conferenza. — 33.20: Conferenza. — 33.25: Conferenza. — 33.30: Conferenza. — 33.35: Conferenza. — 33.40: Conferenza. — 33.45: Conferenza. — 33.50: Conferenza. — 33.55: Conferenza. — 34.00: Conferenza. — 34.05: Conferenza. — 34.10: Conferenza. — 34.15: Conferenza. — 34.20: Conferenza. — 34.25: Conferenza. — 34.30: Conferenza. — 34.35: Conferenza. — 34.40: Conferenza. — 34.45: Conferenza. — 34.50: Conferenza. — 34.55: Conferenza. — 35.00: Conferenza. — 35.05: Conferenza. — 35.10: Conferenza. — 35.15: Conferenza. — 35.20: Conferenza. — 35.25: Conferenza. — 35.30: Conferenza. — 35.35: Conferenza. — 35.40: Conferenza. — 35.45: Conferenza. — 35.50: Conferenza. — 35.55: Conferenza. — 36.00: Conferenza. — 36.05: Conferenza. — 36.10: Conferenza. — 36.15: Conferenza. — 36.20: Conferenza. — 36.25: Conferenza. — 36.30: Conferenza. — 36.35: Conferenza. — 36.40: Conferenza. — 36.45: Conferenza. — 36.50: Conferenza. — 36.55: Conferenza. — 37.00: Conferenza. — 37.05: Conferenza. — 37.10: Conferenza. — 37.15: Conferenza. — 37.20: Conferenza. — 37.25: Conferenza. — 37.30: Conferenza. — 37.35: Conferenza. — 37.40: Conferenza. — 37.45: Conferenza. — 37.50: Conferenza. — 37.55: Conferenza. — 38.00: Conferenza. — 38.05: Conferenza. — 38.10: Conferenza. — 38.15: Conferenza. — 38.20: Conferenza. — 38.25: Conferenza. — 38.30: Conferenza. — 38.35: Conferenza. — 38.40: Conferenza. — 38.45: Conferenza. — 38.50: Conferenza. — 38.55: Conferenza. — 39.00: Conferenza. — 39.05: Conferenza. — 39.10: Conferenza. — 39.15: Conferenza. — 39.20: Conferenza. — 39.25: Conferenza. — 39.30: Conferenza. — 39.35: Conferenza. — 39.40: Conferenza. — 39.45: Conferenza. — 39.50: Conferenza. — 39.55: Conferenza. — 40.00: Conferenza. — 40.05: Conferenza. — 40.10: Conferenza. — 40.15: Conferenza. — 40.20: Conferenza. — 40.25: Conferenza. — 40.30: Conferenza. — 40.35: Conferenza. — 40.40: Conferenza. — 40.45: Conferenza. — 40.50: Conferenza. — 40.55: Conferenza. — 41.00: Conferenza. — 41.05: Conferenza. — 41.10: Conferenza. — 41.15: Conferenza. — 41.20: Conferenza. — 41.25: Conferenza. — 41.30: Conferenza. — 41.35: Conferenza. — 41.40: Conferenza. — 41.45: Conferenza. — 41.50: Conferenza. — 41.55: Conferenza. — 42.00: Conferenza. — 42.05: Conferenza. — 42.10: Conferenza. — 42.15: Conferenza. — 42.20: Conferenza. — 42.25: Conferenza. — 42.30: Conferenza. — 42.35: Conferenza. — 42.40: Conferenza. — 42.45: Conferenza. — 42.50: Conferenza. — 42.55: Conferenza. — 43.00: Conferenza. — 43.05: Conferenza. — 43.10: Conferenza. — 43.15: Conferenza. — 43.20: Conferenza. — 43.25: Conferenza. — 43.30: Conferenza. — 43.35: Conferenza. — 43.40: Conferenza. — 43.45: Conferenza. — 43.50: Conferenza. — 43.55: Conferenza. — 44.00: Conferenza. — 44.05: Conferenza. — 44.10: Conferenza. — 44.15: Conferenza. — 44.20: Conferenza. — 44.25: Conferenza. — 44.30: Conferenza. — 44.35: Conferenza. — 44.40: Conferenza. — 44.45: Conferenza. — 44.50: Conferenza. — 44.55: Conferenza. — 45.00: Conferenza. — 45.05: Conferenza. — 45.10: Conferenza. — 45.15: Conferenza. — 45.20: Conferenza. — 45.25: Conferenza. — 45.30: Conferenza. — 45.35: Conferenza. — 45.40: Conferenza. — 45.45: Conferenza. — 45.50: Conferenza. — 45.55: Conferenza. — 46.00: Conferenza. — 46.05: Conferenza. — 46.10: Conferenza. — 46.15: Conferenza. — 46.20: Conferenza. — 46.25: Conferenza. — 46.30: Conferenza. — 46.35: Conferenza. — 46.40: Conferenza. — 46.45: Conferenza. — 46.50: Conferenza. — 46.55: Conferenza. — 47.00: Conferenza. — 47.05: Conferenza. — 47.10: Conferenza. — 47.15: Conferenza. — 47.20: Conferenza. — 47.25: Conferenza. — 47.30: Conferenza. — 47.35: Conferenza. — 47.40: Conferenza. — 47.45: Conferenza. — 47.50: Conferenza. — 47.55: Conferenza. — 48.00: Conferenza. — 48.05: Conferenza. — 48.10: Conferenza. — 48.15: Conferenza. — 48.20: Conferenza. — 48.25: Conferenza. — 48.30: Conferenza. — 48.35: Conferenza. — 48.40: Conferenza. — 48.45: Conferenza. — 48.50: Conferenza. — 48.55: Conferenza. — 49.00: Conferenza. — 49.05: Conferenza. — 49.10: Conferenza. — 49.15: Conferenza. — 49.20: Conferenza. — 49.25: Conferenza. — 49.30: Conferenza. — 49.35: Conferenza. — 49.40: Conferenza. — 49.45: Conferenza. — 49.50: Conferenza. — 49.55: Conferenza. — 50.00: Conferenza. — 50.05: Conferenza. — 50.10: Conferenza. — 50.15: Conferenza. — 50.20: Conferenza. — 50.25: Conferenza. — 50.30: Conferenza. — 50.35: Conferenza. — 50.40: Conferenza. — 50.45: Conferenza. — 50.50: Conferenza. — 50.55: Conferenza. — 51.00: Conferenza. — 51.05: Conferenza. — 51.10: Conferenza. — 51.15: Conferenza. — 51.20: Conferenza. — 51.25: Conferenza. — 51.30: Conferenza. — 51.35: Conferenza. — 51.40: Conferenza. — 51.45: Conferenza. — 51.50: Conferenza. — 51.55: Conferenza. — 52.00: Conferenza. — 52.05: Conferenza. — 52.10: Conferenza. — 52.15: Conferenza. — 52.20: Conferenza. — 52.25: Conferenza. — 52.30: Conferenza. — 52.35: Conferenza. — 52.40: Conferenza. — 52.45: Conferenza. — 52.50: Conferenza. — 52.55: Conferenza. — 53.00: Conferenza. — 53.05: Conferenza. — 53.10: Conferenza. — 53.15: Conferenza. — 53.20: Conferenza. — 53.25: Conferenza. — 53.30: Conferenza. — 53.35: Conferenza. — 53.40: Conferenza. — 53.45: Conferenza. — 53.50: Conferenza. — 53.55: Conferenza. — 54.00: Conferenza. — 54.05: Conferenza. — 54.10: Conferenza. — 54.15: Conferenza. — 54.20: Conferenza. — 54.25: Conferenza. — 54.30: Conferenza. — 54.35: Conferenza. — 54.40: Conferenza. — 54.45: Conferenza. — 54.50: Conferenza. — 54.55: Conferenza. — 55.00: Conferenza. — 55.05: Conferenza. — 55.10: Conferenza. — 55.15: Conferenza. — 55.20: Conferenza. — 55.25: Conferenza. — 55.30: Conferenza. — 55.35: Conferenza. — 55.40: Conferenza. — 55.45: Conferenza. — 55.50: Conferenza. — 55.55: Conferenza. — 56.00: Conferenza. — 56.05: Conferenza. — 56.10: Conferenza. — 56.15: Conferenza. — 56.20: Conferenza. — 56.25: Conferenza. — 56.30: Conferenza. — 56.35: Conferenza. — 56.40: Conferenza. — 56.45: Conferenza. — 56.50: Conferenza. — 56.55: Conferenza. — 57.00: Conferenza. — 57.05: Conferenza. — 57.10: Conferenza. — 57.15: Conferenza. — 57.20: Conferenza. — 57.25: Conferenza. — 57.30: Conferenza. — 57.35: Conferenza. — 57.40: Conferenza. — 57.45: Conferenza. — 57.50: Conferenza. — 57.55: Conferenza. — 58.00: Conferenza. — 58.05: Conferenza. — 58.10: Conferenza. — 58.15: Conferenza. — 58.20: Conferenza. — 58.25: Conferenza. — 58.30: Conferenza. — 58.35: Conferenza. — 58.40: Conferenza. — 58.45: Conferenza. — 58.50: Conferenza. — 58.55: Conferenza. — 59.00: Conferenza. — 59.05: Conferenza. — 59.10: Conferenza. — 59.15: Conferenza. — 59.20: Conferenza. — 59.25: Conferenza. — 59.30: Conferenza. — 59.35: Conferenza. — 59.40: Conferenza. — 59.45: Conferenza. — 59.50: Conferenza. — 59.55: Conferenza. — 60.00: Conferenza. — 60.05: Conferenza. — 60.10: Conferenza. — 60.15: Conferenza. — 60.20: Conferenza. — 60.25: Conferenza. — 60.30: Conferenza. — 60.35: Conferenza. — 60.40: Conferenza. — 60.45: Conferenza. — 60.50: Conferenza. — 60.55: Conferenza. — 61.00: Conferenza. — 61.05: Conferenza. — 61.10: Conferenza. — 61.15: Conferenza. — 61.20: Conferenza. — 61.25: Conferenza. — 61.30: Conferenza. — 61.35: Conferenza. — 61.40: Conferenza. — 61.45: Conferenza. — 61.50: Conferenza. — 61.55: Conferenza. — 62.00: Conferenza. — 62.05: Conferenza. — 62.10: Conferenza. — 62.15: Conferenza. — 62.20: Conferenza. — 62.25: Conferenza. — 62.30: Conferenza. — 62.35: Conferenza. — 62.40: Conferenza. — 62.45: Conferenza. — 62.50: Conferenza. — 62.55: Conferenza. — 63.00: Conferenza. — 63.05: Conferenza. — 63.10: Conferenza. — 63.15: Conferenza. — 63.20: Conferenza. — 63.25: Conferenza. — 63.30: Conferenza. — 63.35: Conferenza. — 63.40: Conferenza. — 63.45: Conferenza. — 63.50: Conferenza. — 63.55: Conferenza. — 64.00: Conferenza. — 64.05: Conferenza. — 64.10: Conferenza. — 64.15: Conferenza. — 64.20: Conferenza. — 64.25: Conferenza. — 64.30: Conferenza. — 64.35: Conferenza. — 64.40: Conferenza. — 64.45: Conferenza. — 64.50: Conferenza. — 64.55: Conferenza. — 65.00: Conferenza. — 65.05: Conferenza. — 65.10: Conferenza. — 65.15: Conferenza. — 65.20: Conferenza. — 65.25: Conferenza. — 65.30: Conferenza. — 65.35: Conferenza. — 65.40: Conferenza. — 65.45: Conferenza. — 65.50: Conferenza. — 65.55: Conferenza. — 66.00: Conferenza. — 66.05: Conferenza. — 66.10: Conferenza. — 66.15: Conferenza. — 66.20: Conferenza. — 66.25: Conferenza. — 66.30: Conferenza. — 66.35: Conferenza. — 66.40: Conferenza. — 66.45: Conferenza. — 66.50: Conferenza. — 66.55: Conferenza. — 67.00: Conferenza. — 67.05: Conferenza. — 67.10: Conferenza. — 67.15: Conferenza. — 67.20: Conferenza. — 67.25: Conferenza. — 67.30: Conferenza. — 67.35: Conferenza. — 67.40: Conferenza. — 67.45: Conferenza. — 67.50: Conferenza. — 67.55: Conferenza. — 68.00: Conferenza. — 68.05: Conferenza. — 68.10: Conferenza. — 68.15: Conferenza. — 68.20: Conferenza. — 68.25: Conferenza. — 68.30: Conferenza. — 68.35: Conferenza. — 68.40: Conferenza. — 68.45: Conferenza. — 68.50: Conferenza. — 68.55: Conferenza. — 69.00: Conferenza. — 69.05: Conferenza. — 69.10: Conferenza. — 69.15: Conferenza. — 69.20: Conferenza. — 69.25: Conferenza. — 69.30: Conferenza. — 69.35: Conferenza. — 69.40: Conferenza. — 69.45: Conferenza. — 69.50: Conferenza. — 69.55: Conferenza. — 70.00: Conferenza. — 70.05: Conferenza. — 70.10: Conferenza. — 70.15: Conferenza. — 70.20: Conferenza. — 70.25: Conferenza. — 70.30: Conferenza. — 70.35: Conferenza. — 70.40: Conferenza. — 70.45: Conferenza. — 70.50: Conferenza. — 70.55: Conferenza. — 71.00: Conferenza. — 71.05: Conferenza. — 71.10: Conferenza. — 71.15: Conferenza. — 71.20: Conferenza. — 71.25: Conferenza. — 71.30: Conferenza. — 71.35: Conferenza. — 71.40: Conferenza. — 71.45: Conferenza. — 71.50: Conferenza. — 71.55: Conferenza. — 72.00: Conferenza. — 72.05: Conferenza. — 72.10: Conferenza. — 72.15: Conferenza. — 72.20: Conferenza. — 72.25: Conferenza. — 72.30: Conferenza. — 72.35: Conferenza. — 72.40: Conferenza. — 72.45: Conferenza. — 72.50: Conferenza. — 72.55: Conferenza. — 73.00: Conferenza. — 73.05: Conferenza. — 73.10: Conferenza. — 73.15: Conferenza. — 73.20: Conferenza. — 73.25: Conferenza. — 73.30: Conferenza. — 73.35: Conferenza. — 73.40: Conferenza. — 73.45: Conferenza. — 73.50: Conferenza. — 73.55: Conferenza. — 74.00: Conferenza. — 74.05: Conferenza. — 74.10: Conferenza. — 74.15: Conferenza. — 74.20: Conferenza. — 74.25: Conferenza. — 74.30: Conferenza. — 74.35: Conferenza. — 74.40: Conferenza. — 74.45: Conferenza. — 74.50: Conferenza. — 74.55: Conferenza. — 75.00: Conferenza. — 75.05: Conferenza. — 75.10: Conferenza. — 75.15: Conferenza. — 75.20: Conferenza. — 75.25: Conferenza. — 75.30: Conferenza. — 75.35: Conferenza. — 75.40: Conferenza. — 75.45: Conferenza. — 75.50: Conferenza. — 75.55: Conferenza. — 76.00: Conferenza. — 76.05: Conferenza. — 76.10: Conferenza. — 76.15: Conferenza. — 76.20: Conferenza. — 76.25: Conferenza. — 76.30: Conferenza. — 76.35: Conferenza. — 76.40: Conferenza. — 76.45: Conferenza. — 76.50: Conferenza. — 76.55: Conferenza. — 77.00: Conferenza. — 77.05: Conferenza. — 77.10: Conferenza. — 77.15: Conferenza. — 77.20: Conferenza. — 77.25: Conferenza. — 77.30: Conferenza. — 77.35: Conferenza. — 77.40: Conferenza. — 77.45: Conferenza. — 77.50: Conferenza. — 77.55: Conferenza. — 78.00: Conferenza. — 78.05: Conferenza. — 78.10: Conferenza. — 78.15: Conferenza. — 78.20: Conferenza. — 78.25: Conferenza. — 78.30: Conferenza. — 78.35: Conferenza. — 78.40: Conferenza. — 78.45: Conferenza. — 78.50: Conferenza. — 78.55: Conferenza. — 79.00: Conferenza. — 79.05: Conferenza. — 79.10: Conferenza. — 79.15: Conferenza. — 79.20: Conferenza. — 79.25: Conferenza. — 79.30: Conferenza. — 79.35: Conferenza. — 79.40: Conferenza. — 79.45: Conferenza. — 79.50: Conferenza. — 79.55: Conferenza. — 80.00: Conferenza. — 80.05: Conferenza. — 80.10: Conferenza. — 80.15: Conferenza. — 80.20: Conferenza. — 80.25: Conferenza. — 80.30: Conferenza. — 80.35: Confer

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del Radiocorriere
Riproduzione vietata

QUINTA LEZIONE 17 gennaio - ore 19,30

Diciamo che in Spagnolo si chiama *ge* con una pronuncia che non si può rappresentare graficamente in italiano.

E' un suono tra palatale e gutturale, in fondo alla gola, quasi aspirato, di grande difficoltà per gli Italiani. La *g* ha questo suono davanti alle vocali *e* ed *i*. Invece prima di *a*, *o*, *u* ha lo stesso suono gutturale della *g* italiana; *ga*, *go*, *gu*. Vediamo prima qualche parola Spagnola dove la *g* ha lo stesso suono della *g* italiana. Tanto così impariamo la pronuncia ed il significato di molte voci.

Parole con *g* iniziale ed *a*: *Gana* = voglia.
Sentite però: *gana*, voglia, in spagnolo si può usare anche al plurale senza una particolare ragione. *Ganas*, plurale in *a* alla fine. Così si può dire, e infatti si dice: *no tengo ganas*, non ho voglia.

Ora un'altra parola con la *g* prima di *a*. *GANAR* = guadagnare. Un'osservazione: *ganar* ha in Spagnolo un sinonimo come lo ha in Italiano guadagnare; questo sinonimo è *venacer*, che vuol dire vincere. Ma in Spagnolo vincere, « *venacer* » non si usa mai per vincere per i premi. Mai si dice in Spagnolo: « Tizio ha vinto al gioco; Sempronio ha vinto il primo premio ». In questi casi si usa sempre guadagnare, cioè *ganar*. Fulano - sarebbe in Spagnolo: un tale. Tizio, - *fulano ganó en el juego*, Fulano vinse il primo premio. Invece se si parla di guerra si può usare indistintamente guadagnare o vincere, *ganar* o *venacer*. Così è ugualmente ben detto in Spagnolo: *el eje debe ganar la guerra*. Eje vuol dire ass. Dunque la frase significa: l'Asse deve guadagnare la guerra; cioè l'Asse deve vincere la guerra.

Vediamo una parola con la *g* prima di *o*: *goma*, con una sola *m*, vuol dire in Italiano gomma. *L* non si raddoppia mai in Spagnolo fuorché nel nome di donna Emma. Diciamo ancora una volta che in Spagnolo si raddoppiano soltanto tre consonanti: *c*, *l*, *n* e *r*.

Ed ora un'altra parola con la *g* prima della *u*. *Gusto*, che significa gusto in Italiano e si pronuncia e si scrive assolutamente lo stesso nelle due lingue.

Vediamo ora questi suoni *ga*, *go*, *gu*, nel corpo e nella fine di certe parole. *Manga* che vuol dire *manica*; *larga* che vuol dire *lunga*.

Altre parole: *Lago* che vuol dire lago in Italiano e si scrive e si pronuncia allo stesso modo. *Alguno* che vuol dire in Italiano alcuno. *Ninguno* che vuol dire nessuno.

Vediamo ora il suono della *g* Spagnola *ge* prima di consonante più una vocale. La prima consonante davanti alla quale può stare la *g* è la *l*. La *g* non si trova mai prima della *h* come in Italiano. Il suono di *gl* davanti alle vocali *a*, *e*, *o*, *u*, è come in italiano *gl*, *gl*, *gl*; esempi: *gladiador* = gladiatore; *glándula* = glandolo; *gléba* = gamba; *gléba* = inglese; *gloria* = gloria; e ancora due parole identiche: *glucosa* = glucosa.

La *g* e la *h* non appaiono mai insieme.

La *g* e la *l* insieme prima di vocale non hanno mai il suono tipico italiano dei gruppi *ga*, *ge*, *go*, *gu*. Il suono di *gl* che si ottiene in Spagnolo con la lettera *g* (regne) cioè con *a*, *e*, *o*, *u* che ha sopra un piccolo trattino che si chiama « tilde ». E' una lettera in più dell'alfabeto Spagnolo in confronto con l'Italiano. Ne abbiamo parlato nella prima lezione e ne riparleremo ancora.

Ora mi potrebbe chiedere qualcuno: non c'è in Spagnolo il suono gutturale *g* prima di *e*, *i*, *o*, *u*, come in: *Alghieri*, *Ghirlandajo*, *Ciburletti*? Ma, come è, e questo suono si ottiene in Spagnolo mettendo una *u* al posto dell'*h* italiana. La *u* diventa allora muta. Esempi: *Guerra* che si scrive tale quale come in Italiano ma si pronuncia *gherra*, e non guerra, perché la *u* diventa muta; *guinda* che vuol dire *amaranta*, e si scrive *guinda* ma si pronuncia *ghinda* perché la *u* diventa muta; *gujar* che vuol dire guidare e si scrive *gujar* ma si pronuncia *ghjar*.

E nel caso che sia necessario in Spagnolo il suono *gl* come lo si scrive? C'è questo suono in Spagnolo? Rispondo di sì, e si scrive *gu*, *gu*, ma indicando i due punti della diresi sulla *u* per indicare che questa lettera non è più muta ed ha riacquisito il suono. Esempi spagnoli: *ciñeta* = cinghia. Esempio di *gu*: *guifino* che significa la stessa cosa che in Italiano, si scrive nello stesso

modo ma deve portare in Spagnolo i due puntini sulla *u* perché altrimenti la *u* ammutolisce. Ora i suoni *gu*, *ge* sono tanto rari in Spagnolo che gli stessi Spagnoli quando li trovano per caso nella loro parlata, dimenticano nello scrivere la diresi sulla *u*. Esempio: la parola *antigüedad* = antichità. Mai l'ho vista, neanche stampata con la diresi sulla *u*.

SETTA LEZIONE 31 gennaio - ore 19,25

Riprendiamo la lettera « *g* » di cui il suono forte *ge* non poté studiarci nella lezione precedente. Del suono gutturale della *g* all'italiana davanti ad *a*, *o*, *u*, e già abbiamo detto quanto occorreva. Dunque andiamo al *ge*; questo suono è identico al suono che in Spagnolo ha l'*l* lungo, lettera che noi chiamiamo *jota*, della quale parleremo a suo tempo. Questa identità fra i suoni della *g* e della *jota*, *l* lungo, davanti alla *e* ed alla *i*, produce non poche confusioni anche fra quelli Spagnoli che non hanno studiato bene la loro lingua. La ragione secondo la quale si usano *ge* oppure *je* (secondo le parole) prima di *e*, *i*, nonostante la identità di suono, è quasi sempre una ragione etimologica. Quasi tutte le parole spagnole che hanno la *g* prima di *e* o di *i* derivano da parole latine che si scrivono pure con la *g*. Non ho bisogno di dirvi che questa *g* si troverà pur nelle parole Italiane simili alle latine e alle Spagnole.

Io non posso ora trattenermi a darvi delle regole sullo scrivere perché non siamo ancora allo studio dell'ortografia. E' troppo presto per parlare di ciò; ma vi voglio anticipare una regola facile che ha pochissime eccezioni: tutte le parole spagnole nelle quali sentirete alla fine il suono *ger* o il suono *gir* si scrivono con la *g* e non con l'*l* lungo. Fra tutti quei suoni che or ora vi ho detto potete aggiungere anche per esempi: *agir* = addeger; *regir* = reggere. Le eccezioni spagnole di questa regola, fissa e sicura sono soltanto quattro: *tejer*, *crujir*, *brujir*, *grujir*, che si scrivono con l'*l* lungo (*jota*). *Tejer* vuol dire tessere; *crujir* vuol dire scricchiolare; *brujir* e *grujir* indicano (da usarsi a piacere) il lavoro dell'operaio che lavora i bordi del vetro per eliminarne lo scheggio; renderlo liscio. Nessuna di queste quattro parole ha la lettera *g* in Latino e le due prime nemmeno in Italiano.

Eccoci colla lettera *h*. In Spagnolo si chiama *hache*, lettera quasi inutile. In Italiano la *acca* si si sente qualche volta, contribuisce ai suoni: *che*, *chi*, *ghe*, *ghi*. In spagnolo non ha nessun suono: nessuno, perché nei suoi *cha*, *che*, *chi*, *cho*, *chu*, la *h* che è in mezzo a questa sillaba, non conta perché non è *h*; perché forma parte indivisibile di un'altra lettera della quale abbiamo parlato a lungo; singola lettera, che ha due segni ma che è unica e si chiama *ch* (cie).

Del resto la *h* (*hache*) è una lettera muta foneticamente inutile. Ciò nonostante sono moltissime parole in Spagnole che cominciano con questa consonante. La ragione è etimologica e merita rispetto. Però lo non credo che codesta lettera debba essere eliminata perché l'etimologia sta ad indicare la stirpe e la nobiltà delle parole. Così le consonanti iniziali di parole latine si conservano quasi tutte nelle spagnole derivate da esse, e si scrivono con l'*h*: *hombre*, che vuol dire uomo; *honor*, che vuol dire onore. Sono moltissime le parole Spagnole che cominciano con questa consonante; esempi: *habitante*, *habitaçion*, *hacienda*, che è inutile tradurre perché le capite perfettamente, come capite pure *hortelano*, *horticultor*, *horizonte*, *horizontal*. Tutte si scrivono con la *h*.

La regola etimologica per ciò che riguarda il Latino ha le sue eccezioni; ma pure queste, se si va a cercare un po' lontano, si trovano. Esempio: *haber*, che è il verbo avere, si scrive con la *h* e cominciano con la lettera *f* per derivazione latina, mutarono quella iniziale in *h* già nel Quattrocento.

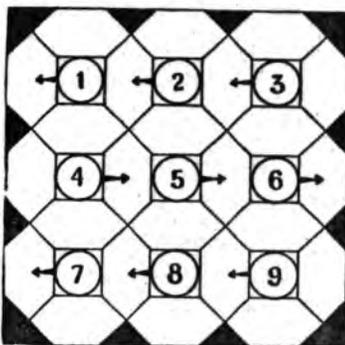
Per esempio: il verbo fare, che si diceva in spagnolo *facer* dal ricordo Latino ed oggi si dice *hacer*. Dunque in Spagnolo cominciano con la *h* le parole che l'avevano nella loro origine. Esempio: *haber*, che è il verbo avere, si scrive con la *h* e cominciano certe parole che fanno in principio l'iniziale *f*. Esempi: *hambre* = fame; *hijo* = figlio; *hoja* = foglia; *hongo* = fungo; *humo* = fumo; *hueso* = fuso; *rehasar*, che ha la *h* fra la *i* e la *u* e che vuol dire rifiutare; *hermoso* che vuol dire formoso; *hender* = fendere. Questo rispetto per la *h* nelle parole Latine si è conservato pure, ma non tanto nelle parole di origine Greca, che scriviamo in Spagnola con la iniziale *hipocrita*, *hipocresia*, *hallo*, *helénico*, *hermetico*, *heclarea* e non ho bisogno di tradurre. Ma questo rispetto non si mantiene in tutte le parole e mentre scriviamo con la *h* il nome di *Homero* noi mettiamo mai la *h* nella parola *armonia*.

FILIPPO SASSONE.

giochi

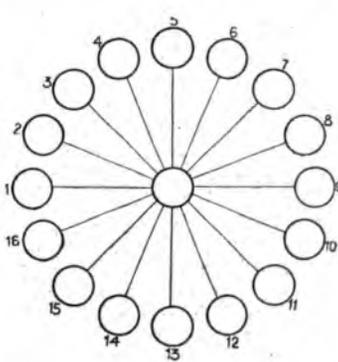
FAVO MAGICO

1. Grande anagramma giapponese — 2. Serata di gran festa — 3. Spiaggio — 4. Baucò — 5. Ce la procura fape — 6. Scaran — 7. Maniera — 8. Dice diecina — 9. Solido geometrico. In voga d'estate.



CIRCOLINI SILLABICI

1-9. Molto usato — 2-10. Rammenta le ferie — 3-11. Cantonato — 4-12. C'è quello calculatori — 5-13. Tamagno l'aveva. D'ora — 6-14. Confermata dall'eccezione — 7-15. Lo porta la suora — 8-16. Lo stesso che il 3-11.



SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

RETTANGOLINI SILLABICI: 1. Sigaro; 2. Garitta; 3. Rotaja; 4. Latona; 5. Tosata; 6. Naitale; 7. Levante; 8. Vantare; 9. Teresa; 10. Valico; 11. Libera; 12. Corano.

SILLABE CROCIATE - Orizzontali: 2. Regata; 4. Aci; 5. Btola; 7. Capitani; 9. Gioia; 11. Retori; 13. Roma; 15. Receptio; 17. Gola; 19. Nabo; 20. Vapore. — Verticali: 1. Fuga; 2. Eclitars; 3. Tasto; 4. Api; 6. Lago; 7. Caatono; 8. Nitore; 10. Lavato; 12. Ricamar; 14. Soga; 16. Pino; 18. Lava; 21. Posta.

PAROLE CROCIATE - Orizzontali: 1. Scia; 5. Aso; 8. Addetto; 9. Area; 10. Iala; 12. Ertà; 14. Bame; 15. Cartoli; — Verticali: 2. Carta; 3. Idere; 4. Ada; 5. Api; 6. Starar; 7. Soia; 9. Area; 11. Amor; 13. Mota.

VEDERE

A PAGINA 31 DEL NUMERO 2-1941
I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 3 - Torino

Nilo Azzurro

UNA NUOVA TECNICA
DELLA RADIOMUSICALITÀ

RADIOFONOGRFO

6 valvole più occhio magico
5 gamme d'onda
Neutroantenna

Questo apparecchio impiega
VALVOLE FIVRE
italianissime e perfette

IN CONTANTI L. 4000

Tasse radiofoniche comprese
Escluso abbonamento E.I.A.R.

VENDITA ANCHE A RATE

RADIOMARELLI

